



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"ROSINA SALVO" - TRAPANI

Sede: Via Marinella, 1 – 91100 TRAPANI – Tel 0923 22386 – Fax:0923 23505 -
e -mail (PEC):tpis031005@pec.istruzione.it – E-mail (PEO):tpis031005@istruzione.it
Codice meccanografico: TPIS031005 – C.F. 93072110815 - sito internet www.rosinasalvo.it

Liceo Statale "Rosina Salvo"
Via Marinella, 1- 91100 Trapani
Tel. 0923 22386 – Fax:0923 23505
Codice Meccanografico:TPPM03101L

Liceo Artistico Statale "M.Buonarroti"
Via del Melograno, 1 – 91100 TRAPANI
Tel. 0923 26763 Fax: 0923 544034
Codice Meccanografico:TPSL03101C

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

.ai sensi del D.Lgs. 81/08 - D.Lgs. 106/09



			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Il presente documento (ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 81/08) è stato elaborato in collaborazione con:

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione		
PROF. ING. GIOVANNI POMATA	15/10/2021	
Cognome e Nome	Data	Firma

Medico Competente		
DOTTOR GIANNI MARIA MARINI	15/10/2021	
Cognome e Nome	Data	Firma

Il documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza		
SIG. PAOLO MARTORANA	15/10/2021	
Cognome e Nome	Data	Firma

Il Dirigente Scolastico		
PROF.SSA GIUSEPPINA MESSINA	15/10/2021	
Cognome e Nome	Data	Firma

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Sommario

DOCUMENTO DI	1
VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	1
Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.....	2
Medico Competente.....	2
Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.....	2
Il Dirigente Scolastico.....	2
PREMESSA	6
OBIETTIVI E SCOPI	6
CONTENUTI.....	6
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	7
DEFINIZIONI RICORRENTI.....	7
A.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA	9
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA	10
A.2 CONSIDERAZIONI GENERALI	11
A.3 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	11
A.4 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA GENERALE	12
A.5 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA SPECIFICA	14
A.6 DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	14
A.7 METODOLOGIA	15
A.8 FATTORI DI RISCHIO	17
ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO	17
A.9 CRITERI UTILIZZATI	18
IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO (POTENZIALI FONTI DI PERICOLO).....	18
IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI	18
QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI (STIMA DELL'ENTITÀ DELL'ESPOSIZIONE E DELLA GRAVITÀ DEGLI EFFETTI).....	18
DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	20
INDIVIDUAZIONE, PROGRAMMAZIONE E MESSA IN ATTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE-PROTEZIONE NECESSARIE.	20
A.10 ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI	20
OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO	20
OBBLIGHI DEI PREPOSTI.....	21
OBBLIGHI DEI LAVORATORI	22
A.11 MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE	22
MISURE GENERALI DI TUTELA	22
A.12 PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI.....	23
COMPITI E PROCEDURE GENERALI	23
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	23
REGOLE COMPORTAMENTALI	23
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO	24
PREVENZIONE INCENDI.....	24
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)	25
ESPOSIZIONE AL RUMORE	26
CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE.....	27
MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE.....	27
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	28
NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA	28
STRESS LAVORO-CORRELATO.....	28
USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	29
REQUISITI DI SICUREZZA	29
CONTROLLI E REGISTRO	30
INFORMAZIONE E FORMAZIONE	30

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

A.13 SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI	30
PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA.....	31
SORVEGLIANZA SANITARIA	31
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	31
RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI	32
I SIMBOLI.....	33
A.14 SALUTE E SICUREZZA DI LAVORATORI E STUDENTI	35
1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	35
2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'	35
3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	35
4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE	35
5. PARTECIPAZIONE	35
6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO.....	35
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	35
8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO	35
9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI.....	35
10. LAVORI IN APPALTO.....	36
11. IMPIANTO ELETTRICO.....	36
12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA.....	36
13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO	36
14. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)	36
15. MICROCLIMA.....	36
16. ILLUMINAZIONE	36
17. ARREDI.....	36
18. ATTREZZATURE.....	37
19. AULE DIDATTICHE	37
20. AULE SPECIALI/LABORATORI	37
21. AULA MAGNA/SALA RIUNIONI.....	38
22. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)	38
23. BIBLIOTECA	38
24. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI).....	38
25. SERVIZI E SPOGLIATOI.....	38
26. BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	38
A.15 VIDEOTERMINALISTI	39
ATTIVITA' CONTEMPLATA	39
VIDEOTERMINALE:	39
POSTO DI LAVORO:	39
LAVORATORE:.....	39
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	39
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	39
REQUISITI AMBIENTE DI LAVORO	40
SPAZIO.....	40
ILLUMINAZIONE	40
DISTANZA VISIVA	41
RUMORE.....	42
PARAMETRI MICROCLIMATICI	42
RADIAZIONI	42
IRRAGGIAMENTO TERMICO	42
UMIDITA'	42
INTERFACCIA ELABORATORE-UOMO	42
ATTREZZATURA DI LAVORO.....	42
SCHERMO	43
TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO	43
POSTAZIONE DI LAVORO	44
STRESS PSICOFISICO.....	45
AFFATICAMENTO VISIVO.....	45
POSTURA NON CORRETTA.....	46

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	46
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)	46
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	46
PROFESSIONALITA' E RISORSE IMPIEGATE	47
RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE	48
AGGIORNAMENTI PROGRAMMATI.....	49
CALCOLO DEL CARICO DI INCENDIO	50
CALCOLO DEL CARICO DI INCENDIO	51
CALCOLO DEL CARICO DI INCENDIO	52
CALCOLO DEL CARICO DI INCENDIO	53
Servizio di Prevenzione e Protezione.....	55
RILEVAZIONE DI NON CONFORMITA'	55
ALL.1.....	57
OGGETTO: "VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA GRAVIDANZA ED IL PUERPERIO "	57
ALL.2.....	61
OGGETTO: "VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITÀ DI P.C.T.O. EX A.S.L. - ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO" (art.26 D.Lgs.n.81/2008)	61
ALL.3.....	63
OGGETTO: "VALUTAZIONE DEL RISCHIO SULLA DaD IN CASO DI NUOVO LOCKDOWN "	63
ALL.4.....	68
OGGETTO: "RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'IMPROVVISA EMERGENZA LEGATA ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-CoV-2 (COSIDDETTO CORONA VIRUS) CAUSA DELLA MALATTIA COVID-19"	68

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

PREMESSA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell’ambito dell’organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

CONTENUTI

Ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:
 una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l’attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
 l’indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all’articolo 17, comma 1, lettera a);
 il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
 l’individuazione delle procedure per l’attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell’organizzazione aziendale, a cui devono esser assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
 l’indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
 l’individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall’ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all’art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l’attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell’organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l’implementazione del sistema di sicurezza, finalizzato ad un miglioramento continuo, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle **ATTIVITA’ LAVORATIVE** presenti nell’Istituzione Scolastica (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile).

All’interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole **FASI** a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:
 derivanti dalla presenza dell’operatore nell’ambiente di lavoro
 indotti sul lavoratore dall’ambiente esterno
 conseguenti all’uso di macchine ed attrezzature
 connessi con l’utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell’Azienda che si riserva tutti i diritti in base all’art. 2578 del c.c.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Dirigente Scolastico, **prof.ssa Giuseppina Messina**, in qualità di Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dagli artt. 31 e 32 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione designando persone in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32.

Il Responsabile SPP e gli addetti ASPP hanno frequentato o stanno frequentando, come previsto all'art. 32 comma 2, specifici corsi di formazione in materia di prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e da stress lavoro-correlato di cui all'articolo 28, comma 1, di organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali; i corsi frequentati rispettano in ogni caso quanto previsto dall'accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2006, e successive modificazioni.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione; Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle Istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente scolastico al quale spettano i poteri di gestione e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all’articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all’articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all’ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell’attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un’assenza di malattia o d’infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell’integrità dell’ambiente esterno;

Agente L’agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un’organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall’Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall’Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all’articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all’articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell’ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l’applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall’ISPESL e dall’INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l’uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l’attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell’articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l’elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; l’assistenza alle imprese finalizzata all’attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell’accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l’arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

A.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

SCUOLA/ISTITUTO:

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ROSINA SALVO" - TRAPANI
SEDE CENTRALE VIA MARINELLA, 1 – 91100 TRAPANI

N. STUDENTI:	1534
N. DOCENTI:	173
N. PERSONALE ATA:	73
DIRIGENTE SCOLASTICO:	PROF.SSA GIUSEPPINA MESSINA
ENTE PROPRIETARIO:	LIBERO CONSORZIO EX PROV. DI TRAPANI
RESPONSABILE S.P.P.:	PROF. ING. GIOVANNI POMATA
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI R.L.S.:	SIG. PAOLO MARTORANA

SCUOLA/ISTITUTO/PLESSO:

Liceo Linguistico – Liceo delle Scienze Umane
Sede Centrale Via Marinella, 1 - 91100 TRAPANI (TP)

Presenze Complessive

DIRIGENTE SCOLASTICO	n°	1
N. STUDENTI:	n°	613/7
N. DOCENTI:	n°	58
N. PERSONALE ATA:	n°	35
Totale	n°	705

anno scolastico 2021 – 2022

TOTALE CLASSI	Studenti
29	613/7

SCUOLA/ISTITUTO/PLESSO:

Liceo Artistico
Sede Succursale via del Melograno - 91100 Trapani (TP)

Presenze Complessive

DIRIGENTE SCOLASTICO	n°	1
N. STUDENTI:	n°	301/17
N. DOCENTI:	n°	44
N. PERSONALE ATA:	n°	12
Totale	n°	358

anno scolastico 2021 – 2022

TOTALE CLASSI	Studenti
12	289/16

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

SCUOLA/ISTITUTO/PLESSO:
Liceo delle Scienze Umane - Opzione Economico sociale
Sede Succursale Corso Italia - 91100 Trapani (TP)
Presenze Complessive Centrale

DIRIGENTE SCOLASTICO	n°	1
N. STUDENTI:	n°	339/5
N. DOCENTI:	n°	38
N. PERSONALE ATA:	n°	11

Totale n° 389

anno scolastico 2021 – 2022

TOTALE CLASSI	Studenti
15	339/5

SCUOLA/ISTITUTO/PLESSO:
Liceo delle Scienze Umane
Sede Succursale via Virgilio - 91100 Trapani (TP)
Presenze Complessive Centrale

DIRIGENTE SCOLASTICO	n°	1
N. STUDENTI:	n°	191/5
N. DOCENTI:	n°	21
N. PERSONALE ATA:	n°	15

Totale n° 228

anno scolastico 2021 – 2022

TOTALE CLASSI	Studenti
9	191/5

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

DIRIGENTE SCOLASTICO:	Prof.ssa Giuseppina Messina
RESPONSABILE DEL SERVIZIO:	Prof. Ing. Giovanni Pomata
PREPOSTO SEDE VIA MARINELLA:	Prof.ssa Viviana La Luce
PREPOSTO SEDE VIA VIRGILIO:	Proff. R. Rinaldi e M.A. Messina
PREPOSTO SEDE CORSO ITALIA:	Proff. R. Caruso e E. Labruzzo
PREPOSTO SEDE VIA DEL MELOGRANO:	Prof.ssa R. Garraffa
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:	Sig. Paolo Martorana

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

A.2 CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un’attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l’espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
finalizzata all’individuazione e all’attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell’unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

A.3 CARATTERISTICHE GENERALI DELL’EDIFICIO SCOLASTICO

Nella documentazione allegata sono riportate le planimetrie complete dei plessi e delle sedi operative dell’istituto, dalle quali si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all’aperto.

Breve descrizione degli edifici scolastici:

LICEO LINGUISTICO – LICEO DELLE SCIENZE UMANE - Via Marinella

Tipologia: 1 Edificio a 3 piani fuori terra ospitante aule, laboratori e uffici di segreteria
1 Edificio a 1 piano fuori terra ospitante locali tecnici
1 Piano seminterrato ospitante Archivi
Area esterna: Cortile con campo polivalente.
L’area è accessibile come indicato in planimetria.

LICEO ARTISTICO - Via del Melograno

Tipologia: 1 Edificio a 4 piani fuori terra ospitante aule, laboratori e uffici di segreteria

LICEO DELLE SCIENZE UMANE – OPZIONE ECONOMICO SOCIALE - Corso Italia

Tipologia: 1 Edificio a 3 piani fuori terra ospitante aule, laboratori e uffici di segreteria

LICEO DELLE SCIENZE UMANE - Via Virgilio

Tipologia: 1 Edificio a 2 piani fuori terra ospitante aule, laboratori e uffici di segreteria
Area esterna: Cortile con campo polivalente.
L’area è accessibile come indicato in planimetria.

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi la scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. Area didattica normale

(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. Area tecnica

(si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)

3. Area attività collettive

(si considerino le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili).

4. Area attività sportive

(si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni).

5. Area uffici

(si considerino gli uffici di segreteria, la presidenza, la vicepresidenza ecc.)

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

A.4 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA GENERALE

(di pertinenza dell’Istituto Scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	SI	NO	ENTE	NOME DELLA PERSONA REFERENTE
DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	X		IIS R.SALVO	D.S.
NOMINA DEL RESPONSABILE DEL S.P.P.	X		IIS R.SALVO	D.S.
NOMINA ADDETTI ALLE EMERGENZE E P.S.	X		IIS R.SALVO	D.S.
PIANO DI EMERGENZA	X		IIS R.SALVO	D.S.
DOCUMENTAZIONE ATTIVITA’ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE	X		IIS R.SALVO	D.S.
LETTERE DI CONSEGNA D.P.I.	X		IIS R.SALVO	D.S.
SCHEDE DI SICUREZZA SOSTANZE E PREPARATI	X		IIS R.SALVO	D.S.
REGISTRO INFORTUNI	X		IIS R.SALVO	D.S.
VERBALI DELLE RIUNIONI PERIODICHE DEL S.P.P.	X		IIS R.SALVO	D.S.
VERBALI SOPRALLUOGO MEDICO COMPETENTE		N.A.	IIS R.SALVO	D.S.
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RUMORE		X	IIS R.SALVO	D.S.
ELENCO DEI PRESIDI ANTINCENDIO E LORO UBICAZIONE	X		IIS R.SALVO	D.S.
NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE		N.A.	IIS R.SALVO	D.S.

(di pertinenza dell’Ente Proprietario dell’edificio)

LICEO LINGUISTICO – LICEO DELLE SCIENZE UMANE - Via Marinella

	disponibile		reperibile presso	
	SI	NO	ENTE	NOME DELLA PERSONA REFERENTE
AGIBILITA’		X	Libero Consorzio	U.T.
CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI – P.74.1.A, P.67.4.C, 49.1.A – SCAD. 19/01/2025 – prat.2516	X		IIS R.SALVO	D.S.
COPIA DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA		X	Libero Consorzio	U.T.
COPIA DENUNCIA DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE O DICHIARAZIONE-CALCOLO STRUTTURA AUTOPROTETTA		X	Libero Consorzio	U.T.
PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI		X	Libero Consorzio	U.T.
DICHIARAZIONE CONFORMITA’ IMPIANTI ELETTRICI (04/08/97)	X		IIS R.SALVO	D.S.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell’Azienda che si riserva tutti i diritti in base all’art. 2578 del c.c.

LICEO ARTISTICO - Via del Melograno

	disponibile		reperibile presso	
	SI	NO	ENTE	NOME DELLA PERSONA REFERENTE
AGIBILITA'		X	Libero Consorzio	U.T.
CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI - P.67.4.C, 74.1.A – scad. 07/12/2023 – prat. n.5302	X		IIS R.SALVO	D.S.
COPIA DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA		X	Libero Consorzio	U.T.
COPIA DENUNCIA DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE O DICHIARAZIONE-CALCOLO STRUTTURA AUTOPROTETTA		X	Libero Consorzio	U.T.
PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI		X	Libero Consorzio	U.T.
DICHIARAZIONE CONFORMITA' IMPIANTI ELETTRICI		X	Libero Consorzio	U.T.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE – OPZIONE ECONOMICO SOCIALE - Corso Italia

	disponibile		reperibile presso	
	SI	NO	ENTE	NOME DELLA PERSONA REFERENTE
AGIBILITA'		X	Libero Consorzio	U.T.
CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI – P.67.4.C, P.74.1.A – SCAD. 13/01/2025 – prat. 8296	X		IIS R.SALVO	D.S.
COPIA DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA		X	Libero Consorzio	U.T.
COPIA DENUNCIA DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE O DICHIARAZIONE-CALCOLO STRUTTURA AUTOPROTETTA		X	Libero Consorzio	U.T.
PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI		X	Libero Consorzio	U.T.
DICHIARAZIONE CONFORMITA' IMPIANTI ELETTRICI (20/07/98 scuola – 14/11/2007 centrale termica)	X		IIS R.SALVO	D.S.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE - Via Virgilio

	disponibile		reperibile presso	
	SI	NO	ENTE	NOME DELLA PERSONA REFERENTE
AGIBILITA'		X	Libero Consorzio	U.T.
CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI - P.67.2.B – SCAD. 24/10/2021 prat. 7619	X		IIS R.SALVO	D.S.
COPIA DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA		X	Libero Consorzio	U.T.
COPIA DENUNCIA DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE O DICHIARAZIONE-CALCOLO STRUTTURA AUTOPROTETTA		X	Libero Consorzio	U.T.
PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI		X	Libero Consorzio	U.T.
DICHIARAZIONE CONFORMITA' IMPIANTI ELETTRICI (15/11/02)	X		IIS R.SALVO	D.S.

(di pertinenza dei lavoratori e loro OO.SS.)

	esistente		reperibile presso	
	SI	NO	ENTE	NOME DELLA PERSONA REFERENTE
NOMINA DEL R.L.S.	X		IIS R.SALVO	D.S.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

A.5 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA SPECIFICA

(di pertinenza dell’Istituto Scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	SI	NO	ENTE	NOME DELLA PERSONA REFERENTE
LIBRETTI ALTRE APPARECCHIATURE SOGGETTE AD OMOLOGAZIONE		X	IIS R.SALVO	D.S.
ISTRUZIONI PER L’USO MACCHINE A MARCHIO CE		X	IIS R.SALVO	D.S.

A.6 DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(di pertinenza dell’Istituto Scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	SI	NO	ENTE	NOME DELLA PERSONA REFERENTE
PLANIMETRIA DELLA SCUOLA	X		IIS R.SALVO	D.S.
LAY OUT DEI LOCALI ADIBITI A LABORATORIO	X		IIS R.SALVO	D.S.
ELENCO DEI PRESIDI SANITARI E LORO UBICAZIONE	X		IIS R.SALVO	D.S.
ELENCO DEL CONTENUTO DEI PRESIDI SANITARI	X		IIS R.SALVO	D.S.
ELENCO DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE E VDT	X		IIS R.SALVO	D.S.
ELENCO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE NEI LABORATORI	X		IIS R.SALVO	D.S.
CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DI VENTILAZIONE GENERALE, LOCALIZZATA E DI CONDIZIONAMENTO	X		IIS R.SALVO	D.S.
MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI IDENTIFICATE PER LAVORAZIONI PARTICOLARI	X		IIS R.SALVO	D.S.
ELENCO DELLE MANSIONI CON OBBLIGO DI D.P.I.	X		IIS R.SALVO	D.S.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell’Azienda che si riserva tutti i diritti in base all’art. 2578 del c.c.

A.7 METODOLOGIA

1	Molto Basso					
2	Basso					
3	Medio					
4	Alto					
		Magnitudo				
		1	2	3	4	
Improbabile		1	1	1	2	2
Possibile		2	1	2	3	3
Probabile		3	2	3	4	4
Molto Probabile		4	2	3	4	4

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' *accordo europeo dell'8 ottobre 2004*, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto l'individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la **Probabilità** di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua **Magnitudo** (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la **Entità del rischio**, con gradualità:

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
--------------------	--------------	--------------	-------------

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventive	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventive	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

A.8 FATTORI DI RISCHIO

I **Rischi lavorativi** presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi nelle seguenti tre categorie:

A	Rischi per la sicurezza dovuti a: (rischi di natura infortunistica)	▪ Strutture. ▪ Macchine. ▪ Impianti elettrici. ▪ Sostanze pericolose. ▪ Incendio-esplosioni
B	Rischi per la salute dovuti a: (rischi di natura igienico ambientale)	▪ Agenti chimici. ▪ Agenti fisici. ▪ Agenti biologici.
C	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (rischi di tipo cosiddetto trasversale)	▪ Organizzazione del lavoro. ▪ Fattori psicologici. ▪ Fattori ergonomici. ▪ Condizione di lavoro difficili.

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/08. L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici. I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi. Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO

Aspetti organizzativi e gestionali

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'
3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE
5. PARTECIPAZIONE
6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
8. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO
9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI
10. LAVORI IN APPALTO

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

11. IMPIANTO ELETTRICO
12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA
13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO
14. CARICO DI LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)
15. MICROCLIMA
16. ILLUMINAZIONE
17. ARREDI
18. ATTREZZATURE

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

19. AULE NORMALI
20. AULE SPECIALI/LABORATORI
21. AULA MAGNA/AUDITORIO
22. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)
23. BIBLIOTECA
24. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)
25. SERVIZI E SPOGLIATOI
26. BARRIERE ARCHITETTONICHE
27. MAGAZZINI
28. GRAVIDANZA E PUERPERIO
29. PULIZIA AULE LABORATORI E SIMILI
30. RISCHIO EPIDEMIOLOGICO

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

A.9 CRITERI UTILIZZATI

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la valutazione dei rischi attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi viene effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente se previsto, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO (POTENZIALI FONTI DI PERICOLO)

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione deve riguardare i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili. E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti, per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.

Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

A questo proposito si fa presente come l'uso di check-list, se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione. La check list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata
- non sostituisce la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI (STIMA DELL'ENTITÀ DELL'ESPOSIZIONE E DELLA GRAVITÀ DEGLI EFFETTI)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della scala di Probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Valori di Danno	
1	Lieve Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
2	Medio Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili
3	Grave Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	Gravissimo Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
Valori di Frequenza	
1	Improbabile La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
2	Poco Probabile La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe grande sorpresa
3	Probabile La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in maniera automatica o diretta E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno susciterebbe una moderata sorpresa
4	Altamente Probabile Esiste una correlazione diretta tra mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.

Indici di Rischio:

Frequenza\Danno	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo
Improbabile	1	2	3	4
Poco Probabile	2	4	6	8
Probabile	3	6	9	12
Altamente Probabile	4	8	12	16

Azioni Correttive:

RISCHIO > 8	AZIONI CORRETTIVE URGENTI
4 ≤ RISCHIO ≤ 8	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE CON URGENZA
2 ≤ RISCHIO ≤ 3	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO-LUNGO TERMINE
R = 1	AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI NECESSARI.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato, il Dirigente Scolastico avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature. L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico.

INDIVIDUAZIONE, PROGRAMMAZIONE E MESSA IN ATTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE-PROTEZIONE NECESSARIE.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato dal D.Lgs. 81/08 ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

A.10 ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08*;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il dirigente scolastico, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnare tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs.81/08*;

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al dirigente scolastico sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

A.11 MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.

- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'attribuzione, ove possibile, ad altra mansione
- Verrà effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- E' stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

nel tempo della sicurezza dei lavoratori

- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

A.12 PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni e dei rischi specifici della scuola secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In ogni plesso saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In ogni plesso verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

Vigili del Fuoco

Pronto soccorso

Ospedale

Vigili Urbani

Carabinieri

Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**

Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.

Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
Incoraggiare e rassicurare il paziente.
Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
8. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 del D.Lgs. 81/08*.

In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Per la valutazione dettagliata del Rischio di Incendio, effettuata secondo lo stesso decreto 10 marzo 1998 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alla allegata relazione specifica ed ai relativi allegati documentali e grafici, tra cui il Piano di Sicurezza ed Evacuazione.



			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)



Come indicato all'art. 74 del D.Lgs. 81/08, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall'art. 75 del D.Lgs. 81/08, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI saranno conformi alle norme di cui al D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475, e sue successive modificazioni e saranno:

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre :

terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell'art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

- Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici

- gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che espongano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189
- Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione



			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
Classe di Rischio 0 Esposizione ≤ 80 dB(A) ppeak ≤ 135 dB(C)	Nessuna azione specifica (*)
Classe di Rischio 1 80 < Esposizione < 85 dB(A) 135 < ppeak < 137 dB(C)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore DPI : messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a) VISITE MEDICHE : solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità
Classe di Rischio 2 85 ≤ Esposizione ≤ 87 dB(A) 137 ≤ ppeak ≤ 140 dB(C)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore DPI : Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08. Il Datore di Lavoro esige che vengano indossati i DPI dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera b) VISITE MEDICHE : Obbligatorie MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta
Classe di Rischio 3 Esposizione > 87 dB(A) ppeak > 140 dB(A)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore DPI : Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto del valore limite, salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197, comma 1, D.Lgs. 81/08) Verifica dell'efficacia dei DPI e che gli stessi mantengano un livello di rischio uguale od inferiore ai livelli inferiori di azione . VISITE MEDICHE : Obbligatorie MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta

(*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE

Per le Classi di Rischio 2 e 3, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto :

- Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, nonché. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato.
- Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo d'effetto e' di limitare l'esposizione al rumore;
- Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;
- Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;
- Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

I.I.S. “Rosina Salvo” SEDE CENTRALE – VIA MARINELLA, 1 – TP	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	Pag. 28
--	--	---------

Nel caso in cui, data la natura dell'attività, il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali sarà ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, sono state valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), sono stati calcolati sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi sono state determinate le misure di tutela, come meglio illustrato nelle allegate schede di rilevazione.

NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

Nota

L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gravidanza

STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione “povera”, ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo - macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest’ottica che verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori., in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;

- Diminuire l’entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell’organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell’organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all’ *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un’attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l’impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio. Qualsiasi zona all’interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all’ *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all’emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell’ allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell’articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell’articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All’atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all’*art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell’Azienda che si riserva tutti i diritti in base all’art. 2578 del c.c.

le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
i rischi presenti nell’ambiente di lavoro;
i rischi derivanti dall’impiego delle attrezzature stesse
i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all’uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell’ *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d’uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d’uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l’aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l’installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l’installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l’efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell’*art. 73 del D.Lgs. 81/08*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell’uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

alle condizioni di impiego delle attrezzature;

alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l’uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell’ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell’ art. 73 del D.Lgs. 81/08*

Tutte le informazioni e le istruzioni d’uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all’ art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l’utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

A.13 SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITA’ INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall’uomo, potenzialmente pericolosi per l’uomo stesso.

Prima dell’attività

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l’impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell’Azienda che si riserva tutti i diritti in base all’art. 2578 del c.c.

- prima dell’impiego della specifica sostanza occorre consultare l’etichettatura e le istruzioni per l’uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- la quantità dell’agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l’attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l’equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l’attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all’utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l’interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell’etichetta delle sostanze impiegate.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati “CE” (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

guanti

calzature

occhiali protettivi

indumenti protettivi adeguati

maschere per la protezione delle vie respiratorie



			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell’Azienda che si riserva tutti i diritti in base all’art. 2578 del c.c.

RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme, discendenti dalla legge 29 maggio 1974, n. 256 concernente la “**classificazione e disciplina dell’imballaggio e dell’etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi**”, impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili.

Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all’obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.

Specie le informazioni deducibili dall’etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata “chiave” di lettura.

Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome “chimico” dice ben poco all’utente, elementi preziosi sono forniti:

dal simbolo

dal richiamo a rischi specifici

dai consigli di prudenza.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell’Azienda che si riserva tutti i diritti in base all’art. 2578 del c.c.

I SIMBOLI

Sono stampati in **nero** su fondo **giallo-arancione** e sono i seguenti:

Simbolo	Significato	Pericoli e Precauzioni
	esplosivo (E): una bomba che esplode;	Pericolo: Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;	Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.
	facilmente infiammabile (F): una fiamma;	Pericolo: Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. Precauzioni: Evitare il contatto con umidità o acqua Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C. Precauzioni: Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. Pericolo: Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione
	tossico (T): un teschio su tibie incrociate;	Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico
	corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;	Pericolo: Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.
	altamente o estremamente infiammabile (F+): una fiamma;	Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5°C. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

	altamente tossico o molto tossico (T+): un teschio su tibie incrociate.	Pericolo: Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Pericoloso per l'ambiente (N)	Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente.

Qui di seguito vengono riportate le singole attività di lavoro, con relativi Rischi, misure di prevenzione, raccomandazioni e DPI da utilizzare. Per le attrezzature di lavoro e per le sostanze utilizzate, occorrerà riferirsi alle allegate schede di sicurezza.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

A.14 SALUTE E SICUREZZA DI LAVORATORI E STUDENTI

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei lavoratori e dei lavoratori mediante incontri organizzativi.

2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali

E' stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione e nominato il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Si è provveduto alla nomina del Medico Competente (in quanto necessario)

3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, la realizzazione e momenti di verifica

4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori hanno ricevuto una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificatamente concentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta.

E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi

5. PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi.

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Medico competente, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio.

6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori – le esercitazioni in laboratorio vengono eseguite dagli alunni sotto le dirette indicazioni dell'insegnante tecnico pratico.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale. E' controllata periodicamente la loro funzionalità, il loro corretto utilizzo e all'occorrenza vengono sostituiti.

All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati..

8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, è noto a tutti i lavoratori e periodicamente aggiornato (almeno una volta nel corso dell'anno scolastico).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco..

Esiste un servizio di Primo Soccorso. .

9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

I lavoratori sono sottoposti a specifico protocollo sanitario di controllo dal Medico Competente nominato.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

10. LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose

11. IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza ed è sottoposto a regolare manutenzione. **Non esistono** rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI.

12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nel D.Lgs.81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92).

13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO

NON è presente la Valutazione del rumore. **Non ci sono** locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose.

14. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare che solo in maniera episodica possono superare i 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne; si adotta ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute. Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si possono calcolare gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, oltre all'adozione delle misure di cui sopra..

15. MICROCLIMA

Condizionamento

Non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria e/o per correnti d'aria fastidiose. E' possibile l'apertura delle finestre.

NON esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata che comprende le operazioni di pulizia periodica (eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa).

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua /di pioggia. **NON** è garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio funzione di: destinazione d'uso locali, affollamento, tipo..

16. ILLUMINAZIONE

tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità..

17. ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), sono rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose

Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni e delle finestre sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. .

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

18. ATTREZZATURE

Scale

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo). Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

Protezioni

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

Manutenzione

NON esistono attrezzature e dispositivi a corredo delle macchine o di loro parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

Informazione formazione

Gli operatori sono stati formati ed addestrati nella conduzione delle macchine. Esiste un manuale di istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni su ogni macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati. Gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, hanno dimensioni standard sufficienti per le attività da svolgere.

19. AULE DIDATTICHE

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato dal D.Lgs. 81/08. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese e interruttori, da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche. Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

20. AULE SPECIALI/LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero da sostanze sdruciolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).

Se l'esercitazione richiede l'uso di sostanze chimiche, sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92. Tutti i recipienti sono a tenuta ed i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica.

Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

21. AULA MAGNA/SALA RIUNIONI

L’aula magna nella sede centrale di via Marinella risulta ampia e di dimensioni sufficienti per le normali attività da svolgere. La sala riunioni del plesso di Corso Italia risulta di pertinenza dell’I.I.S G.B. Amico.

22. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi e/o scrivanie che risultano opportune per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria sono annessi archivi opportunamente attrezzati con arredi. La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti ed eventualmente consentire le riunioni del Consiglio d'Istituto. sono presenti servizi igienici e spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videotermini evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non ci sono addetti che lavorano per più di 20 ore settimanali al VDT. Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videotermini, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (vedi paragrafo successivo).

23. BIBLIOTECA

Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

24. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

La palestra (sede di via Marinella e di via Virgilio) è destinata ad attività motorie ed è dotata di tutte le attrezzature necessarie. E' dotata di adeguate uscite di emergenza e di idonea illuminazione di sicurezza.

25. SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente. I bagni sono separati per sesso e le pareti divisorie sono alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) al piano terra è agibile al disabile in carrozzina.

26. BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe. L'edificio è servito da ascensore. Almeno un locale igienico al piano terra è agibile al disabile in carrozzina (180 x 180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

27. MAGAZZINI

I magazzini utilizzati come depositi sono collocati al piano terra dei vari plessi.

28. GRAVIDANZA E PUERPERIO

Per le insegnanti lavoratrici-madri ma anche per tutto il personale esiste il potenziale rischio di contrarre malattie infettive.

29. PULIZIA AULE, LABORATORI E SPAZI ALL'APERTO

Il personale “può essere esposto a differenti tipi di **agenti biologici** come microrganismi, batteri, virus e muffe e ai loro prodotti, come secrezioni fungine ed endotossine batteriche presenti in particolare nella polvere e nelle dispersioni di aerosol durante le fasi di pulizia, o nella manutenzione dell’aspirapolvere. Le modalità di esposizione agli agenti biologici sono inalazione, assorbimento cutaneo, contatto accidentale. L’esposizione a muffe o a spore si verifica soprattutto durante le operazioni di svuotamento dell’aspirapolvere e pulizia dei filtri, e può essere causa di manifestazioni allergiche e patologie irritative a naso, occhi, gola”.

Inoltre l’esposizione a virus (epatite A) e batteri (E. coli) “può avvenire per trasmissione orofecale portandosi alla bocca le mani sporche o i guanti da lavoro contaminati.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell’Azienda che si riserva tutti i diritti in base all’art. 2578 del c.c.

A.15 VIDEOTERMINALISTI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi di attività lavorativa comportante l'uso di attrezzature munite di videotermini (VDT), ai sensi dell' *art.172 del D.Lgs. 81/08*,

Come precisato dall' *art. 173 del D.Lgs. 81/08*, si intende per :

VIDEOTERMINALE:

uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;

POSTO DI LAVORO:

l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;



LAVORATORE:

il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all' *art. 175 dello stesso D.Lgs. 81/08*.

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell' attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- Personal computer
- Stampanti
- Attrezzature varie d'ufficio



Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell' attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose

- Toner

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Ai sensi dell' *art. 174 del D.Lgs. 81/08*, sono state analizzati attentamente i posti di lavoro degli addetti all'utilizzo dei VDT e, verificando attentamente l'attività lavorativa degli stessi, sono stati riscontrati e valutati, con il metodo indicato nella relazione introduttiva, i rischi riportati nella seguente tabella:

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Affaticamento visivo			
Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici			
Elettrocuzione			
Stress psicofisico			
Inalazione di polveri e fibre			
Esposizione a radiazioni non ionizzanti			

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Le caratteristiche delle apparecchiature e in particolare dei videotermini, dei sedili, dei sistemi di illuminazione sono studiati da tempo e ciò ha permesso di definire standard, norme e indicazioni preventive. In questo senso si è indirizzato anche il *D.Lgs 81/08*, nel quale si precisa che ambienti, posti di lavoro e videotermini siano sottoposti a verifiche e che siano effettuati controlli periodici di alcune variabili come quelle posturali, quelle microclimatiche, illuminotecniche ed ambientali generali.

A tale proposito, l' *allegato XXXIV dello stesso D.Lgs. 81/08*, fornisce i requisiti minimi delle attrezzature di lavoro, che sono stati rispettati, come precisato nel seguito.

È inoltre stato previsto un adeguato piano di sorveglianza sanitaria con programmazione di un'accurata visita preventiva eventualmente integrata da una valutazione oftalmologica estesa a tutte le funzioni sollecitate in questo tipo di attività.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Di grande importanza sono le indicazioni correttive degli eventuali difetti visivi formulate dallo specialista in oftalmologia. I lavoratori addetti ai videoterminali saranno sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videoterminali, come meglio dettagliato nella sezione specifica.

Di fondamentale importanza, infine, la prevista informazione e formazione dei lavoratori addetti, come precisato nel seguito, nonché il previsto controllo periodico degli operatori, al fine di individuare difetti di postura o modalità operative e comportamentali difforni dai contenuti del presente documento.

REQUISITI AMBIENTE DI LAVORO

SPAZIO

Come indicato al *punto 2, lettera a) dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08*, il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi. Tutte le postazioni di lavoro soddisfano tali requisiti, così come indicati nella fig. 1.

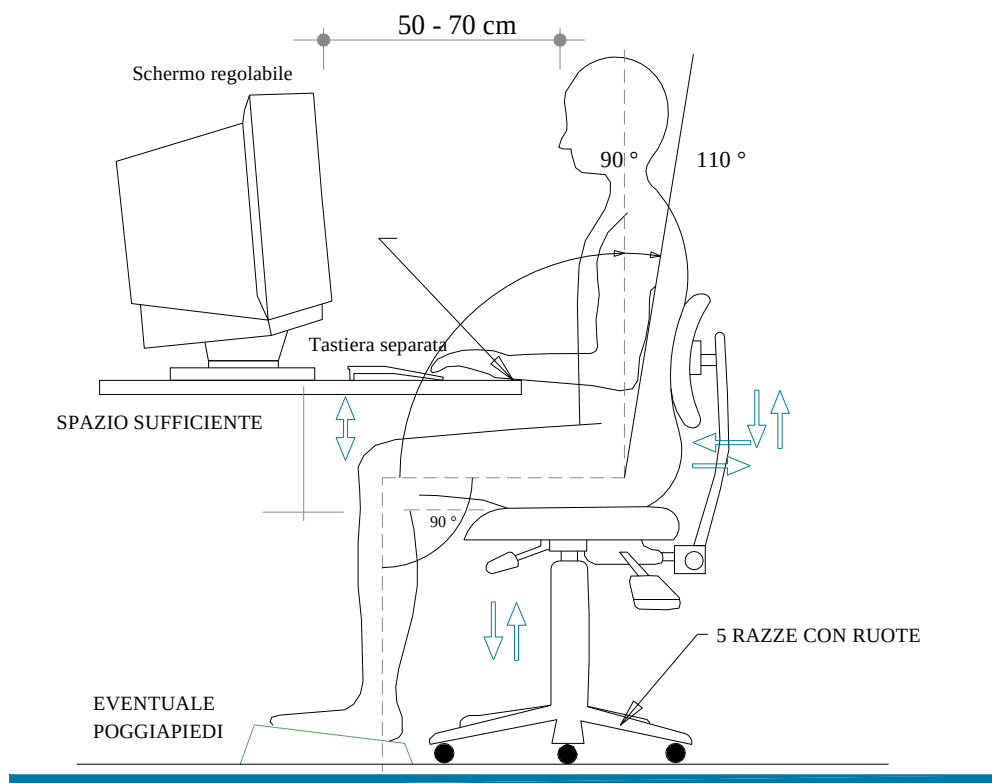


Figura 1 – POSTO DI LAVORO

ILLUMINAZIONE

Risultano rispettati i requisiti di illuminazione riportati al *punto 2, lettera b), dell'Allegato XXXIV del D.Lgs 81/08*, in quanto:

- L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.
- Sono stati evitati riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale (in particolare tutte le postazioni sono state posizionate in modo da avere la luce naturale di fianco, come indicato nelle figure 2 e 3)
- Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
- Ove necessario, le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

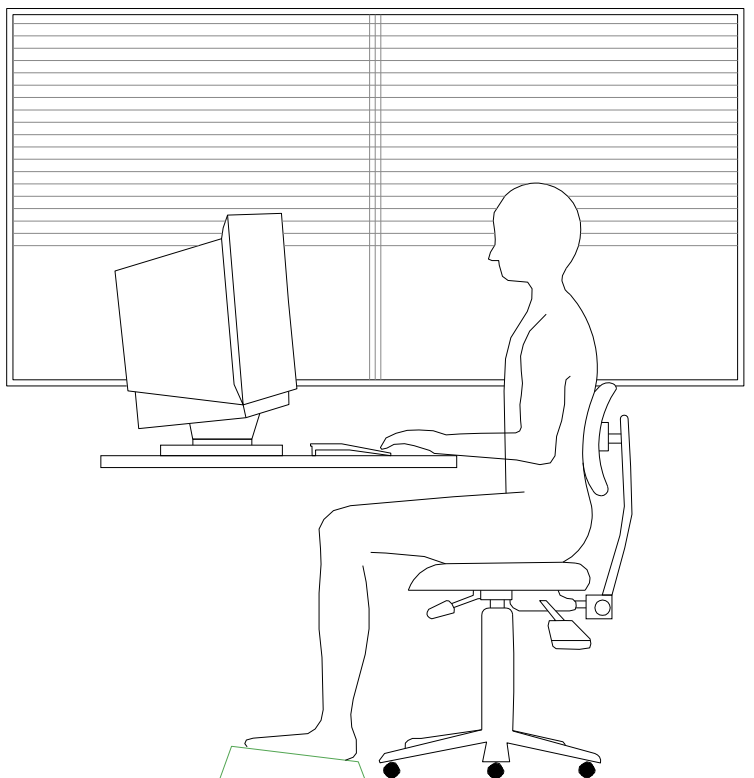


Figura 2 –CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO

Lo sguardo principale dell’operatore deve essere parallelo alla finestra

La postazione di lavoro deve trovarsi possibilmente in una zona lontana dalle finestre oppure sul lato del posto di lavoro lontano dalle finestre.

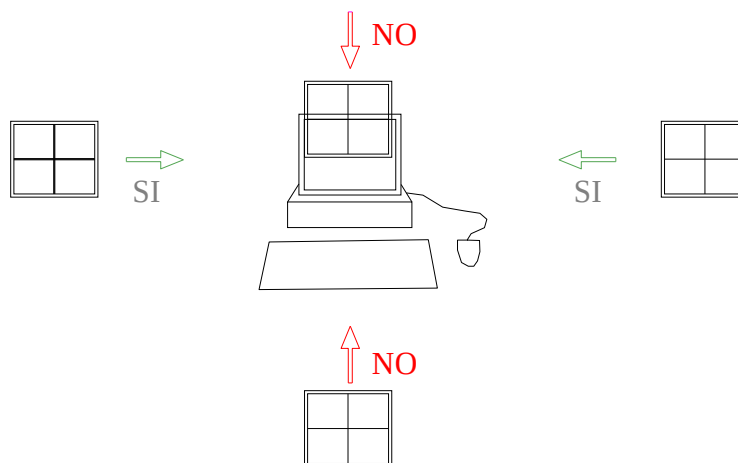


Figura 3 – CORRETTA POSIZIONE DEL POSTO DI LAVORO RISPETTO ALLA ILLUMINAZIONE NATURALE

DISTANZA VISIVA

Con gli schermi comunemente in uso è consigliabile una distanza visiva compresa tra 50 e 70 cm (vedi figura 1). Per gli schermi molto grandi, è consigliabile una distanza maggiore.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell’Azienda che si riserva tutti i diritti in base all’art. 2578 del c.c.

RUMORE

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro è stato preso in considerazione al momento della sistemazione delle postazioni di lavoro e dell'acquisto delle attrezzature stesse, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale (*punto 2, lettera d), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*).

PARAMETRI MICROCLIMATICI

Le condizioni microclimatiche non saranno causa di discomfort per i lavoratori e le attrezzature in dotazione al posto di lavoro, di buona qualità, non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (*punto 2, lettera e), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*).

RADIAZIONI

- Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (*punto 2, lettera f), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*).
- Gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose e anche quelli tradizionali attualmente in commercio non destano preoccupazioni. In base alle conoscenze attuali, essi non rappresentano un pericolo per la salute, neppure per le donne in gravidanza. L'impiego di speciali filtri allo scopo di ridurre le radiazioni è stato, quindi, ritenuto inutile.

IRRAGGIAMENTO TERMICO

Sia gli schermi che le unità centrali producono calore che poi deve essere smaltito aerando adeguatamente i locali. L'elevata presenza di schermi in un locale impone quindi una maggiore ventilazione. Occorre tenere presente che anche l'unità centrale produce calore.

Poiché il calore prodotto da uno schermo piatto è circa un terzo di quello emesso da uno schermo tradizionale, ai fini del miglioramento delle condizioni di lavoro, si prevede la progressiva sostituzione dei monitor tradizionali con schermi piatti.

I lavoratori addetti dovranno provvedere a:

Areare regolarmente i locali di lavoro. In inverno sarà sufficiente tenere le finestre aperte per pochi minuti in modo da cambiare l'aria in tutto il locale. In estate può bastare un piccolo ventilatore per dare ristoro

UMIDITA'

Il calore generato dai VDT può rendere l'aria asciutta, ed alcuni portatori di lenti a contatto provano disagio per tale circostanza.

Si farà in modo, quindi, di ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente per garantire il confort generale dei lavoratori ed il fastidio possibile per i portatori di lenti a contatto.

INTERFACCIA ELABORATORE-UOMO

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, si terrà conto dei seguenti fattori (*punto 3), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

- il software dovrà essere adeguato alla mansione da svolgere e di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore
- nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo verrà utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- il software dovrà essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

ATTREZZATURA DI LAVORO

L'utilizzazione in sé del VDT non sarà fonte di rischio per i lavoratori addetti che disporranno, come precisato nel seguito, di schermi moderni e adatti alle attività lavorative, così come di arredi stabili, facilmente pulibili e soprattutto regolabili, in modo da poter adattare la postazione di lavoro alle proprie caratteristiche fisiche.

Agli operatori addetti viene garantito di:

Poter lavorare anche in piedi;

Poter utilizzare occhiali adeguati, se necessario;

Poter fare delle pause e rilassarsi.

Gli operatori dovranno segnalare eventuali malfunzionamenti o situazioni difformi da quanto specificato nel seguito.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

SCHERMO

Come prescritto dall'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, gli schermi del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera b, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*) :

- La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi
- L'immagine sullo schermo risulta stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità
- La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo risultano facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.
- È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.
- Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.
- Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta



Il lavoratore addetto potrà:

In caso di problemi con le dimensioni dei font del sistema, modificare le impostazioni del sistema operativo.

TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO

Come prescritto dal D.Lgs. 81/08, la tastiera ed il mouse facenti parte del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera c, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*) :

- La tastiera è separata dallo schermo, è facilmente regolabile ed è dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.
- Lo spazio sul piano di lavoro è tale da consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.
- La tastiera possiede una superficie opaca onde evitare i riflessi.
- La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti ne agevolano l'uso. I simboli dei tasti presentano sufficiente contrasto e risultano leggibili dalla normale posizione di lavoro.
- Il mouse in dotazione alla postazione di lavoro viene posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso.



Il lavoratore addetto potrà:

In caso di problemi o dolori ai polsi, richiedere al datore di lavoro di prevedere l'acquisto di tastiere speciali e/o mouse ergonomici.



			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

POSTAZIONE DI LAVORO
PIANO DI LAVORO

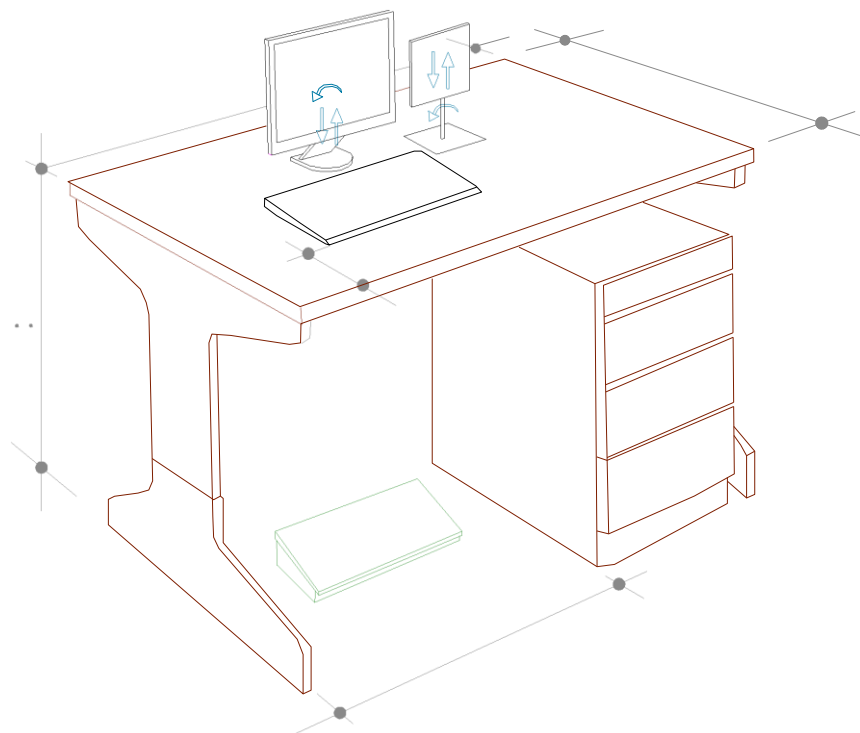


Figura 4 – PIANO DI LAVORO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il piano di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera d, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

- Superficie a basso indice di riflessione, struttura stabile e di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, come indicato nella figura a lato, che riporta le misure standard
- L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.
- La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.
- Il supporto per i documenti, ove previsto, deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

SEDILE DI LAVORO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il sedile di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera e, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08) :

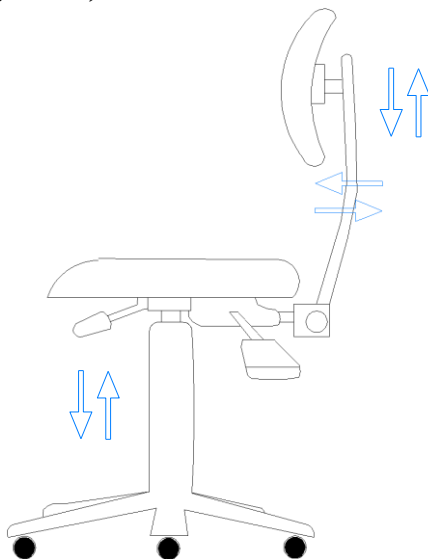


Figura 5 – SEDILE DI LAVORO E REGOLAZIONI

- Il sedile di lavoro risulta stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché l'assunzione di una posizione comoda. Il sedile possiede altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.
- Lo schienale è adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore ed è dotato di regolazione dell'altezza e dell'inclinazione. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore potrà fissare lo schienale nella posizione selezionata.
- Lo schienale e la seduta possiedono bordi smussati. I materiali, facilmente pulibili, presentano un livello di permeabilità tale da non compromettere il comfort del lavoratore.
- Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.
- Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta sarà tale da non spostarsi involontariamente durante il suo uso.

STRESS PSICOFISICO

I lavoratori addetti all'utilizzo di videoterminali a volte accusano disturbi da stress. Ciò deriva, molto spesso, da un incremento del ritmo di lavoro o da pressioni esterne per soddisfare determinate scadenze di lavoro, e non dall'utilizzo in se delle attrezzature munite di videoterminali.

Per alcuni lavoratori addetti al VDT si riscontra, al contrario, una riduzione dello stress, in quanto il videoterminale rende il loro lavoro più facile o più interessante.

Nel lavoro al videoterminale è possibile riscontrare una certa difficoltà degli operatori a seguire adeguatamente il continuo aggiornamento dei software. L'attività al videoterminale richiede pertanto che essa sia preceduta da un adeguato periodo di formazione all'uso dei programmi e procedure informatiche.

Si raccomanda ai lavoratori, al riguardo:

- di seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- di utilizzare parte del tempo per acquisire le necessarie competenze ed abilità;
- di rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- di utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare;

In caso di anomalie del software e delle attrezzature l'operatore potrà riferire al RLS per la soluzione del problema.

Infine, si ricorda che la conoscenza del contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al videoterminale, è un elemento utile per l'attenuazione di uno dei possibili fattori di affaticamento mentale.

AFFATICAMENTO VISIVO

Si tratta di un sovraccarico dell'apparato visivo. I sintomi sono bruciore, lacrimazione, secchezza oculare, senso di corpo estraneo, fastidio alla luce, dolore oculare e mal di testa, visione annebbiata o sdoppiata, frequente chiusura delle palpebre

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

e stanchezza alla lettura. Sono disturbi che si manifestano in chi è sottoposto a stress visivo e possono causare vere e proprie malattie.

Oltre al corretto posizionamento della postazione ed ai requisiti già descritti per l'attrezzatura di lavoro, per ridurre al minimo l'affaticamento visivo degli addetti all'utilizzo del VDT, verranno osservate le seguenti misure

di prevenzione:

- Non avvicinarsi mai troppo al video per migliorare la visibilità dei caratteri (tenere presenti le corrette distanze già indicate); aumentare piuttosto il corpo dei caratteri od ingrandire la pagina sullo schermo. Soprattutto nel caso si adoperino lenti multifocali (progressive), è utile mantenere i testi cartacei alla medesima altezza rispetto al monitor, utilizzando un leggìo portadocumenti posizionato il più vicino possibile al video e sempre di fronte all'operatore.
- Per i portatori di occhiali : gli oggetti riflettenti dell'ambiente, ma soprattutto il monitor, originano riflessi sia sulla superficie esterna sia su quella interna degli occhiali. Questi riflessi si sovrappongono sulla retina alle immagini visive e creano degli aloni fastidiosi. È buona norma utilizzare lenti trattate con filtri antiriflesso. Anche talune lenti colorate possono essere utili per ridurre la luce dello sfondo e migliorare il contrasto.
- Effettuare le previste pause : Il *D.Lgs. 81/08, all'art. 175, comma 3*, prevede 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT, durante la quale è consigliabile sgranchirsi le braccia e la schiena, senza impegnare gli occhi. Gli effetti più benefici si hanno quando, durante le pause, si rivolge lo sguardo su oggetti lontani, meglio se fuori dalla finestra

POSTURA NON CORRETTA

Per prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici i lavoratori dovranno:

- Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale. A tale scopo sono disponibili le diverse regolazioni (fig. 1)
- Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per
- gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm. (fig. 1);
- Disporre la tastiera davanti allo schermo (fig. 1 e fig. 4) ed il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

L'unico problema per le lavoratrici gestanti è legato all'assunzione di variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro. Studi specialistici hanno infatti dimostrato che il lavoro al VDT non comporta rischi o problemi particolari sia per la lavoratrice. Sia per il nascituro.

Pertanto, a seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- Alle lavoratrici gestanti saranno concesse maggiori pause di riposo (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al
- VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso- lombari.
- Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante per la lavoratrice.
- Se richiesto dal medico competente, si predisporrà una modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

Se prescritte dal medico competente dovranno essere utilizzate

lenti oftalmiche o altri dispositivi speciali di correzione visiva

Le lenti oftalmiche riducono l'affaticamento visivo, bloccando al 100% le radiazioni UV fino a 400 nm e polarizzando la luce in modo da ottenere l'eliminazione della maggior parte delle vibrazioni vettoriali delle onde non parallele all'asse di polarizzazione; l'apporto visivo riceve quindi una luce indiretta senza alterazioni della luminosità ambientale (riducendo notevolmente l'affaticamento visivo).



COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP e degli altri suoi collaboratori.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, [Sig. Paolo Martorana](#):

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono state coinvolte le seguenti figure professionali e non:

- Responsabili tecnici dei vari laboratori
- Docenti
- Personale ATA
- Studenti

tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come:

- Responsabile del SPP
- Componenti del SPP
- Addetti alle emergenze

Risulta essere stato formalizzato il programma dell'attività di informazione-formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione.

PROFESSIONALITA' E RISORSE IMPIEGATE

La Valutazione dei Rischi nella scuola è stata svolta mediante:

- Analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- Identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- Sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo

La valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

- | | |
|---|--|
| ➤ Prof.ssa Giuseppina Messina | - Dirigente Scolastico |
| ➤ Prof. Ing. Giovanni Pomata | - Responsabile del SPP |
| ➤ Sig. Paolo Martorana | - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza |

La compilazione delle liste di controllo è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti alle aree in esame.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Conformemente alla Metodologia è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B.3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

LIVELLO DI RISCHIO	TIPO DI URGENZA	DATA MAX DI ATTUAZIONE PREVISTA
RISCHIO > 8	AZIONI CORRETTIVE URGENTI	
$4 \leq \text{RISCHIO} \leq 8$	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE CON URGENZA	
$2 \leq \text{RISCHIO} \leq 3$	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO-LUNGO TERMINE	
R = 1	AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE	

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della check list.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

AGGIORNAMENTI PROGRAMMATI

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

N. revisione	1	2	3	4	5
Data approvazione					
Firma del Dirigente Scolastico	Vedi Pag. 1				
Firma del RSPP	Vedi Pag. 1				
Firma del RLS	Vedi Pag. 1				
Firma del Medico Competente	Vedi Pag. 1				

Criteri di revisione:

I punti A e E sono singolarmente passibili di revisione secondo criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 626/94. In linea generali le revisioni sono richieste:

- In occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza o della salute dei lavoratori (art. 4 comma 7).
- All’atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura dell’attività (art. 4 comma 1)
- In ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

Di seguito vengono riportate le schede di sicurezza delle attrezzature utilizzate nelle diverse attività lavorative, con relativi Rischi, misure di prevenzione, raccomandazioni e DPI da utilizzare.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell’Azienda che si riserva tutti i diritti in base all’art. 2578 del c.c.

CALCOLO DEL CARICO DI INCENDIO

VIA MARINELLA

Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni
Decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Valore orientativo del carico di incendio specifico di progetto per attività:

$$q_{f,d} = q_f \times \delta_{q1} \times \delta_{q2} \times \delta_n \text{ [MJ/mq]}$$

Carico di incendio specifico

Tipologia di attività: Scuola
Carico di incendio specifico: 285 [MJ/mq]
Fratte 80%: 1,22

$$q_f = 348 \text{ [MJ/mq]}$$

Fattore di rischio in funzione alla dimensione del compartimento

Superficie circa 4.548 mq: da 2.500 a 5.000 [mq]

$$\delta_{q1} = 1,6$$

Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio II: Aree che presentano un moderato rischio di incendio come probabilità di innesco, velocità di propagazione di un incendio e possibilità di controllo dell'incendio stesso da parte delle squadre di emergenza

$$\delta_{q2} = 1$$

Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua: $\delta_{n1} = 1$
Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguente: $\delta_{n2} = 1$
Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore: $\delta_{n3} = 1$
Sistemi automatici di rilev., segnalaz.e allarme di incendio: $\delta_{n4} = 1$
Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio: $\delta_{n5} = 0,9$
Rete idrica antincendio interna: $\delta_{n6} = 0,9$
Rete idrica antincendio interna ed esterna: $\delta_{n7} = 1$
Percorsi protetti di accesso: $\delta_{n8} = 1$
Accessibilità ai mezzi di soccorso VVF: $\delta_{n9} = 0,9$

$$q_{f,d} = 348 \times 1,6 \times 1 \times 0,73 = 406,46 \text{ [MJ/mq]}$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = 30

Classe minima per il livello di prestazione III = 15

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

CALCOLO DEL CARICO DI INCENDIO

CORSO ITALIA

Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni
Decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Valore orientativo del carico di incendio specifico di progetto per attività:

$$q_{f,d} = q_f \times \delta_{q1} \times \delta_{q2} \times \delta_n \text{ [MJ/mq]}$$

Carico di incendio specifico

Tipologia di attività: Scuola
Carico di incendio specifico: 285 [MJ/mq]
Fratte 80%: 1,22

$$q_f = 348 \text{ [MJ/mq]}$$

Fattore di rischio in funzione alla dimensione del compartimento

Superficie circa 4.554 mq: da 2.500 a 5.000 [mq]

$$\delta_{q1} = 1,6$$

Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio II: Aree che presentano un moderato rischio di incendio come probabilità di innesco, velocità di propagazione di un incendio e possibilità di controllo dell'incendio stesso da parte delle squadre di emergenza

$$\delta_{q2} = 1$$

Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua: $\delta_{n1} = 1$
Sistemi automatici di estinzione ad altro estingente: $\delta_{n2} = 1$
Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore: $\delta_{n3} = 1$
Sistemi automatici di rilev., segnalaz.e allarme di incendio: $\delta_{n4} = 1$
Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio: $\delta_{n5} = 0,9$
Rete idrica antincendio interna: $\delta_{n6} = 0,9$
Rete idrica antincendio interna ed esterna: $\delta_{n7} = 1$
Percorsi protetti di accesso: $\delta_{n8} = 1$
Accessibilità ai mezzi di soccorso VVF: $\delta_{n9} = 0,9$

$$q_{f,d} = 348 \times 1,6 \times 1 \times 0,73 = 406,46 \text{ [MJ/mq]}$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = 30

Classe minima per il livello di prestazione III = 15

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

CALCOLO DEL CARICO DI INCENDIO

VIA DEL MELOGRANO

Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni
Decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Valore orientativo del carico di incendio specifico di progetto per attività:

$$q_{f,d} = q_f \times \delta_{q1} \times \delta_{q2} \times \delta_n \text{ [MJ/mq]}$$

Carico di incendio specifico

Tipologia di attività: Scuola
Carico di incendio specifico: 285 [MJ/mq]
Fratte 80%: 1,22

$$q_f = 348 \text{ [MJ/mq]}$$

Fattore di rischio in funzione alla dimensione del compartimento

Superficie circa 3.911 mq: da 2.500 a 5.000 [mq]

$$\delta_{q1} = 1,6$$

Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio II: Aree che presentano un moderato rischio di incendio come probabilità di innesco, velocità di propagazione di un incendio e possibilità di controllo dell'incendio stesso da parte delle squadre di emergenza

$$\delta_{q2} = 1$$

Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua: $\delta_{n1} = 1$
Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguento: $\delta_{n2} = 1$
Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore: $\delta_{n3} = 1$
Sistemi automatici di rilev., segnalaz.e allarme di incendio: $\delta_{n4} = 1$
Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio: $\delta_{n5} = 0,9$
Rete idrica antincendio interna: $\delta_{n6} = 0,9$
Rete idrica antincendio interna ed esterna: $\delta_{n7} = 1$
Percorsi protetti di accesso: $\delta_{n8} = 1$
Accessibilità ai mezzi di soccorso VVF: $\delta_{n9} = 0,9$

$$q_{f,d} = 348 \times 1,6 \times 1 \times 0,73 = 406,46 \text{ [MJ/mq]}$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = 30

Classe minima per il livello di prestazione III = 15

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

CALCOLO DEL CARICO DI INCENDIO

VIA VIRGILIO

Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni Decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Valore orientativo del carico di incendio specifico di progetto per attività:

$$q_{f,d} = q_f \times \delta_{q1} \times \delta_{q2} \times \delta_n \text{ [MJ/mq]}$$

Carico di incendio specifico

Tipologia di attività: Scuola
Carico di incendio specifico: 285 [MJ/mq]
Fratte 80%: 1

$$q_f = 348 \text{ [MJ/mq]}$$

Fattore di rischio in funzione alla dimensione del compartimento

Superficie circa 1353 mq: da 1.000 a 2.500 [mq]

$$\delta_{q1} = 1,4$$

Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio II: Aree che presentano un moderato rischio di incendio come probabilità di innesco, velocità di propagazione di un incendio e possibilità di controllo dell'incendio stesso da parte delle squadre di emergenza

$$\delta_{q2} = 1$$

Fattore di protezione

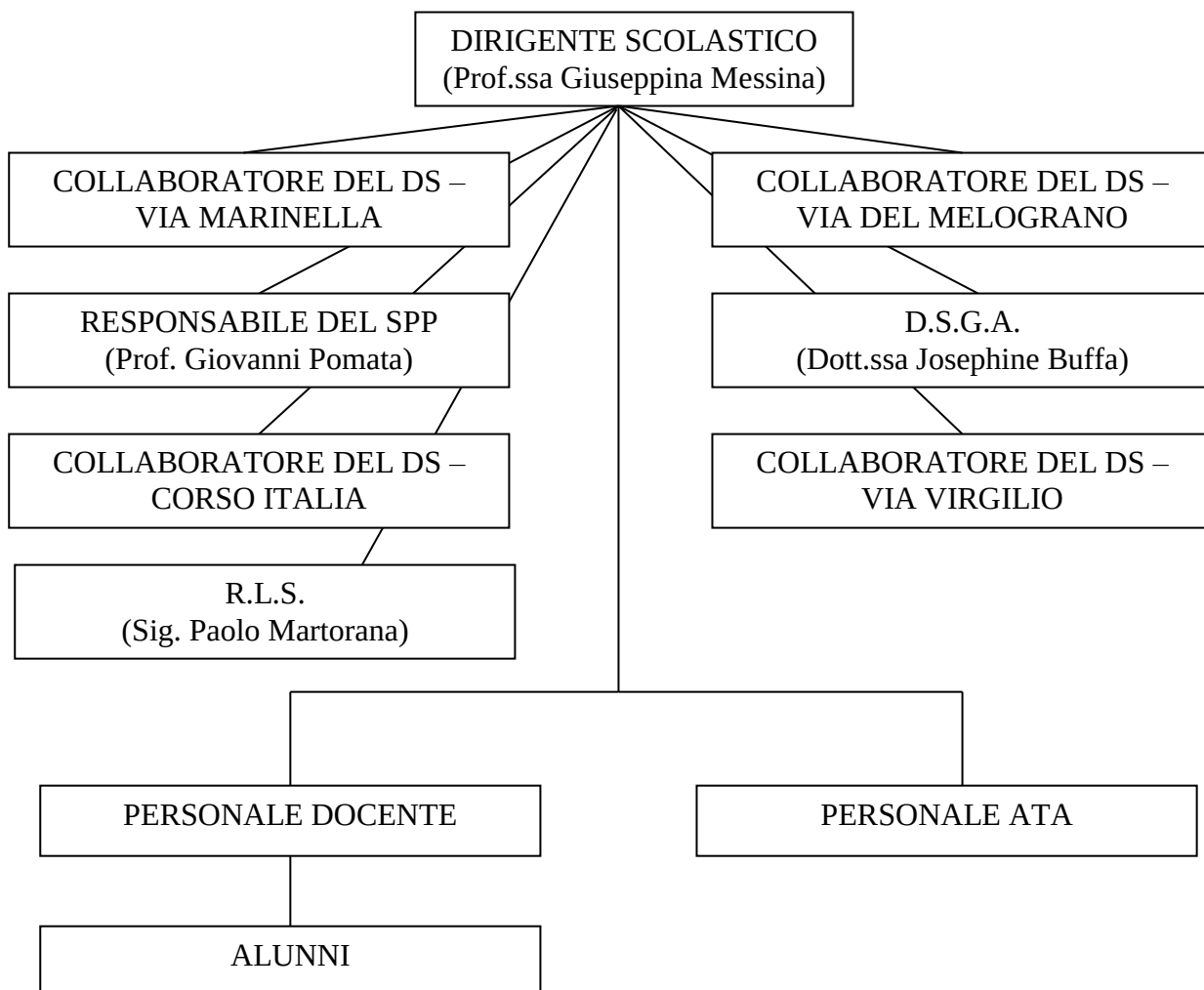
Sistemi automatici di estinzione ad acqua: $\delta_{n1} = 1$
Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguento: $\delta_{n2} = 1$
Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore: $\delta_{n3} = 1$
Sistemi automatici di rilev., segnalaz.e allarme di incendio: $\delta_{n4} = 1$
Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio: $\delta_{n5} = 0,9$
Rete idrica antincendio interna: $\delta_{n6} = 0,9$
Rete idrica antincendio interna ed esterna: $\delta_{n7} = 1$
Percorsi protetti di accesso: $\delta_{n8} = 1$
Accessibilità ai mezzi di soccorso VVF: $\delta_{n9} = 0,9$

$$q_{f,d} = 348 \times 1,4 \times 1 \times 0,73 = 355,66 \text{ [MJ/mq]}$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = 30

Classe minima per il livello di prestazione III = 15

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	



			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Servizio di Prevenzione e Protezione

Resp.: _____

RILEVAZIONE DI NON CONFORMITA’

<u>DATA:</u>	<u>SCUOLA:</u>	<u>RILEVATORE:</u>	<u>FIRMA:</u>
<u>DESTINATARI</u>	☐ Datore di Lavoro ☐ _____ ☐ Dirigente ☐ _____ ☐ Responsabile U.T. ☐ _____		
<u>RISCHIO</u> ☐ RILEVATO ☐ POTENZIALE		<u>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</u> Valori di danno: 1 – 2 – 3 – 4 Valori di frequenza: 1 – 2 – 3 – 4	
<u>DESCRIZIONE SOMMARIA DEL RISCHIO:</u> ----- ----- ----- ----- -----			
<u>SOLUZIONE PROPOSTA PER L’IMMEDIATO DAL RILEVATORE:</u> ----- ----- ----- ----- -----			
<u>INTERVENTI DA INTRAPRENDERE A LUNGO TERMINE PROPOSTI DAL RILEVATORE:</u> ----- ----- ----- ----- -----			

Firma del RSPP

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Valori di Danno	
1	Lieve - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
2	Medio - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. - Esposizione cronica con effetti reversibili
3	Grave - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	Gravissimo - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
Valori di Frequenza	
1	Improbabile - La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
2	Poco Probabile - La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno susciterebbe grande sorpresa
3	Probabile - La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in maniera automatica o diretta - E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno - Il verificarsi del danno susciterebbe una moderata sorpresa
4	Altamente Probabile - Esiste una correlazione diretta tra mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per lavoratori. - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.

Indici di Rischio:

Frequenza\Danno	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo
Improbabile	1	2	3	4
Poco Probabile	2	4	6	8
Probabile	3	6	9	12
Altamente Probabile	4	8	12	16

Azioni Correttive:

RISCHIO > 8	AZIONI CORRETTIVE URGENTI
4 ≤ RISCHIO ≤ 8	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE CON URGENZA
2 ≤ RISCHIO ≤ 3	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO-LUNGO TERMINE
R = 1	AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE

3	15/10/21	Revisione Periodica	prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

ALL.1

OGGETTO: “VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA GRAVIDANZA ED IL PUERPERIO ”

Premessa

Il Decreto Legislativo n°151 del 26 marzo 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n°96 del 26 aprile 2001, prevede la tutela della lavoratrice sia prima del parto, dal momento dell'accertamento della gravidanza, sia oltre il parto, sino ai 7 mesi di vita del bambino.

Premessa fondamentale al citato decreto è quanto riportato nella comunicazione della Commissione Europea del 5 ottobre 2000 “**La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana**”.

La gravidanza è un momento della vita di una lavoratrice in cui condizioni di lavoro normalmente accettabili possono non esserlo più, lo stesso dicasi per il periodo dell'allattamento che la normativa tutela sino al settimo mese di vita del bambino. In gravidanza vari fattori di rischio lavorativo possono comportare - in rapporto al periodo in cui avviene l'esposizione - danni alla salute della donna, effetti sullo sviluppo del feto (in particolare nelle prime nove settimane dal concepimento).

I fattori di rischio lavorativo possono essere di tipo amministrativo con riguardo a tutti i settori produttivi (posture, orario di lavoro, lavoro notturno),..... di natura fisica (movimentazione manuale dei carichi – mmc -, da radiazioni,...), legato anche all'imprevedibilità dei comportamenti dei bambini piccoli,di tipo chimico (divieto assoluto di esposizione a sostanze e preparati classificati ed etichettati come tossici, corrosivi, infiammabili, esplosivi, nocivi ed irritanti con specifiche frasi di rischio),.....di potenziale contrazione di malattie infettive (assistenza ai malati, contatto con materiale biologico, contatto in comunità infantili).

Una valutazione di rischio chimico, (ai sensi del decreto legislativo n°25/02), pur se in situazione di rischio “moderato”, risulta non compatibile con la gravidanza e l'allattamento (**la compatibilità implica completa assenza di rischio**).

Qualora la situazione lavorativa sia non a rischio è possibile, su istanza della lavoratrice e dietro presentazione di certificazione medica di compatibilità delle mansioni lavorative svolte, che la lavoratrice presti la sua attività lavorativa sino all'ottavo mese di gravidanza.

Se la lavoratrice è in stato di gravidanza, il datore di lavoro deve adottare le misure necessarie per evitarne l'esposizione al rischio modificandone, di conseguenza, sia pur temporaneamente le condizioni e/o l'orario di lavoro; ove ciò non sia possibile per motivi di tipo organizzativo o produttivo, è possibile l'assegnazione della lavoratrice a mansioni non a rischio anche di tipo inferiore (con mantenimento della stessa retribuzione e qualifica lavorativa), dandone informazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro; in ultima analisi, qualora si sia di fronte ad assenza di mansioni compatibili il datore di lavoro chiede alla Direzione Provinciale del Lavoro di attivare la procedura per l'allontanamento della lavoratrice dal posto di lavoro.

Durante la gravidanza **bisogna evitare la mmc**, - *movimentazione manuale dei carichi* - dove per “carico” si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato con “regolarità” e non in modo del tutto “occasionale”.

Qualora l'indice di rischio (calcolato tramite il metodo Niosh) sia compreso tra 0,75 ed 1 è opportuno che la lavoratrice nei primi 30 giorni di ripresa del lavoro abbia la possibilità di riadattarsi alla mmc, caso per caso, con l'utilizzo di pause e di ritmi di lavoro meno intensi.

Pertanto onde procedere ad un'attenta valutazione dei rischi presenti negli ambienti di lavoro bisogna, prima di tutto, “identificarli”. Una volta che gli stessi sono identificati bisogna stabilire se sono considerati pregiudizievoli per la donna e per il bambino. Se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del Decreto Legislativo 151/2001 rientrano tra quelli vietati, se invece sono compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali e quantitative.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Rischi presenti negli ambienti di lavoro e gravidanza / allattamento

Per le collaboratrici scolastiche sono ipotizzabili, in funzione della sede di lavoro, rischi legati all'utilizzo del materiale di pulizia (detersivi come pure altre sostanze a rischio di natura chimica), al potenziale sollevamento / movimentazione di carichi o lo spostamento continuo di suppellettili, alla postura da tenere (esigenza di lavorare in piedi per la maggior parte del proprio orario di lavoro), alla vita di contatto con il potenziale rischio di contrarre malattie infettive, all'uso prolungato del fotocopiatore ed, in particolare, alla sostituzione del toner.

Alcune delle citate situazioni possono riguardare anche il personale docente (**in particolare la prestazione di attività lavorativa a contatto con il conseguente rischio di contrarre malattie infantili, ... rosolia,...**).

Per il personale amministrativo non sono riscontrabili situazioni di rischio specifico.

Quanto in premessa

Per la tutela delle gestanti e delle puerpere sino al settimo mese dopo il parto il Dirigente Scolastico

Visto l'art.4, comma 1, del D.Lgs N. 626 del 19.09.1994 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto L' art. 11 del D.Lgs 151 del 26.03.2001;

dispone quanto segue:

Art.1 – Valutazione dei rischi

☐ **Personale Amministrativo**

Per gli assistenti amministrativi ed il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, che operano negli uffici di segreteria non sono previsti rischi specifici.

☐ **Personale docente**

Il lavoro è a rischio per taluni docenti di sostegno che operano con alunni diversamente abili, per l'esigenza di contenere gli alunni ipercinetici e/o iperattivi. In tale situazione si procederà all'assegnazione dell'insegnante ad altro allievo disabile. Per i restanti docenti, - di norma - non si individuano rischi specifici; tuttavia, potranno essere effettuate particolari valutazioni, da definire caso per caso.

☐ **Collaboratrici scolastiche**

Il lavoro è a rischio per l'uso quotidiano di detersivi e/o di altre sostanze chimiche per la pulizia dei locali e degli arredi della scuola, l'uso prolungato del fotocopiatore, soprattutto il cambio del toner, lo spostamento di suppellettili.

Art.2 Misure di prevenzione e protezione

Sulla base delle valutazioni di cui all'art 1, vengono individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione.

Docenti e docenti di sostegno

Compatibilmente all'organizzazione del servizio potranno essere adibiti ad attività di non insegnamento (ad esempio, alla gestione della biblioteca di Istituto, distribuzione dei sussidi didattici, ecc.) utilizzati in compiti di supporto all'attività educativo-didattica, ovvero assegnati alla realizzazione di specifici progetti didattici che non presentino i rischi specificati nell'art 1. Qualora non sia possibile un siffatto utilizzo verrà chiesto alla Direzione Provinciale del Lavoro di attivare la procedura per l'allontanamento della lavoratrice dal posto di lavoro.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Collaboratrici scolastiche

Qualora l'organizzazione del servizio lo consenta, potranno essere utilizzate per i seguenti servizi, secondo il tipo di scuola di servizio:

- ☐ Sorveglianza ed accoglienza degli studenti e dell'utenza;
- ☐ Sorveglianza nei corridoi durante le ore di lezione e l'intervallo;
- ☐ Sorveglianza degli alunni nelle classi in caso di momentanea e giustificata assenza del docente;
- ☐ Scopatura dei locali senza l'uso di prodotti chimici;
- ☐ Spolvero delle suppellettili, lavagne comprese, senza l'uso di prodotti chimici;
- ☐ Riassetto dei bagni dopo l'intervallo e dopo la mensa senza ricorrere all'uso di detersivi o di altre sostanze chimiche;
- ☐ Asciugatura dei pavimenti dei bagni dopo l'intervallo e la refezione, lavaggio degli stracci senza l'uso di detersivi;
- ☐ Raccolta buoni pasto;

Art. 3 Campo di applicazione

Le misure di cui al presente decreto si applicano alle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio.

- ☐ Fatta salva la tutela della privacy delle gestanti è opportuno che le stesse, **considerato il rischio legato alla prestazione di attività lavorativa a contatto con alunni ed il conseguente rischio di contrarre malattie infantili (es. virus della rosolia)**, procedano alle analisi di rito per verificare che siano sufficientemente protette contro tale agente dal proprio stato di immunizzazione;
- ☐ Considerato che solo le lavoratrici esposte a radiazioni ionizzanti (ai sensi dell'art.8 del Decreto Legislativo 26/3/01) sono obbligate a comunicare al proprio datore di lavoro il proprio stato di gravidanza, non appena accertato;

con il presente decreto le lavoratrici in stato di gravidanza vengono informate

- ☐ Sui rischi in cui possono incorrere sul posto di lavoro
- ☐ Sulle misure adottate dalla scuola per prevenire rischi al lavoratore e al nascituro
- ☐ Sulle procedure da seguire per evitare rischi sia in gravidanza che entro i primi 7 mesi di vita del bambino.

Art. 4 Disposizioni conclusive

Il presente documento è inserito nel più ampio documento di valutazione dei rischi predisposto per l'Istituzione Scolastica.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Personale collaboratrice scolastica

Contenuto mansione	fonte di rischio	Periodo di astensione	Riferimenti normativi
Pulizie ordinarie Spazzare e pulire i pavimenti Spolveratura ad umido di mobili orizzontali e verticali fino ad altezza d'uomo Deragnatura Lavaggio e svuotamento cestini Detersione e disinfezione bagni	Postura eretta Fatica fisica Rischio chimico	Solo pre-parto Anche post-parto, se si usano sostanze di cui all'allegato 1 o se la lavoratrice presenta patologie allergiche	D.Lgs.151/01, comma 1 dell'art. 7, allegato A lettera G D.Lgs.151/01, comma 1 dell'art. 7, allegato A lettera A
Pulizie straordinarie Attività di sgrossatura	Postura eretta Mmc Rischio chimico	Anche post – parto Anche post-parto, se si usano sostanze di cui all'allegato 1 o se la lavoratrice presenta patologie allergiche	D.Lgs.151/01, art7c4 D.Lgs.151/01, comma 1 dell'art. 7, allegato A lettera A

Per quanto concerne la movimentazione manuale dei carichi (mmc), **il sollevamento dei carichi deve essere evitato.**

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

ALL.2

OGGETTO: "VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITÀ' DI P.C.T.O. EX A.S.L. - ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO" (art.26 D.Lgs.n.81/2008)

GENERALITÀ

Premesso che l'attività in ASL è regolata da apposita procedura descritta nella convenzione.

Si ribadisce che ogni studente viene assegnato, preferibilmente, ad un settore inerente il proprio indirizzo di studio e avrà il compito di assistere nonché partecipare alle varie fasi di lavoro, indicate nel progetto di alternanza e concordate con tutor aziendale.

L'alunno non deve essere esposto a rischi relativi a rumore, vibrazioni derivanti dall'uso di attrezzature vibranti, agenti chimici pericolosi, movimentazione dei carichi, sforzi ripetuti e quanto altro lo esponga a rischi diretti (l'attività di alternanza deve essere orientativa e di completamento degli studi teorici svolti in aula didattica o nei laboratori scolastici).

Gli eventuali rischi residui, se presenti, sono valutati in questa relazione e ad essi deve essere data soluzione prima dell'inizio delle attività di alternanza, tramite l'impiego degli adeguati mezzi di protezione collettiva e se non sufficienti, con i relativi DPI (Dispositivi di Protezione Individuali).

La seguente documentazione è redatta per formalizzare la collaborazione fra l'Azienda ospitante e l'istituzione scolastica.

La collaborazione è necessaria per meglio individuare i rischi residui a cui l'alunno può essere esposto e considera, solo ed esclusivamente, l'attività svolta dallo studente.

L'analisi fatta, sui rischi presenti per lo studente in alternanza scuola lavoro, scaturisce anche da considerazioni effettuate dal Dirigente Scolastico prima dell'inizio delle attività, al momento della valutazione di congruità dell'azienda.

L'analisi di seguito riportata, fornisce anche indirizzi sugli eventuali Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) che, se necessario, lo studente deve indossare. In merito, è cura del tutor della scuola informare e istruire gli allievi e del tutor aziendale ribadire le raccomandazioni.

Successivamente il tutor avrà cura di verificare il corretto svolgimento delle attività.

ANALISI DEI LUOGHI FREQUENTATI DALL'ALUNNO

L'attività prevalente, nella quale gli stagisti sono chiamati ad operare, è quella tipica del lavoro con e su impianti e/o con apparecchiature informatiche

RISCHI CERTI INDIVIDUATI

Visto il tipo di attività non vi sono rischi ad eccezione di quelli già previsti nel DVR riguardo l'attività in laboratorio elettronica, elettrotecnica, informatica e/o simili.

POSSIBILI INTERFERENZE CON LE ATTIVITÀ AZIENDALI

All'interno dei locali dell'azienda in cui lo studente effettua l'ASL non vengono effettuate movimentazioni dei carichi delle materie prime e/o altre tipologie di lavori che possano pregiudicare la sicurezza. Ogni spostamento che l'allievo dovesse effettuare all'interno dei locali adibiti alla produzione e/o magazzino, per sicurezza, è effettuato sotto la sorveglianza e responsabilità del tutor aziendale.

DPI PRESCRITTI

Scarpe antinfortunistiche, guanti isolanti (nel caso di attività in prossimità di impianti in tensione).

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO

Allo scopo di semplificare le procedure di evacuazione antincendio e di pronto soccorso per l'alunno, con l'azienda si concorda di mantenere unico referente il tutor aziendale in quanto è la persona sempre a contatto con lo studente e conosce le procedure di evacuazione e di chiamata dei soccorsi. Si stabilisce con l'azienda che la procedura principale che il tutor aziendale dovrà espletare nel caso di emergenza sarà la messa in sicurezza dallo studente.

CONCLUSIONI

Si ribadisce quanto riportato nella convenzione in merito agli obblighi previsti, in ambito di sicurezza, per il datore di lavoro dell'azienda ospitante.

Tutte le informazioni strettamente attinenti all'attività produttiva e necessarie all'individuazione dei rischi residui della sola attività di ASL, sono state fornite dall'azienda e elaborate successivamente dalla scuola, per prevenire ogni evento infortunistico a carico dello studente.

Dei risultati e delle indicazioni emergenti dalla presente valutazione ne è stata data ampia divulgazione a tutti gli interessati.

Sia il legale rappresentante della ditta ospitante che il Dirigente Scolastico mantengono aperto il dialogo per eventuali ulteriori interventi correttivi atti al miglioramento del livello di sicurezza per l'attività di ASL.

L'allievo, oltre ad essere informato sui possibili rischi presenti nella sua attività di ASL, ha ricevuto formazione in aula, mediante lo svolgimento dei programmi ministeriali.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

ALL.3

OGGETTO: "VALUTAZIONE DEL RISCHIO SULLA DaD IN CASO DI NUOVO LOCKDOWN "

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE RICHIESTI ALLO STUDENTE IMPEGNATO IN DaD

- Cooperare con diligenza all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dal dirigente scolastico per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della lezione in DaD.
- Seguire scrupolosamente le indicazioni impartite dal docente
- Non adottare condotte che possano generare rischi per la propria salute e sicurezza o per quella di terzi.
- In ogni caso, evitare luoghi, ambienti, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi.

Di seguito, le indicazioni che lo studente è tenuto ad osservare per prevenire i rischi per la salute e sicurezza legati allo svolgimento della lezione in DaD.

INDICAZIONI RELATIVE PER AMBIENTI OUTDOOR

Nello svolgere l'attività all'aperto si richiama lo studente ad adottare un comportamento coscienzioso e prudente, escludendo luoghi che lo esporrebbero a rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici della propria abitazione.

È opportuno non lavorare con dispositivi elettronici come tablet e smartphone o similari all'aperto, soprattutto se si nota una diminuzione di visibilità dei caratteri sullo schermo rispetto all'uso in locali al chiuso dovuta alla maggiore luminosità ambientale.

All'aperto inoltre aumenta il rischio di riflessi sullo schermo o di abbagliamento.

Pertanto le attività svolgibili all'aperto sono essenzialmente quelle di lettura di documenti cartacei.

Fermo restando che va seguito il criterio di ragionevolezza nella scelta del luogo in cui seguire la lezione in DaD, si raccomanda di:

- privilegiare luoghi ombreggiati per ridurre l'esposizione a radiazione solare ultravioletta (UV);
- evitare di esporsi a condizioni meteorologiche sfavorevoli quali caldo o freddo intenso;
- non frequentare aree con presenza di animali incustoditi o aree che non siano adeguatamente mantenute quali ad esempio aree verdi incolte, con degrado ambientale e/o con presenza di rifiuti;
- non svolgere l'attività in un luogo isolato in cui sia difficoltoso richiedere e ricevere soccorso;
- non svolgere l'attività in aree con presenza di sostanze combustibili e infiammabili;
- non svolgere l'attività in aree in cui non ci sia la possibilità di approvvigionarsi di acqua potabile;
- mettere in atto tutte le precauzioni che consuetamente si adottano svolgendo attività all'aperto: ad esempio creme contro le punture, antistaminici, abbigliamento adeguato, quanto prescritto dal proprio medico per situazioni personali di maggiore sensibilità, intolleranza, allergia, ecc.), per quanto riguarda i potenziali pericoli da esposizione ad agenti biologici (ad es. morsi, graffi e punture di insetti o altri animali, esposizione ad allergeni pollinici, ecc.).

INDICAZIONI RELATIVE AD AMBIENTI INDOOR

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti igienico-sanitari previsti per i locali al chiuso in cui lo studente intende seguire la lezione in DaD.

Raccomandazioni generali per i locali:

- l'attività didattica non può essere svolta in locali tecnici o locali non abitabili (ad es. soffitte, seminterrati, rustici, box);
- adeguata disponibilità di servizi igienici e acqua potabile e presenza di impianti a norma (elettrico, termoidraulico, ecc.) adeguatamente mantenuti;
- le superfici interne delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente (muffe);
- i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea;

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

- i locali devono essere muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti.

Indicazioni per l'illuminazione naturale ed artificiale:

- si raccomanda, soprattutto nelle giornate soleggiate, di schermare le finestre (ad es. con tendaggi, appropriato utilizzo delle tapparelle, ecc.) allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari;
- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante.
- è importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolino il compito visivo mentre si svolge l'attività didattica.

Indicazioni per l'aerazione naturale ed artificiale:

- è opportuno garantire il ricambio dell'aria naturale o con ventilazione meccanica;
- evitare di esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscano una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe, ecc.);
- gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria devono essere a norma e regolarmente mantenuti; i sistemi filtranti dell'impianto e i recipienti eventuali per la raccolta della condensa, vanno regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti;
- evitare di regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;

UTILIZZO SICURO DI ATTREZZATURE/DISPOSITIVI DI LAVORO

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di attrezzature-dispositivi di lavoro, con specifico riferimento a quelle utilizzate per svolgere la DaD: notebook, tablet e smartphone.

Indicazioni generali:

- conservare in luoghi in cui siano facilmente reperibili e consultabili il manuale/istruzioni per l'uso redatte dal fabbricante;
- leggere il manuale/istruzioni per l'uso prima dell'utilizzo dei dispositivi, seguire le indicazioni del costruttore/importatore e tenere a mente le informazioni riguardanti i principi di sicurezza;
- si raccomanda di utilizzare apparecchi elettrici integri, senza parti conduttrici in tensione accessibili (ad es. cavi di alimentazione con danni alla guaina isolante che rendano visibili i conduttori interni), e di interromperne immediatamente l'utilizzo in caso di emissione di scintille, fumo e/o odore di bruciato, provvedendo a spegnere l'apparecchio e disconnettere la spina dalla presa elettrica di alimentazione (se connesse);
- verificare periodicamente che le attrezzature siano integre e correttamente funzionanti, compresi i cavi elettrici e la spina di alimentazione;
- non collegare tra loro dispositivi o accessori incompatibili;
- effettuare la ricarica elettrica da prese di alimentazione integre e attraverso i dispositivi (cavi di collegamento, alimentatori) forniti in dotazione;
- disporre i cavi di alimentazione in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- spegnere le attrezzature una volta terminata la lezione;
- controllare che tutte le attrezzature/dispositivi siano scollegate/i dall'impianto elettrico quando non utilizzati, specialmente per lunghi periodi;
- si raccomanda di collocare le attrezzature/dispositivi in modo da favorire la loro ventilazione e raffreddamento (non coperti e con le griglie di aerazione non ostruite) e di astenersi dall'uso nel caso di un loro anomalo riscaldamento;
- inserire le spine dei cavi di alimentazione delle attrezzature/dispositivi in prese compatibili (ad es. spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine schuko in prese schuko). Utilizzare la presa solo se ben ancorata al muro e controllare che la spina sia completamente inserita nella presa a garanzia di un contatto certo ed ottimale;
- riporre le attrezzature in luogo sicuro, lontano da fonti di calore o di innesco, evitare di pigiare i cavi e di piegarli in corrispondenza delle giunzioni tra spina e cavo e tra cavo e connettore (la parte che serve per connettere l'attrezzatura al cavo di alimentazione);
- non effettuare operazioni di riparazione e manutenzione fai da te;

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

- lo schermo dei dispositivi è realizzato in vetro/cristallo e può rompersi in caso di caduta o a seguito di un forte urto. In caso di rottura dello schermo, evitare di toccare le schegge di vetro e non tentare di rimuovere il vetro rotto dal dispositivo; il dispositivo non dovrà essere usato fino a quando non sarà stato riparato;
- le batterie/accumulatori non vanno gettati nel fuoco (potrebbero esplodere), né smontati, tagliati, compressi, piegati, forati, danneggiati, manomessi, immersi o esposti all’acqua o altri liquidi;
- in caso di fuoriuscita di liquido dalle batterie/accumulatori, va evitato il contatto del liquido con la pelle o gli occhi; qualora si verificasse un contatto, la parte colpita va sciacquata immediatamente con abbondante acqua e va consultato un medico;
- è opportuno fare periodicamente delle brevi pause per distogliere la vista dallo schermo e sgranchirsi le gambe;
- è bene cambiare spesso posizione durante il lavoro anche sfruttando le caratteristiche di estrema maneggevolezza di tablet e smartphone, tenendo presente la possibilità di alternare la posizione eretta con quella seduta;
- prima di iniziare, orientare lo schermo verificando che la posizione rispetto alle fonti di luce naturale e artificiale sia tale da non creare riflessi fastidiosi (come ad es. nel caso in cui l’operatore sia posizionato con le spalle rivolte ad una finestra non adeguatamente schermata o sotto un punto luce a soffitto) o abbagliamenti (ad es. evitare di sedersi di fronte ad una finestra non adeguatamente schermata);
- in una situazione corretta lo schermo è posto perpendicolarmente rispetto alla finestra e ad una distanza tale da evitare riflessi e abbagliamenti;
- i notebook, tablet e smartphone hanno uno schermo con una superficie molto riflettente (schermi lucidi o glossy) per garantire una resa ottimale dei colori; tenere presente che l’utilizzo di tali schermi può causare affaticamento visivo e pertanto:
 - regolare la luminosità e il contrasto sullo schermo in modo ottimale;
 - durante la lettura, distogliere spesso lo sguardo dallo schermo per fissare oggetti lontani, così come si fa quando si lavora normalmente al computer fisso;
 - in tutti i casi in cui i caratteri sullo schermo del dispositivo mobile siano troppo piccoli, è importante ingrandire i caratteri a schermo e utilizzare la funzione zoom per non affaticare gli occhi;
 - non seguire mai le lezioni in DaD al buio.

Indicazioni per il lavoro con il notebook

In caso di attività che comportino la redazione o la revisione di lunghi testi, tabelle o simili è opportuno l’impiego del notebook con le seguenti raccomandazioni:

- sistemare il notebook su un idoneo supporto che consenta lo stabile posizionamento dell’attrezzatura e un comodo appoggio degli avambracci;
- il sedile di lavoro deve essere stabile e deve permettere una posizione comoda. In caso di lavoro prolungato, la seduta deve avere bordi smussati;
- è importante stare seduti con un comodo appoggio della zona lombare e su una seduta non rigida (eventualmente utilizzare dei cuscini poco spessi);
- durante l’attività con il notebook, la schiena va mantenuta poggiata al sedile provvisto di supporto per la zona lombare, evitando di piegarla in avanti;
- mantenere gli avambracci, i polsi e le mani allineati durante l’uso della tastiera, evitando di piegare o angolare i polsi;
- è opportuno che gli avambracci siano appoggiati sul piano e non tenuti sospesi;
- utilizzare un piano di lavoro stabile, con una superficie a basso indice di riflessione, con altezza sufficiente per permettere l’alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, in grado di consentire cambiamenti di posizione nonché l’ingresso del sedile e dei braccioli, se presenti, e permettere una disposizione comoda del dispositivo (notebook), dei documenti e del materiale accessorio;
- l’altezza del piano di lavoro e della seduta devono essere tali da consentire all’operatore in posizione seduta di avere gli angoli braccio/avambraccio e gamba/coscia ciascuno a circa 90°;
- la profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo;
- in base alla statura, e se necessario per mantenere un angolo di 90° tra gamba e coscia, creare un poggipiedi con un oggetto di dimensioni opportune.

Indicazioni per il lavoro con tablet e smartphone

I tablet sono idonei prevalentemente alla gestione della posta elettronica e della documentazione, mentre gli smartphone sono idonei essenzialmente alla gestione della posta elettronica e alla lettura di brevi documenti.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

In caso di impiego di tablet e smartphone si raccomanda di:

- effettuare frequenti pause, limitando il tempo di digitazione continuata;
- evitare di utilizzare questi dispositivi per scrivere lunghi testi;
- evitare di utilizzare tali attrezzature mentre si cammina, salvo che per rispondere a chiamate vocali prediligendo l'utilizzo dell'auricolare;
- per prevenire l'affaticamento visivo, evitare attività prolungate di lettura sullo smartphone;
- effettuare periodicamente esercizi di allungamento dei muscoli della mano e del pollice (stretching).

Indicazioni per l'utilizzo sicuro dello smartphone come telefono cellulare

- È bene utilizzare l'auricolare durante le chiamate, evitando di tenere il volume su livelli elevati;
- spegnere il dispositivo nelle aree in cui è vietato l'uso di telefoni cellulari/smartphone o quando può causare interferenze o situazioni di pericolo (in aereo, strutture sanitarie, luoghi a rischio di incendio/esplosione, ecc.);
- al fine di evitare potenziali interferenze con apparecchiature mediche impiantate seguire le indicazioni del medico competente e le specifiche indicazioni del produttore/importatore dell'apparecchiatura.

Nel caso in cui ci si trovi all'interno di un veicolo:

INDICAZIONI RELATIVE A REQUISITI E CORRETTO UTILIZZO DI IMPIANTI ELETTRICI

Indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di impianti elettrici, apparecchi/dispositivi elettrici utilizzatori, dispositivi di connessione elettrica temporanea.

Impianto elettrico

A. Requisiti:

- 1) i componenti dell'impianto elettrico utilizzato (prese, interruttori, ecc.) devono apparire privi di parti danneggiate;
- 2) le sue parti conduttrici in tensione non devono essere accessibili (ad es. a causa di scatole di derivazione prive di coperchio di chiusura o con coperchio danneggiato, di scatole per prese o interruttori prive di alcuni componenti, di canaline portacavi a vista prive di coperchi di chiusura o con coperchi danneggiati);
- 3) le parti dell'impianto devono risultare asciutte, pulite e non devono prodursi scintille, odori di bruciato e/o fumo;
- 4) nel caso di utilizzo della rete elettrica in locali privati, è necessario conoscere l'ubicazione del quadro elettrico e la funzione degli interruttori in esso contenuti per poter disconnettere la rete elettrica in caso di emergenza;

B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- è buona norma che le zone antistanti i quadri elettrici, le prese e gli interruttori siano tenute sgombre e accessibili;
- evitare di accumulare o accostare materiali infiammabili (carta, stoffe, materiali sintetici di facile innesco, buste di plastica, ecc.) a ridosso dei componenti dell'impianto, e in particolare delle prese elettriche a parete, per evitare il rischio di incendio;
- è importante posizionare le lampade, specialmente quelle da tavolo, in modo tale che non vi sia contatto con materiali infiammabili.

Dispositivi di connessione elettrica temporanea (prolunghe, adattatori, prese a ricettività multipla, avvolgicavo, ecc.).

A. Requisiti:

- i dispositivi di connessione elettrica temporanea che si intende utilizzare devono essere integri (la guaina del cavo, le prese e le spine non devono essere danneggiate), non avere parti conduttrici scoperte (a spina inserita), non devono emettere scintille, fumo e/o odore di bruciato durante il funzionamento.

B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- l'utilizzo di dispositivi di connessione elettrica temporanea deve essere ridotto al minimo indispensabile e preferibilmente solo quando non siano disponibili punti di alimentazione più vicini e idonei;
- le prese e le spine degli apparecchi elettrici, dei dispositivi di connessione elettrica temporanea e dell'impianto elettrico devono essere compatibili tra loro (spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine schuko in prese schuko) e, nel funzionamento, le spine devono essere inserite completamente nelle prese, in modo da evitare il danneggiamento delle prese e garantire un contatto certo;
- evitare di piegare, schiacciare, tirare prolunghe, spine, ecc.;
- disporre i cavi di alimentazione e/o le eventuali prolunghe con attenzione, in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

I.I.S. “Rosina Salvo” SEDE CENTRALE – VIA MARINELLA, 1 – TP	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	Pag. 67
--	--	---------

- evitare di sovraccaricare le singole prese con più utenze collegate contemporaneamente (esempio tripla e/o ciabatta)
- fare attenzione a che i dispositivi di connessione elettrica temporanea non risultino particolarmente caldi durante il loro funzionamento;
- srotolare i cavi il più possibile o comunque disporli in modo tale da esporre la maggiore superficie libera per smaltire il calore prodotto durante il loro impiego.

INFORMATIVA RELATIVA AL RISCHIO INCENDI per la DaD

Indicazioni generali:

- avere a disposizione i principali numeri telefonici dei soccorsi nazionali e locali (VVF, Polizia, ospedali, ecc.);
- prestare attenzione ad apparecchi di cottura e riscaldamento dotati di resistenza elettrica a vista o a fiamma libera (alimentati a combustibili solidi, liquidi o gassosi) in quanto possibili focolai di incendio e di rischio ustione. Inoltre, tenere presente che questi ultimi necessitano di adeguati ricambi d'aria per l'eliminazione dei gas combusti;
- non ostruire le vie di esodo e non bloccare la chiusura delle eventuali porte tagliafuoco.

Comportamento per principio di incendio:

- mantenere la calma;
- disattivare le utenze presenti (PC, termoconvettori, apparecchiature elettriche) staccandone anche le spine;
- avvertire i presenti all'interno dell'edificio o nelle zone circostanti, chiedere aiuto e, nel caso si valuti l'impossibilità di agire, chiamare i soccorsi telefonicamente (VVF, Polizia, ecc.);
- se non si riesce ad estinguere il principio di incendio, abbandonare il luogo dell'evento (chiudendo le porte dietro di sé ma non a chiave) e aspettare all'esterno l'arrivo dei soccorsi per fornire indicazioni;
- se non è possibile abbandonare l'edificio, chiudersi all'interno di un'altra stanza tamponando la porta con panni umidi, se disponibili, per ostacolare la diffusione dei fumi all'interno, aprire la finestra e segnalare la propria presenza

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

ALL.4

OGGETTO: “RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL’IMPROVVISA EMERGENZA LEGATA ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-CoV-2 (COSIDDETTO CORONA VIRUS) CAUSA DELLA MALATTIA COVID-19”

IN ALLEGATO – VEDI DOCUMENTO VALUTAZIONE INTEGRATIVA DEL 04/05/2020.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell’Azienda che si riserva tutti i diritti in base all’art. 2578 del c.c.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

CHECK LIST

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 1.0.1

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza ?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 1.01.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma ?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Informare il personale mediante affissione all'albo**

DANNO = 1 FREQUENZA = 1 RISCHIO = 1

DATA REALIZZAZIONE: GENNAIO 2021

Punto 1.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 1.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 1.03.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le consegne per l'esecuzione sono chiare ed adeguate alle realizzazioni delle mansioni?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 1.03.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il lavoratore è a conoscenza delle mansioni dei suoi colleghi?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 1.03.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi.**

DANNO = 1 FREQUENZA = 1 RISCHIO = 1

DATA REALIZZAZIONE: GENNAIO 2021

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Punto 1.04

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 1.04.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- L'opinione dei lavoratori su aspetti inerenti il lavoro è tenuta in considerazione?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 1.04.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 1.04.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Esiste un'attitudine favorevole a lasciare libertà di azione ai lavoratori?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 1.05

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- L'organizzazione del lavoro comporta definizione del calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 1.05.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il calendario è conosciuto con sufficiente anticipo?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 1.05.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I lavoratori partecipano nella composizione del calendario di lavoro?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 1.06

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Esiste elenco dettagliato del numero, della qualifica dei lavoratori (docenti e non docenti) e degli studenti che fanno uso dei laboratori?

VALUTAZIONE

- SI

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Punto 2.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- E' stato organizzato il servizio di prevenzione e protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato il RSPP?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 2.01.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il SPP è adeguato sia per numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati ?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 2.01.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- E' stato comunicato alla ASL e all'Ispettorato del Lavoro territorialmente competenti il nominativo del RSPP?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 2.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- L'attenzione alla prevenzione dei rischi sul lavoro da parte della scuola è stata divulgata a tutto il personale?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Prendere iniziative per divulgare a tutto il personale il principio che la prevenzione dei rischi è parte fondamentale della formazione didattico-formativa.**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: GENNAIO 2021

Punto 2.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola ?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo le rispettive competenze**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: GENNAIO 2021

Punto 2.03.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le responsabilità, le funzioni ed i compiti riguardo la prevenzione ed i rischi sul lavoro sono distribuiti in modo da coinvolgere tutto il personale della scuola ?

VALUTAZIONE

- SI

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Punto 3.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- E' disponibile una valutazione aggiornata delle condizioni lavorative nei vari posti di lavoro?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 3.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 3.02.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?

VALUTAZIONE

- **SI**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Prevedere un flusso adeguato di informazioni tra le diverse figure coinvolte**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: GENNAIO 2021

Punto 3.02.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 3.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un documento scritto?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 3.04

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Si svolge regolarmente, almeno una volta l'anno la riunione periodica del SPP?

VALUTAZIONE

- SI

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 4.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e il RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e le attività di prevenzione e protezione applicate?

VALUTAZIONE

- **SI**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Prevedere incontri di periodici per informazione e divulgazione materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per il RLS**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: GENNAIO 2021

Punto 4.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, i nominativi degli incaricati del servizio di PS, di evacuazione e antincendio e circa i contenuti del piano di sicurezza?

VALUTAZIONE

- **SI**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Prevedere incontri di periodici per informazione e divulgazione materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per il RLS**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: GENNAIO 2021

Punto 4.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Esiste una raccolta consultabile dai lavoratori contenente le schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?

VALUTAZIONE

- **SI**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Comunicare che le schede di sicurezza sono disponibili presso l'ufficio tecnico.**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: GENNAIO 2021

Punto 4.04

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione adeguata e sufficiente sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?

VALUTAZIONE

- **SI**

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Organizzare, all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo la necessità**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: GENNAIO 2021

Punto 4.04.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?

VALUTAZIONE

- **SI**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Garantire anche ai nuovi lavoratori una formazione specifica alla mansione**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: GENNAIO 2021

Punto 4.04.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- La formazione dei lavoratori sarà impartita durante l'orario di lavoro ?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 4.04.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 4.05

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il RLS riceve una formazione specifica adeguata?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 4.06

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I lavoratori incaricati dell'attività di PS, antincendio ed evacuazione, ricevono una formazione adeguata?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 4.07

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- La formazione comprenderà i risultati della valutazione dei rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti ?

VALUTAZIONE

- **SI**

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Punto 5.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano: il Dirigente Scolastico, il RSPP, il medico competente ?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 5.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Vengono organizzati incontri con il RSPP, RLS, consulenti, Medico Competente e lavoratori interessati in occasioni di scelte significative ?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Organizzare incontri, prima delle scelte significative, inerenti la sicurezza, invitando esplicitamente le figure elencate.**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: GENNAIO 2021

Punto 5.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP)?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 5.04

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di sicurezza e salute del lavoro?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 5.04.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il sistema di partecipazione è correttamente utilizzato dai lavoratori?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 5.04.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il sistema di partecipazione implica la consultazione dei lavoratori per la valutazione dei rischi sul lavoro?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 5.04.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il sistema di partecipazione comporta la registrazione dei contributi di proposte ed esperienza dei lavoratori?

VALUTAZIONE

- SI

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Punto 6.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti ai diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti, disinfettanti etc. ?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati.**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: FEBBRAIO 2021

Punto 6.01.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti) ?

VALUTAZIONE

- **SI**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Provvedere affinché lavoratori e studenti vengano periodicamente informati sulle procedure di lavorazione in sicurezza.**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: FEBBRAIO 2021

Punto 6.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme sulla loro esecuzione in sicurezza ?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 6.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro ?

VALUTAZIONE

- **SI**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs. 81/08**

DANNO = 1 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 2

DATA REALIZZAZIONE: FEBBRAIO 2021

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Punto 7.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso dei DPI ?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 7.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Nella scelta e acquisto dei DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la consistenza di rischi simultanei ?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 7.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I lavoratori e i loro rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 7.04

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti, quando necessario ?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Promuovere e incentivare l'uso corretto dei DPI**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: FEBBRAIO 2021

Punto 7.05

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI ?

VALUTAZIONE

- **SI**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Prevedere iniziative periodiche di informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: FEBBRAIO 2021

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Punto 7.06

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 7.07

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 7.08

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Sono stati previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate dai lavoratori ?

VALUTAZIONE

- SI

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 8.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprenda un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 8.01.1

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 8.01.2

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 8.01.3

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso di emergenza dei lavoratori?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 8.01.4

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni di addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 8.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 8.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Esistono le cassette di Pronto Soccorso nei luoghi a maggior rischio?

VALUTAZIONE

- SI

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari richiesti per il pacchetto di medicazione?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 8.03.2

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Ogni cassetta è chiusa a chiave e la chiave è facilmente reperibile?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 8.03.3

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il pacchetto di medicazione viene controllato almeno ogni 3 mesi?

VALUTAZIONE

- SI

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 9.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Dalla valutazione dei rischi sono emersi problemi per cui si renda necessaria la sorveglianza sanitaria del personale dipendente?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 9.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 9.03.

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad esempio: antitetanica, antitifida, ecc.)?

VALUTAZIONE

- NO

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 10.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

➤ Sono affidati lavori in appalto?

VALUTAZIONE

NO

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 11.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Possono escludersi rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Al verificarsi, provvedere al corretto isolamento.**

DANNO = 4 FREQUENZA = 4 RISCHIO = 16
DATA REALIZZAZIONE: FEBBRAIO 2021
Punto 11.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, spine, ecc..**

DANNO = 4 FREQUENZA = 3 RISCHIO = 12
DATA REALIZZAZIONE: COMPETENZA DELL'ENTE GESTORE

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 12.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente superiori a 100, è disponibile il certificato di Prevenzione incendi valido con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 12.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- L’edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d’uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 12.02.1

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 12.02.2

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Sono previste adeguate distribuzioni degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **se l’edificio si sviluppa su più piani prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti, ove attendere i soccorsi, in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili.**

DANNO = 4 FREQUENZA = 1 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: COMPETENZA ENTE GESTORE

Punto 12.02.3

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- L’altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di 2 m e la larghezza è multipla di 0.60 m e non inferiore a 1.20 m?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 12.02.4

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- La lunghezza delle vie d’uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?

VALUTAZIONE

SI

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Punto 12.02.5

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le vie e le uscite d’emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 12.02.6

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell’esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 12.02.7

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, oltre alla scala per il normale afflusso è presente una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo interna?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 12.02.8

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- La larghezza delle scale è almeno di 1.20 m e le rampe non presentano restringimenti?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 12.02.9

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le aule didattiche hanno una porta ogni 50 persone presenti?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 12.02.10

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Nelle aule didattiche con più di 25 persone presenti ed in quelle in cui si depositano e manipolano sostanze infiammabili o esplosive con numero di persone superiore a 5, le porte hanno la larghezza di almeno 1.20 m e sono apribili nel verso dell’esodo?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte.**

DANNO = 4 FREQUENZA = 3 RISCHIO = 12

DATA REALIZZAZIONE: COMPETENZA ENTE GESTORE

Punto 12.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso e gestione dell’emergenza?

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

VALUTAZIONE

➤ SI

Punto 12.03.1

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

➤ Il piano di emergenza è esposto ad ogni piano dell’edificio scolastico e indica le vie di fuga?

VALUTAZIONE

➤ **SI**

Punto 12.03.2

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

➤ Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?

VALUTAZIONE

➤ SI

Punto 12.04

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

➤ I laboratori per le esercitazioni ove si utilizzano gas combustibili con densità >0.8 (ad esempio GPL) sono ubicati ai piani fuori terra e non hanno comunicazioni con i piani interrati?

VALUTAZIONE

➤ SI

Punto 12.04.1

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

➤ All’interno del volume dell’edificio sono detenuti liquidi infiammabili e questi sono conservati in armadi metallici dotati di bacino di contenimento?

VALUTAZIONE

➤ **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

➤ **dotarsi di armadi metallici con bacino di contenimento ed eliminare i liquidi infiammabili in eccesso.**

DANNO = 4 FREQUENZA = 3 RISCHIO = 12

DATA REALIZZAZIONE: FEBBRAIO 2022

Punto 12.05

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

➤ Per il riscaldamento sono esclusi utilizzi di stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?

VALUTAZIONE

➤ SI

Punto 12.06

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

➤ Esiste l’impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?

VALUTAZIONE

➤ **SI**

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell’Azienda che si riserva tutti i diritti in base all’art. 2578 del c.c.

Punto 12.06.1

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 12.06.2

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- L’impianto elettrico di sicurezza alimenta solo l’illuminazione di sicurezza e l’impianto di diffusione sonora e/o l’impianto di allarme?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 12.07

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Esistono impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 12.07.1

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Esistono estintori portatili di capacità estinguente non inferiore a 13A-89B, in numero di almeno uno ogni 200 m² di pavimento?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 12.08

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza finalizzato alla sicurezza antincendio?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 12.09

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- E’ stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell’efficienza degli impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza, aree a rischio specifico e osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti?

VALUTAZIONE

- **SI**

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell’Azienda che si riserva tutti i diritti in base all’art. 2578 del c.c.

Punto 13.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- E' presente la valutazione del rumore?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- prevedere ed effettuare le necessarie misure fonometriche in modo da misurare il livello di rumore nel caso in cui si verifichi tale rischio.

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4
DATA REALIZZAZIONE: FEBBRAIO 2022
Punto 13.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- E' da escludere la presenza di sorgenti particolarmente rumorose?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 13.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Sono assenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- prevedere ed effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4
DATA REALIZZAZIONE: COMPETENZA ENTE GESTORE

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 14.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Si possono escludere carichi gravosi da sollevare, di peso superiore a 30 kg (maschi) o 20 kg (femmine)?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 14.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Si escludono movimentazioni di pesi compresi tra 3 e 30 kg per i maschi o tra 3 e 20 kg per le femmine in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora)?

VALUTAZIONE

- SI

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 15.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento e la temperatura non dà luogo a lamentele?

VALUTAZIONE

- **NON TUTTI**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Provvedere affinché sia installato opportuno impianto di riscaldamento per ogni edificio e regolarlo in modo tale che siano verificati i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.**

DANNO = 2 FREQUENZA = 3 RISCHIO = 6

DATA REALIZZAZIONE: COMPETENZA ENTE GESTORE

Punto 15.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le chiusure esterne verticali ed orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **eseguire manutenzioni in modo da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua.**

DANNO = 2 FREQUENZA = 4 RISCHIO = 8

DATA REALIZZAZIONE: COMPETENZA ENTE GESTORE

Punto 15.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Sono previsti ricambi di aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **garantire l'introduzione di aria esterna mediante opportuni sistemi con coefficiente di ricambio in funzione della destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo, ecc. (indicativamente Q= 25-40 m³/h a persona).**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: COMPETENZA ENTE GESTORE

Punto 15.04

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.**
- **prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: FEBBRAIO 2022

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Punto 16.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente alle attività svolte?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 16.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I locali di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente da consentire un sicuro deflusso delle persone in assenza di energia elettrica?

VALUTAZIONE

- **SI**

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 17.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Tutto L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi d'età degli alunni e del tipo di scuola?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 17.01.1

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Tutte Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?

VALUTAZIONE

- **NON TUTTI**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **sostituire gli arredi con altri conformi.**

DANNO = 2 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: COMPETENZA ENTE GESTORE

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

SCALE

Punto 18.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le scale portatili sono rispondenti alle norme UNI EN131 prima e seconda sezione ?

VALUTAZIONE

- SI

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Adottare sempre scale rispondenti alla suddetta norma.**

Punto 18.01.1

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?

VALUTAZIONE

- SI

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **comunicare le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.**

MACCHINE

Punto 18.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.09.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per l'installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 18.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 18.04

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 18.05

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 18.06

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?

VALUTAZIONE

- SI

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Punto 19.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il pavimento dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucciolo, impermeabili, ecc) è regolare ed uniforme e viene mantenuto pulito?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 19.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m al netto degli arredi?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 19.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le scale e i pianerottoli interni sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 19.04

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- L'altezza netta delle aule è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 19.05

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 19.06

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?

VALUTAZIONE

- NO

Punto 19.07

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- La disposizione dei banchi all'interno delle aule è tale da non ostacolare la via di fuga in caso di emergenza?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 19.08

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- La pavimentazione delle aule è realizzata con materiale antisdrucciolo facilmente lavabile?

VALUTAZIONE

- SI

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE

Punto 20a.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 20a.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del DM 28.08.92?

VALUTAZIONE

- **SI, consultabili presso l'ufficio tecnico**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **raccogliere tutte le nuove schede di sicurezza;**
- **controllare la presenza dei requisiti specifici.**

DANNO = 4 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 8

DATA REALIZZAZIONE: FEBBRAIO 2022

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE

Punto 20b.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **predisporre un elenco aggiornato di tutte le sostanze utilizzate.**

Punto 20b.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del DM 28.08.92?

VALUTAZIONE

- **SI, consultabili presso l'ufficio tecnico**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **raccogliere tutte le schede di sicurezza;**
- **controllare la presenza dei requisiti specifici.**

DANNO = 4 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 8

DATA REALIZZAZIONE: FEBBRAIO 2022

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 20c.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Tutte le macchine sono dotate di marcatura CE di conformità alla direttiva macchine (DPR 459/96)?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **se possibile sostituire le macchine (o adeguarle alla normativa vigente) e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.**

DANNO = 4 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 8

DATA REALIZZAZIONE: IN ITINERE

Punto 20c.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I rischi residui della macchina che permangono dopo aver adottato le protezioni applicabili sono segnalati in modo facilmente comprensibile da parte dell'addetto e di altro personale?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **adottare segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 81/08.**

DANNO = 4 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 8

DATA REALIZZAZIONE: FEBBRAIO 2022

Punto 20c.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- In lavorazioni con pericolo di proiezioni di particelle di piccole dimensioni, non eliminabile totalmente dai ripari esistenti, si adottano DPI?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **fornire gli addetti dei necessari DPI e verificarne l'utilizzo.**

DANNO = 4 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 8

DATA REALIZZAZIONE: FEBBRAIO 2022

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Punto 20d.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 20d.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Si esclude la presenza di prese elettriche a pavimento nell’area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 20d.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Si esclude l’utilizzo di cavi d’alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 20d.04

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Si esclude l’utilizzo di prese/riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?

VALUTAZIONE

- SI

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell’Azienda che si riserva tutti i diritti in base all’art. 2578 del c.c.

Punto 21.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- L'aula magna garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 21.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- L'aula magna è ubicata in locale fuori terra o, se nel piano 1° interrato, la quota minima è superiore a -7.50 m?

VALUTAZIONE

- SI

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 22.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le dimensioni e la disposizione delle finestre sono tali da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 22.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 22.02.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I pavimenti e i luoghi di lavoro o di passaggio sono liberi da cavi mobili di alimentazione?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.**

DANNO = 4 FREQUENZA = 1 RISCHIO = 4

DATA REALIZZAZIONE: FEBBRAIO 2022

Punto 22.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia di luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 22.03.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dagli utenti sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, etc.)?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 22.04

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento delle attività comportante uso dei VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?

VALUTAZIONE

- **SI**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **procedere ad opportuna informazione e formazione periodica dei lavoratori.**

DANNO = 3 FREQUENZA = 1 RISCHIO = 3

DATA REALIZZAZIONE: FEBBRAIO 2022

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Punto 22.05

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I lavoratori che operano ai VDT per più di 20 ore settimanali in modo sistematico ed abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?

VALUTAZIONE

- Non ci sono lavoratori che operano ai VDT per più di 20 ore settimanali

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 23.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il carico di incendio in biblioteca è inferiore ai 30 kg/cm²?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 23.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?

VALUTAZIONE

- SI

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 24.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?

VALUTAZIONE

- **SI**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Garantire la fruibilità agli insegnanti.**

Punto 24.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Gli spogliatoi, i locali per servizi igienici e le docce sono separati per sesso?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **attrezzare le zone di servizi per gli allievi in conformità con la normativa vigente.**

DANNO = 3 FREQUENZA = 4 RISCHIO = 12

DATA REALIZZAZIONE: COMPETENZA ENTE GESTORE

Punto 24.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari per la pratica addestrativa e per la manutenzione?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.**

DANNO = 2 FREQUENZA = 4 RISCHIO = 8

DATA REALIZZAZIONE: COMPETENZA ENTE GESTORE

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 25.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 25.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati ed areati direttamente dall'esterno?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 25.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1.60 m, sono separati per sesso e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **spostare lo spogliatoio in locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti per materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.**

DANNO = 2 FREQUENZA = 4 RISCHIO = 8

DATA REALIZZAZIONE: COMPETENZA ENTE GESTORE

Punto 25.04

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I servizi igienici sono separati per sesso?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 25.05

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 25.06

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- E' presente un locale igienico per ogni piano agibile ai disabili in carrozzina ed è opportunamente attrezzato?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Rendere agibile ai disabili in carrozzina almeno un locale igienico per piano.**

DANNO = 3 FREQUENZA = 1 RISCHIO = 3

DATA REALIZZAZIONE: COMPETENZA ENTE GESTORE

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Punto 26.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Negli spazi esterni e fino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso, preferibilmente in piano, utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 26.01.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- La pavimentazione del percorso è antisdrucchiabile e gli elementi che la costituiscono sono tali da non determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni o simili?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 26.01.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Nell'area esterna sono previste aree di sosta riservate alle autovetture delle persone disabili?

VALUTAZIONE

- **SI**

Punto 26.01.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- In alternativa all'ascensore o a rampe inclinate sono installati un servoscala o una piattaforma elevatrice?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **installare l'impianto necessario secondo le specifiche tecniche e di sicurezza di cui al punto 8.1.13 del DM 236/89.**

DANNO = 3 FREQUENZA = 1 RISCHIO = 3

DATA REALIZZAZIONE: COMPETENZA ENTE GESTORE

Punto 26.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico è predisposta un'adeguata segnaletica per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi e per informare sugli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale?

VALUTAZIONE

- **NO**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **predisporre la segnaletica conforme e cartelli indicatori riportanti anche il simbolo internazionale di accessibilità.**

DANNO = 3 FREQUENZA = 1 RISCHIO = 3

DATA REALIZZAZIONE: COMPETENZA ENTE GESTORE

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Punto 27.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- I magazzini garantiscono le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?

VALUTAZIONE

- **SI**

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

Punto 28.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Per le insegnanti lavoratrici-madri esiste il potenziale rischio di contrarre malattie infettive (es. rosolia)?.

VALUTAZIONE

- No
Per i docenti, - di norma - non si individuano rischi specifici.

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- Il rischio può sussistere per taluni docenti di sostegno che operando con alunni diversamente abili, per l'esigenza di contenere gli alunni ipercinetici e/o iperattivi possono avere un contatto diretto - In tale situazione, per evitare il contatto diretto, si procederà all'assegnazione dell'insegnante ad altro allievo disabile.

DANNO = 1 FREQUENZA = 1 RISCHIO = 1

DATA REALIZZAZIONE: INTERO ANNO SCOLASTICO

Punto 28.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Per il personale ATA (assistenti-collaboratori scolastici) lavoratrici-madri esiste il potenziale rischio di contrarre malattie infettive (es. rosolia)?.

VALUTAZIONE

- Sì.

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- Qualora l'organizzazione del servizio lo consenta, i collaboratori esposti potranno essere utilizzati in altre sedi.

DANNO = 3 FREQUENZA = 2 RISCHIO = 6

DATA REALIZZAZIONE: INTERO ANNO SCOLASTICO

Punto 28.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Per il personale ATA (assistenti amministrativi) lavoratrici-madri esiste il potenziale rischio di contrarre malattie infettive (es. rosolia)?.

VALUTAZIONE

- No
Per gli assistenti amministrativi ed il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, che operano negli uffici di segreteria non sono previsti rischi specifici.

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

RISCHI DERIVANTI DALL’USO DI DETERGENTI

Punto 29.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?

VALUTAZIONE

- SI

Punto 29.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del DM 28.08.92?

VALUTAZIONE

- **SI**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **raccogliere tutte le schede di sicurezza;**
- **controllare la presenza dei requisiti specifici.**

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell’Azienda che si riserva tutti i diritti in base all’art. 2578 del c.c.

RISCHIO BIOLOGICO DERIVANTE DALL'AMBIENTE DI LAVORO

Punto 30.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Sono state attivate tutte le misure per tutelare l'integrità fisica dei prestatori di lavoro?

VALUTAZIONE

- SI

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale;**
- **informare il più presto i lavoratori esposti al rischio di quanto indicato nel decalogo del Ministero della Salute e ISS ("NUOVO CORONAVIRUS - Dieci comportamenti da seguire" – ALLEGATO 1) e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;**
- **astenersi dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato**
- **attenersi al protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.**

Punto 30.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Datore di Lavoro ha informato i lavoratori e chiunque entri in Azienda, valutata anche l'eterogeneità linguistica degli stessi, circa le disposizioni delle Autorità ?

VALUTAZIONE

- **SI, affiggendo le disposizioni all'interno del luogo di lavoro**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Indicare anche a mezzo di specifica "segnaletica di sicurezza" negli ambienti a maggior afflusso.**

Punto 30.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro è sottoposto al controllo della temperatura corporea?

VALUTAZIONE

- **NO, il Datore di Lavoro ha provveduto ad informare preventivamente il personale**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Fare riferimento al Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).1.**

Punto 30.04

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Sono state individuate procedure di ingresso per fornitori e pubblico ?

VALUTAZIONE

- **SI, non più di due persone per volta rispettando le distanze di sicurezza**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **E' stata affissa l'informativa allegata all'ingresso dell'azienda**

Punto 30.05

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- L'Azienda provvede ad assicurare la pulizia GIORNALIERA e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro ?

VALUTAZIONE

- **SI, a seguito delle indicazioni riportate sul DECALOGO del MINISTERO DELLA SALUTE e ISS ha provveduto alla pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti di lavoro, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni**

Punto 30.06

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	

Questo documento è dell'Azienda che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

- Il Datore di Lavoro ha verificato che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani?

VALUTAZIONE

- **SI, ha messo a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Mettere a disposizione all'interno dell'azienda di PUNTI AGGIUNTIVI per la disinfezione delle mani, chiaramente identificati e conosciuti dal personale**

Punto 30.07

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Al fine di limitare i contatti tra le persone, nonché evitare aggregazioni, assembramenti ed affollamenti dei luoghi di lavoro o di pertinenza il Datore di Lavoro Ha predisposto una diversa ripartizione/assegnazione degli spazi tra il personale ed ha realizzato una separazione fisica fra lavoratori e pubblico ?

VALUTAZIONE

- **SI, sono stati rivisti alcuni ambienti lavorativi al fine di garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1m**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 Marzo**

Punto 30.08

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Monitoraggio delle misure di sicurezza intraprese ?

VALUTAZIONE

- **SI.**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Compilazione periodica delle check list di auto controllo**

Punto 30.09

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Prestazione lavorativa in Smartworking ?

VALUTAZIONE

- **SI, il Datore di Lavoro ha provveduto ad informare preventivamente il personale**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Trasmissione al personale ed all'RLS dell'informativa relativa al lavoro agile allegata**

Punto 30.10

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Possibilità di infortunio in itinere per contagio Covid-19 ?

VALUTAZIONE

- **SI, il Datore di Lavoro ha provveduto ad informare preventivamente il personale**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Poiché il rischio di contagio è molto più probabile in aree o a bordo di mezzi pubblici affollati, per tutti i lavoratori addetti allo svolgimento di prestazioni da rendere in presenza sul luogo di lavoro è considerato necessitato l'uso del mezzo privato per raggiungere dalla propria abitazione il luogo di lavoro e viceversa, per tutta la durata del periodo di emergenza epidemiologica.**

D P I

Punto 30.11

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Misure di protezione individuale:

- guanti giornalieri monouso;
- mascherine con filtri almeno FFP2;

			prof.ssa Giuseppina Messina D.S.
3	15/10/21	Revisione Periodica	
Rev.	Data	Motivo revisione	



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
“ROSINA SALVO “- TRAPANI**

*Sede: Via Marinella, 1 – 91100 TRAPANI – Tel 0923 22386 – Fax:0923 23505 -
e -mail (PEC):tpis031005@pec.istruzione.it – E-mail (PEO):tpis031005@istruzione.it
Codice meccanografico: TPIS031005 – C.F. 93072110815 - sito internet www.rosinasalvo.it*

*Lceo Statale “Rosina Salvo”
Via Marinella, 1- 91100 Trapani
Tel. 0923 22386 – Fax:0923 23505
Codice Meccanografico:TPPM03101L*

*Liceo Artistico Statale “M.Buonarroti”
Via del Melograno, 1 – 91100 TRAPANI
Tel. 0923 26763 Fax: 0923 544034
Codice Meccanografico:TPSL03101C*

**RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE
DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO
ALL’IMPROVVISA EMERGENZA LEGATA
ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-CoV-2
(COSIDDETTO CORONA VIRUS) CAUSA
DELLA MALATTIA COVID-19**

ai sensi dell’art.271del D.Lgs. 09/04/2008 n.81 e ss.mm.ii.



Trapani lì, 04/05/2020

PREMESSA

L'emergenza sanitaria che sta coinvolgendo tutta l'Italia ha reso necessarie l'adozione di diverse misure di prevenzione dei contagi, fondamentali per limitare la diffusione del Coronavirus soprattutto all'interno di luoghi chiusi e frequentati.

ANALISI DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI AL COVID-19 –

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Considerato che, pur rappresentando il COVID-19 un rischio biologico generico, non specificatamente legato né alle mansioni svolte dai lavoratori, né al luogo di lavoro e tanto meno al ciclo produttivo della scuola, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione, al datore di lavoro compete comunque l'attivazione di tutte le misure atte a tutelare l'integrità fisica dei prestatori di lavoro e, con la presente nota, lo stesso fornisce a tutto il personale le misure e le disposizioni che questo Istituto ha intrapreso e predisposto al fine di gestire l'emergenza dovuta al COVID-19 per mantenere al più basso valore possibile il rischio di contagio fra i lavoratori.

Inoltre al fine di garantire la sicurezza negli ambienti di lavoro nei confronti del COVID 19 si confida nella responsabilità personale di ciascuno dei dipendenti nel rispettare le misure igieniche e comportamentali impartite dal Ministero della Salute di seguito indicate, poiché si ribadisce che l'esposizione all'agente non dipende direttamente dal "luogo di lavoro" o dalle "mansioni specifiche" svolte non rientranti, nel nostro caso, fra quelle definite a diretto contatto con infetti (tipo Medici, Operatori sanitari ecc...).

MISURE PER IL CONTENIMENTO DEL COVID-19

Secondo quanto previsto

- dalle misure restrittive specifiche per il contenimento del COVID-19 dettate dal DPCM 11/03/2020
- dalle misure dettate dall'Ordinanza contingibile e urgente n. 3 e 4 del 08/03/2020, n. 5 del del 13/03/2020 del Presidente della Regione Siciliana e s.m.i.

L'Istituto

- ha attuato il massimo utilizzo della modalità di lavoro agile e/o smart working per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio
- ha autorizzato il personale in telelavoro a non recarsi nella sede di servizio
- *ha comunicato l'obbligo del personale che ha soggiornato oppure è stato in contatto con persone provenienti da zone ex rosse a lavorare in remoto e ad assolvere agli obblighi di comunicazione di tale circostanza al comune, al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio nonché al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta con obbligo di osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario per 14 giorni.*
- Ha incentivato le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- Laddove non è possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, è imposto l'uso dei dispositivi di protezione individuali quali mascherine;
- Sono state effettuate operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro;
- Sono limitati al massimo gli spostamenti tra ambienti di lavoro e contingentato l'accesso agli spazi comuni nel rispetto delle distanze sociali;
- Sono sospese le attività didattiche e comunque le riunioni, meeting, convegni, incontri formativi che possano creare affollamenti tali per cui non sarebbero garantite e rispettate le distanze sociali.
- Sono favorite le modalità di riunione e incontri attraverso l'uso di sistemi di videoconferenza.
- ha acquisito idonei mezzi detergenti per la disinfezione delle mani

INOLTRE

oltre a quanto previsto dal suddetto decreto, si applicano, e si invitano tutti all'applicazione delle ulteriori misure di precauzione di seguito elencate per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'Istituto Scolastico e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

INFORMAZIONE TRASMESSA AL PERSONALE

- Sono stati informati tutti i lavoratori circa le disposizioni delle Autorità, affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi fogli informativi (ALLEGATO 1, 2, 3)
- Sono in fase di trasmissione le indicazioni per la tutela del lavoratore "fragile" (allegato 4)
- È obbligatorio rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
- Non è consentito l'ingresso o poter permanere in istituto in presenza di sintomi influenzali
- Dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
- Rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in Istituto (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- Informare tempestivamente e responsabilmente il Dirigente della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

MODALITA' DI INGRESSO IN ISTITUTO

- Al fine di garantire il lavoro in sicurezza il dirigente, redige un provvedimento di turnazione del personale ATA che diventerà esecutivo per lo svolgimento di attività ritenute indifferibili.
- Si è garantita la continuità del servizio amministrativo-contabile attraverso la gestione da remoto delle attrezzature informatiche della scuola – i dipendenti comunicano attraverso video conferenze e/o per telefono con altro personale ovvero via mail.
- Si garantirà in sicurezza, comunque, la presenza in Istituto di tutto il personale necessario per lo svolgimento di attività indifferibili connesse alle esigenze lavorative.
- Il datore di lavoro **ha informato** preventivamente il personale che fa ingresso in Istituto, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS, e dei DPCM del 08 e 11/03/2020 e dell'Ordinanza contingibile e urgente n. 5 del 13/03/2020 del Presidente della Regione Siciliana

MODALITA' DI ACCESSO ESTERNI- PER CONSEGNE

- Per l'accesso di persone esterne al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti, sarà cura del Consegnatario in caso di arrivo di materiale, in caso di arrivo posta organizzare la consegna/servizio in modo da definire percorsi e tempistiche predefinite. Ove non possa essere rispettata la distanza di sicurezza di un metro, fornitore ed impiegato dell'Ufficio dovranno indossare idonee mascherine di protezione;

- Se possibile, i fornitori sui mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: **non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo.** Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.
- E' stato interdetto l'accesso ai visitatori; qualora si rendesse necessario ed indispensabile l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole dell'Istituto per cui ove non possa essere rispettata la distanza di sicurezza di un metro i visitatori dovranno indossare idonee mascherine di protezione;

INTERFERENZA UFFICIO

L'Istituto ha individuato potenziale rischio interferenza solo ed esclusivamente nell'utilizzo dell'ascensore. Pertanto si ritiene di indicare al personale che l'utilizzo dello stesso è consigliabile solo ed esclusivamente se è proprio necessario salvo per coloro che hanno difficoltà deambulatorie o difficoltà nel salire o scendere. Per quanto riguarda gli spazi in comunione, (ingresso p.t, corridoi, corpo scala, e ballatoi di piano) si ritiene che le superfici siano sufficientemente comode e consentono un ragionevole distanziamento garantendo la distanza prevista dal DPCM 8\3\2020.

PULIZIA E SANIFICAZIONE IN UFFICIO

- L'Istituto continuerà ad assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni tramite la ditta di pulizie regolarmente contrattualizzata.
- Nel caso di riconosciuta presenza di una persona con COVID-19 che è stato presente all'interno dei locali, la ditta procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione. (il consegnatario ne avrà cura di accertarsi dell'eventuale attività)

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- è obbligatorio che le persone presenti giornalmente adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani seguendo le indicazioni del Ministero della Salute secondo gli Opuscoli informativi presenti.
- L'istituto ha messo a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani e raccomanda la frequente pulizia delle stesse

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- l'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio delle mascherine. Per questi motivi:
 - le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità solo ove non è possibile il rispetto della distanza sociale.
 - data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria (mascherine chirurgiche)
 - non è prevista la possibilità di lavorare a distanza inferiore ad un metro.

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN UFFICIO

- nel caso in cui una persona presente in istituto sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, **lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale**, (allegato 4 da divulgare) si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, il Dirigente procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute
- Il dirigente collaborerà con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali **"contatti stretti"** di una persona presente in Ufficio che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il dirigente potrà chiedere agli eventuali possibili **contatti stretti** di lasciare cautelativamente gli uffici, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria

SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

- La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. Decalogo)
- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia
- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro, l'RSPP, e RLS.
- Il medico competente segnala all'Ufficio situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'Ufficio provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie

- CONTAGIO COVID-19 - INDICAZIONI PER LA TUTELA DEL LAVORATORE "FRAGILE"

FONTI NORMATIVE

Com'è noto i D.P.C.M. 22 Marzo 2020, 11 Marzo e 8 marzo 2020 hanno dettato rispettivamente le *"Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale"* e le *"Misure di informazione e prevenzione sull'intero territorio nazionale"*; in particolare all' art. 3, co. 1, lett. b del D.P.C.M. 8/3/2020 *"è fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro"*.

COMMENTI

È evidente per motivi di privacy e di segreto professionale che non può essere il Medico Competente (qualora sia stato nominato) a segnalare all'azienda *"situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti"* come indicato nel "Protocollo condiviso" dello scorso 14 marzo. Infatti, non a caso, la raccomandazione *"di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere una distanza di sicurezza"*

interpersonale di almeno un metro” è rivolta direttamente alla persona “fragile” ed è quindi questa che deve farsi parte attiva. Tale “fragilità” è in genere dovuta a situazioni cliniche non correlabili all’attività professionale e di cui non sempre il Medico Competente è a conoscenza, o perché il lavoratore non le ha riferite in occasione della visita preventiva, o perché emerse tra una visita periodica e la successiva senza che il lavoratore ne abbia messo al corrente il sanitario, o perché il Medico Competente, nominato in epoca successiva alla più recente e valida sorveglianza sanitaria, non ha ancora effettuato le visite mediche oppure perché non è stato ancora nominato.

INDICAZIONI OPERATIVE

A questo punto è evidente **come sia necessario nominare un Medico Competente** per poter condividere una linea di comportamento comune attraverso la collaborazione del Lavoratore e dell’Istituto con il Medico Competente stesso, al fine di mettere in atto possibili azioni di tutela per prevenire il contagio soprattutto per i lavoratori appartenenti a tale fascia di popolazione più vulnerabile.

Da qui la proposta di una procedura (di seguito esplicitata ed in allegato) che coinvolga Medico Competente, organizzazione aziendale e SSN, per cui il Lavoratore che ritenga di rientrare tra le categorie *“affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita”* potrà:

- 1) rivolgersi al Medico di Medicina Generale (MMG) che, a sua tutela, potrà giustificare il periodo di “isolamento” (prescrivere malattia con codice INPS V07.0 “necessità di isolamento e altre misure profilattiche”)
- 2) nei casi in cui il MMG non prescriva (o non possa prescrivere) il periodo di malattia, il Lavoratore può contattare il Medico Competente informandolo della situazione ed inviando la documentazione clinica (certificazioni emesse dal medico curante e/o dallo specialista di riferimento) comprovante la sua **condizione allo stato attuale**, conferendo in tal modo il consenso alle azioni successive che il Medico Competente potrà mettere in atto per la tutela della sua salute;
- 3) il Medico Competente, verificata la documentazione prodotta dal Lavoratore (certificato del MMG o certificati e referti clinico-specialistici) e la congruenza con quanto previsto dalle indicazioni normative vigenti, comunica al Datore di Lavoro, **limitandosi alle informazioni strettamente necessarie nel rispetto del trattamento dei dati sensibili**, la richiesta di adottare nei confronti di tale Lavoratore le direttive più idonee al fine di ottemperare alle raccomandazioni disposte dall’articolo 3 e dalle Misure igienico-sanitarie di cui all’allegato 1 del DPCM 8/3/20. Tenuto conto della peculiarità della propria organizzazione, il Datore di Lavoro potrà applicare misure più incisive così come previste al DPCM 11 marzo 2020 e per tutelare la salute del lavoratore fragile attraverso:
 - l’utilizzo di modalità di lavoro agile (per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza),
 - l’incentivo di ferie e congedi retribuiti (nonché altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva),
 - la sospensione di attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione,
 - la limitazione degli spostamenti all’interno e/o all’esterno del sito lavorativo
 - la fornitura di adeguati DPI
 - il contingentare l’accesso agli spazi comuni.

Per i lavoratori già riconosciuti dalle competenti Commissioni Medico-Legali **portatori di handicap o handicap grave L. 104/92**, si rammenta che ai sensi dell'art. 26 del DL n. 18 17/3/2020 *“Fino al 30 aprile ai lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n.104, nonché ai lavoratori in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della medesima legge n. 104 del 1992, il periodo di assenza dal servizio prescritto dalle competenti autorità sanitarie, è equiparato al ricovero ospedaliero di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legge 2 marzo 2020, n.9.”*

CONCLUSIONI

L'Istituto con le misure messe in atto, tenuto conto dell'elevata professionalità e sensibilità nel rispetto delle regole del personale stesso, può ritenere che, salvo condizioni e situazioni esterne all'ambito lavorativo, il Rischio da esposizione al COVID-19 nei luoghi di lavoro **sia Basso**.

Trapani lì, 04/05/2020

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Giuseppina Messina

R.S.P.P.

Prof. G. Pomata

CHECK LIST

RISCHIO BIOLOGICO DERIVANTE DALL’AMBIENTE DI LAVORO

Punto 30.01

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Sono state attivate tutte le misure per tutelare l'integrità fisica dei prestatori di lavoro?

VALUTAZIONE

- SI

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale;**
- **informare il più presto i lavoratori esposti al rischio di quanto indicato nel decalogo del Ministero della Salute e ISS (“NUOVO CORONAVIRUS - Dieci comportamenti da seguire” – ALLEGATO 1) e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;**
- **astenersi dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato**
- **attenersi al protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.**

Punto 30.02

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Datore di Lavoro ha informato i lavoratori e chiunque entri in Azienda, valutata anche l'eterogeneità linguistica degli stessi, circa le disposizioni delle Autorità ?

VALUTAZIONE

- **SI, affiggendo le disposizioni all'interno del luogo di lavoro**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Indicare anche a mezzo di specifica “segnaletica di sicurezza” negli ambienti a maggior afflusso.**

Punto 30.03

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro è sottoposto al controllo della temperatura corporea?

VALUTAZIONE

- **NO, il Datore di Lavoro ha provveduto ad informare preventivamente il personale**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Fare riferimento al Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).1.**

Punto 30.04

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Sono state individuate procedure di ingresso per fornitori e pubblico ?

VALUTAZIONE

- **SI, non più di due persone per volta rispettando le distanze di sicurezza**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **E' stata affissa l'informativa allegata all'ingresso dell'azienda**

Punto 30.05

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- L'Azienda provvede ad assicurare la pulizia GIORNALIERA e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro ?

VALUTAZIONE

- **SI, a seguito delle indicazioni riportate sul DECALOGO del MINISTERO DELLA SALUTE e ISS ha provveduto alla pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti di lavoro, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni**

Punto 30.06

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il Datore di Lavoro ha verificato che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani?

VALUTAZIONE

- **SI, ha messo a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Mettere a disposizione all'interno dell'azienda di PUNTI AGGIUNTIVI per la disinfezione delle mani, chiaramente identificati e conosciuti dal personale**

Punto 30.07

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Al fine di limitare i contatti tra le persone, nonché evitare aggregazioni, assembramenti ed affollamenti dei luoghi di lavoro o di pertinenza il Datore di Lavoro Ha predisposto una diversa ripartizione/assegnazione degli spazi tra il personale ed ha realizzato una separazione fisica fra lavoratori e pubblico ?

VALUTAZIONE

- **SI, sono stati rivisti alcuni ambienti lavorativi al fine di garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1m**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 Marzo**

Punto 30.08

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Monitoraggio delle misure di sicurezza intraprese ?

VALUTAZIONE

- **SI.**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Compilazione periodica delle check list di auto controllo**

Punto 30.09

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Prestazione lavorativa in Smartworking ?

VALUTAZIONE

- **SI, il Datore di Lavoro ha provveduto ad informare preventivamente il personale**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Trasmissione al personale ed all'RLS dell'informativa relativa al lavoro agile allegata**

Punto 30.10

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Possibilità di infortunio in itinere per contagio Covid-19?

VALUTAZIONE

- **SI, il Datore di Lavoro ha provveduto ad informare preventivamente il personale**

MISURE ADOTTABILI/NOTE

- **Poiché il rischio di contagio è molto più probabile in aree o a bordo di mezzi pubblici affollati, per tutti i lavoratori addetti allo svolgimento di prestazioni da rendere in presenza sul luogo di lavoro è considerato necessitato l'uso del mezzo privato per raggiungere dalla propria abitazione il luogo di lavoro e viceversa, per tutta la durata del periodo di emergenza epidemiologica.**

D P I

Punto 30.11

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Misure di protezione individuale:

- guanti giornalieri monouso;
- mascherine con filtri almeno FFP₂.

SCHEDA COVID 19

Misure Attuative
13 punti per la sicurezza sul lavoro

E' OBBLIGATORIO PER IL DATORE DI LAVORO:

- 1 INFORMARE I DIPENDENTI IN MERITO AGLI OBBLIGHI ED ALLE MISURE PREVENTIVE ADOTTATE, ATTRAVERSO L'AFFISSIONE DEL DEPLIANT INFORMATIVO ALL'INGRESSO E NEI LUOGHI MAGGIORMENTE VISIBILI DEI LOCALI AZIENDALI.
- 2 GESTIRE L'INGRESSO IN AZIENDA DEI DIPENDENTI: DOVRA' ESSERE MISURATA LA TEMPERATURA CORPOREA A TUTTI E, SE SUPERIORE A 37.5°, NON SARA' CONSENTITO L'ACCESSO AL SOGGETTO MA SARA' MESSO IN ISOLAMENTO, DOTATO DI MASCHERINA E OBBLIGATO AD AVVISARE IL PROPRIO MEDICO CURANTE. LO STESSO DIVIETO SARA' VALIDO PER TUTTI I DIPENDENTI CHE ABBIANO AVUTO CONTATTI NEGLI SCORSI 14 GIORNI CON PERSONE RISULTATE POSITIVE AL COVID-19.
- 3 ORGANIZZARE L'ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI ATTRAVERSO PROCEDURE DI INGRESSO, TRANSITO ED USCITA, MEDIANTE PERCORSI E TEMPISTICHE PREDEFINITE, EVITANDO OCCASIONI DI CONTATTO CON IL PERSONALE E INTERNO E, LADDOVE INEVITABILE, MANTENERE SEMPRE LA DISTANZA INTERPERSONALE DI UN METRO.
- 4 GARANTIRE LA PULIZIA GIORNALIERA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO E DEGLI STRUMENTI IN DOTAZIONE (SCHERMI, TASTIERE, MOUSE) E LA SANIFICAZIONE PERIODICA DEI LOCALI, DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E DELLE AREE COMUNI. IN CASO DI PRESENZA DI UNA PERSONA CONTAGIATA, IL METODO DI SANIFICAZIONE DA SEGUIRE E' QUELLO DISPOSTO DAL MINISTERO DELLA SALUTE CON CIRCOLARE N.5443 DEL 22 FEBBRAIO 2020.
- 5 METTERE A DISPOSIZIONE IDONEI DETERGENTI PER LE MANI E ADOTTARE TUTTE LE PRECAUZIONI IGIENICHE, SOPRATTUTTO QUELLA DELLA FREQUENTE DETERSIONE DELLE MANI CON ACQUA E SAPONE PER OLTRE 40 SECONDI.
- 6 FORNIRE AI DIPENDENTI GLI IDONEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI. GLI STESSI, DATA LA CRITICITA' NEL REPERIMENTO, DOVRANNO ESSERE RAZIONALMENTE DISTRIBUITI TENENDO CONTO DELLE INDICAZIONI DEL MINISTERO DELLA SALUTE.
- 7 PREDISPORRE UNA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE ATTRAVERSO TURNAZIONI, TRASFERTE E SMART WORK NONCHE' RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI, SI' DA CHIUDERE TUTTI I REPARTI, DIVERSI DALLA PRODUZIONE, PER I QUALI E' POSSIBILE IL LAVORO A DISTANZA, E RIDURRE AL MINIMO I CONTATTI TRA I DIPENDENTI, CON L'OBLIGO DI ANNULLARE TUTTE LE TRASFERTE E/O I VIAGGI ANCHE SE GIA' ORGANIZZATI.
- 8 GESTIRE GLI SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK) AFFINCHE' I DIPENDENTI NON STANZIONINO A LUNGO NEGLI STESSI. TALI LUOGHI DOVRANNO ESSERE PULITI E SANIFICATI SI' DA POTER ESSERE UTILIZZATI DAI LAVORATORI.
- 9 GESTIRE LE ENTRATE E LE USCITE DEI DIPENDENTI, SCAGLIONANDO LE STESSE IN MODO DA EVITARE CONTATTI NELLE ZONE COMUNI E, LADDOVE POSSIBILE, GARANTENDO LA PRESENZA, ALL'INGRESSO E ALL'USCITA, DI DETERGENTI SEGNALATI DA APPOSITE INDICAZIONI (ES. COLONNINA AMUCHINA O SIMILI)
- 10 RIDURRE AL MINIMO GLI SPOSTAMENTI ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO, CON IL CONSEGUENTE ANNULLAMENTO DI TUTTE LE RIUNIONI E GLI EVENTI INTERNI. GLI STESSI POTRANNO TENERSI ATTRAVERSO COLLEGAMENTI A DISTANZA E, QUALORA SI TRATTASSE DI INCONTRI NECESSARI ED URGENTI, DOVRA' ESSERE SEMPRE RISPETTATA LA DISTANZA DI SICUREZZA DI 1 METRO. LA FORMAZIONE E' SOSPESA, MA ANCHE IN MANCANZA DI AGGIORNAMENTO, TUTTI I DIPENDENTI CON UNO SPECIFICO RUOLO POTRANNO E DOVRANNO CONTINUARE A SVOLGERE LA LORO FUNZIONE (ADDETTO ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO, CARRELLISTA, ECC..) PER TUTTA LA DURATA DELL'EMERGENZA.
- 11 IN PRESENZA DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA, ISOLARE LA STESSA E TUTTI GLI ALTRI PRESENTI NELLO STESSO LUOGO, ED AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE LE AUTORITA' SANITARIE COMPETENTI ED I NUMERI DI EMERGENZA PER IL COVID-19 FORNITI DALLA REGIONE O DAL MINISTERO DELLA SALUTE.
- 12 GARANTIRE LA COLLABORAZIONE TRA DATORE DI LAVORO, MEDICO COMPETENTE ED RLS/RLST POICHE' LA SORVEGLIANZA SANITARIA NON VA INTERROTTA, MA ESEGUITA RAFFORZANDO E GARANTENDO LE MISURE IGIENICHE CONTENUTE NELLE INDICAZIONI DEL MINISTERO DELLA SALUTE (ES. DECALOGO)
- 13 COSTRUIRE IN AZIENDA UN COMITATO PER L'APPLICAZIONE E LA VERIFICA DELLE REGOLE DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE CON LA PARTECIPAZIONE DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI E DEL RLS.

SCHEDA COVID 19

LAVORATORI

INFORMAZIONI OBBLIGATORIE PER I LAVORATORI DIPENDENTI

- 1**



E' OBBLIGATORIO RIMANERE AL PROPRIO DOMICILIO IN PRESENZA DI FEBBRE (OLTRE 37.5°) O ALTRI SINOMI INFLUENZALI E DI CHIAMARE IL PROPRIO MEDICO DI FAMIGLIA E L'AUTORITA' SANITARIA.
- 2**



E' VIETATO PERMANERE IN AZIENDA, FERMO RESTANDO L'OBLIGO DI DICHIARARLO IMMEDIATAMENTE ALL'UFFICIO DEL PERSONALE, NEL CASO IN CUI SUCCESSIVAMENTE ALL'INGRESSO IN AZIENDA COMPAIONO LE CONDIZIONI DI PERICOLO (SINTOMI DI INFLUENZA, TOSSE, TEMPERATURA) PER LE QUALI I PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' IMPONGONO DI INFORMARE IL MEDICO DI GAMIGLIA E L'AUTORITA' SANITARIA E DI RIMANERE AL PROPRIO DOMICLIO.
- 3**



E' OBBLIGATORIO MANTENERE LA DISTANZA DI SICUREZZA DI 1 METRO.
- 4**



OSSERVARE LE REGOLE DI IGIENE PERSONALE E DELLE MANI ATTRAVERSO GLI IDONEI MEZZI DI DETERSIONE MESSI A DISPOSIZIONE DALL'AZIENDA: COME DA DISPOSIZIONI MINISTERIALI, LE MANI ANDRANNO LAVATE PER CIRCA 60 SECONDI CON ACQUA E SAPONE E/O IGIENIZZATE ATTRAVERSO L'USO DI APPOSITI DISINFETTANTI.
- 5**



E' OBBLIGATORIO PER IL LAVORATORE SOTTOPORSI AL CONTROLLO DELLA TEMPERATURA CORPOREA AL MOMENTO DELL'ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO. QUALORA LA TEMPERATURA CORPORESA FOSSE SUPERIORE AI 37.5°, NON SARA' CONSENTITO L'ACCESSO.
- 6**



E' FATTO ASSOLUTO DIVIETO DI INGRESSO AI LAVORATORI CHE, NEGLI ULTIMI 14 GIORNI, ABBIANO AVUTO CONTATTI CON SOGGETTI POSITIVI AL COVID-19.
- 7**



E' OBBLIGATORIO, PER TUTTI I DIPENDENTI, INDOSSARE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PREVISTI DAL DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE, QUALORA LA CATENA PRODUTTIVA O L'ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA NON PERMETTANO IL RISPETTO DELLA DISTANZA DI SICUREZZA OBBLIGATORIA.
- 8**



E' CONCESSO L'ACCESSO AGLI SPAZI COMUNI, COMPRESSE LE MENSE AZIENDALI, LE AREE FUMATORI E GLI SPOGLIATOI, SOLO PER UN TEMPO RIDOTTO DI SOSTA E CON IL MANTENIMETO DELLA DISTANZA DI SICUREZZA DI 1 METRO TRA LE PERSONE CHE LI OCCUPANO.
- 9**



E' OBBLIGATORIO LIMITARE AL MINIMO INDISPENSABILE GLI SPOSTAMENTI ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO, CONCESSI NEL RISPETTO DELLE INDICAZIONI AZIENDALI.

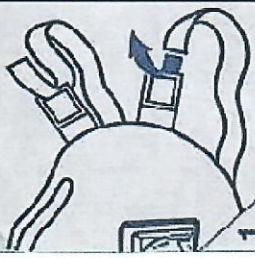
DEPLIANT ILLUSTRATIVO IN MATERIA DI PULIZIA DEGLI AMBIENTI SANITARI E NON SANITARI

PULIZIA DEGLI AMBIENTI SANITARI	DPI PER IL PERSONALE	PULIZIA DEGLI AMBIENTI NON SANITARI
1. SANIFICARE LA STANZA DI ISOLAMENTO ALMENO UNA VOLTA AL GIORNO, AL PIÙ PRESTO IN CASO DI SPANDIMENTI EVIDENTI E IN CASO DI PROCEDURE CHE PRODUCANO AEROSOL, ALLA DIMISSIONE DEL PAZIENTE, DA PERSONALE CON PROTEZIONE DPI. 2. SI SUGGERISCE UNA CADENZA MAGGIORE PER LA SANIFICAZIONE DELLE SUPERFICI A MAGGIORE FREQUENZA DI CONTATTO DA PARTE DEL PAZIENTE E PER LE AREE DEDICATE ALLA VESTIZIONE/SVESTIZIONE DEI DPI DA PARTE DEGLI OPERATORI. 3. UTILIZZARE ATTREZZATURE DEDICATE O MONOUSO PER LA DECONTAMINAZIONE AMBIENTALE. 4. DECONTAMINARE LE ATTREZZATURE RIUTILIZZABILI DOPO L'USO CON UN DISINFETTANTE A BASE DI CLORO; 5. I CARRELLI DI PULIZIA COMUNI NON DEVONO ENTRARE NELLA STANZA. 6. DOTARE IL PERSONALE ADDETTO ALLA SANIFICAZIONE DEI DPI PREVISTI PER L'ASSISTENZA AI PAZIENTI. 7. IL PERSONALE ADDETTO ALLA SANIFICAZIONE DEVE ESSERE FORMATO CIRCA IL CORRETTO UTILIZZO DEI DPI E DEVE SEGUIRE LE MISURE INDICATE PER LA VESTIZIONE/SVESTIZIONE.	KIT DPI * FILTRANTI RESPIRATORI FFP2; * PROTEZIONE FACCIALE; * CAMICE IMPERMEABILE A MANICHE LUNGHE; * GUANTI. PROCEDURE DI VESTIZIONE * TOGLIERE OGNI MONILE E OGGETTO PERSONALE. * PRATICARE L'IGIENE DELLE MANI CON ACQUA E SAPONE O SOLUZIONE ALCOLICA; * CONTROLLARE L'INTEGRITÀ DEI DISPOSITIVI; NON UTILIZZARE DISPOSITIVI NON INTEGRALI; * INDOSSARE UN PRIMO PAIO DI GUANTI; * INDOSSARE SOPRA LA DIVISA IL CAMICE MONOUSO; * INDOSSARE IDONEO FILTRANTE FACCIALE; * INDOSSARE GLI OCCHIALI DI PROTEZIONE; * INDOSSARE SECONDO PAIO DI GUANTI. PROCEDURE DI SVESTIZIONE * RIMUOVERE IL CAMICE MONOUSO E SMALTIRLO NEL CONTENITORE; * RIMUOVERE IL PRIMO PAIO DI GUANTI E SMALTIRLO NEL CONTENITORE; * RIMUOVERE GLI OCCHIALI E SANIFICARLI; * RIMUOVERE LA MASCHERA FFP2 MANEGGIANDOLA DALLA PARTE POSTERIORE E SMALTIRLA NEL CONTENITORE; * RIMUOVERE IL SECONDO PAIO DI GUANTI; * PRATICARE L'IGIENE DELLE MANI CON SOLUZIONI ALCOLICHE O CON ACQUA E SAPONE REGOLE COMPORTAMENTALI • EVITARE QUALSIASI CONTATTO TRA I DPI POTENZIALMENTE CONTAMINATI E IL VISO, LE MUOSE O LA CUTE; • SMALTIRE I DPI MONOUSO NELL'APPOSITO CONTENITORE NELL'AREA DI SVESTIZIONE; • DECONTAMINARE I DPI RIUTILIZZABILI;	A. PULIRE I LUOGHI E LE AREE POTENZIALMENTE CONTAMINATE CON ACQUA E DETERGENTI COMUNI. B. UTILIZZARE L'IPOCLORITO DI SODIO 0.1% DOPO LA PULIZIA PER LA DECONTAMINAZIONE. C. UTILIZZARE ETANOLO AL 70% DOPO PULIZIA CON DETERGENTE NEUTRO, PER LE SUPERFICI CHE POSSONO ESSERE DANNEGGIATE CON L'IPOCLORITO DI SODIO. D. ASSICURARE LA VENTILAZIONE DEGLI AMBIENTI, DURANTE LE OPERAZIONI DI PULIZIA; E. DOTARE IL PERSONALE DI ADEGUATI DPI PER LA RIMOZIONE SICURA DEI DPI, SEGUIRE LE PROCEDURE OPERATIVE PREVISTE PER LA SVESTIZIONE. F. SMALTIRE I DPI COME MATERIALE POTENZIALMENTE INFETTO. G. PULIRE CON PARTICOLARE ATTENZIONE LE SUPERFICI TOCCATE DI FREQUENTE (PORTE, MURI, FINESTRE, SUPERFICI DEI SERVIZI IGIENICI E SANITARI). H. SOTTOPORRE I MATERIALI DI TESSUTO (LE BIANCHERIE DA LETTO, TENDE, ECC.) AD UN CICLO DI LAVAGGIO CON ACQUA CALDA A 90°C; QUALORA NON SIA POSSIBILE PER LE CARATTERISTICHE DEL TESSUTO, ADDIZIONARE IL CICLO DI LAVAGGIO CON CANDEGGINA O PRODOTTI A BASE DI IPOCLORITO DI SODIO.

SCHEDA COVID 19

COME INDOSSARE LA SEMIMASCHERA FILTRANTE

COME INDOSSARE LA SEMIMASCHERA FILTRANTE

 1	 2	 3	 4	 5	 6
Inserire gli elastici nelle fibbie, tenete il facciale in mano, stringinaso verso le dita elastici in basso	• facciale sotto al mento; • elastico inferiore dietro la nuca sotto le orecchie; • elastico superiore dietro la testa e sopra le orecchie. NON ATTORCIGLIARE	Regolare la tensione della bardatura tirando all'indietro i lembi degli elastici .			Verificare la tenuta del facciale prima di entrare nell'area di lavoro

SCHEDA COVID 19

COME LAVARSI LE MANI CON ACQUA E SAPONE

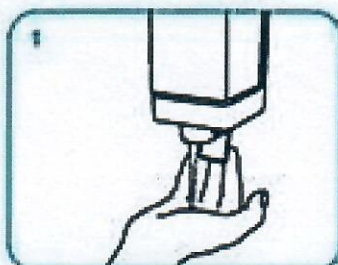
**LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE
SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!**



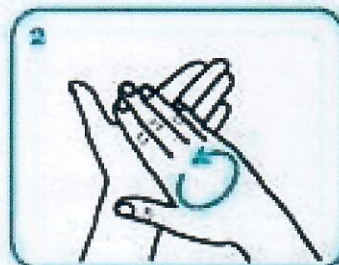
Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi



Bagna le mani con l'acqua



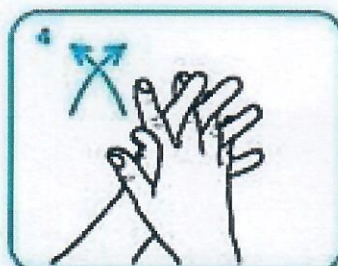
applica una quantità di sapone
sufficiente per coprire tutta la
superficie delle mani



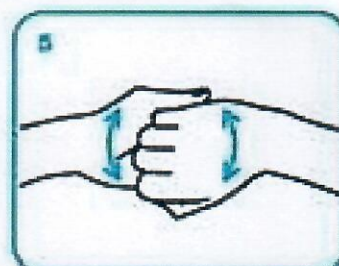
friziona le mani palmo
contro palmo



il palmo destro sopra il
dorso sinistro intrecciando le
dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo
intrecciando le dita tra loro



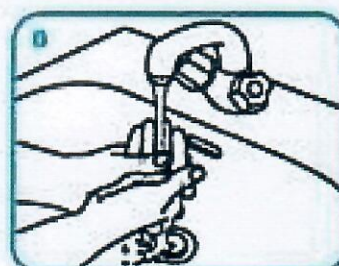
dorso delle dita contro il
palmo opposto tenendo le
dita strette tra loro



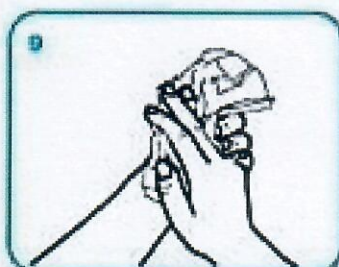
frizione rotazionale
del pollice sinistro stretto nel
palmo destro e viceversa



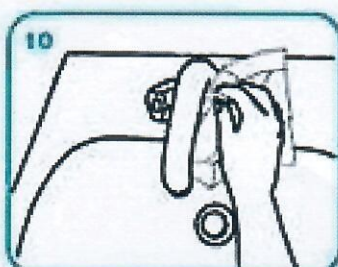
frizione rotazionale, in avanti
ed indietro con le dita della
mano destra strette tra loro
nel palmo sinistro e viceversa



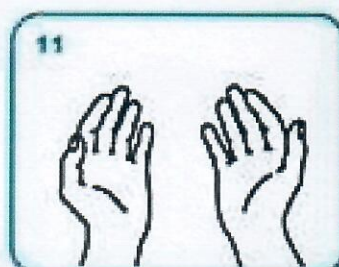
Risciacqua le mani
con l'acqua



asciuga accuratamente con
una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere
il rubinetto



una volta asciutte, le tue
mani sono sicure.

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

nuovo coronavirus

Consigli per gli ambienti chiusi

Ricambio dell'aria

- Garantire un buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti: casa, uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati, mezzi di trasporto.
- Aprire regolarmente le finestre scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate.
- Non aprire le finestre durante le ore di punta del traffico e non lasciarle aperte la notte
- Ottimizzare l'apertura in funzione delle attività svolte.

Pulizia

- Prima di utilizzare i prodotti per la pulizia leggi attentamente le istruzioni e rispetta i dosaggi d'uso raccomandati sulle confezioni (vedi simboli di pericolo sulle etichette).
- Pulire i diversi ambienti, materiali e arredi utilizzando acqua e sapone e/o alcol etilico 75% e/o ipoclorito di sodio 0,5%. In tutti i casi le pulizie devono essere eseguite con guanti e/o dispositivi di protezione individuale.
- Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti.
- Sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione, arieggiare gli ambienti.

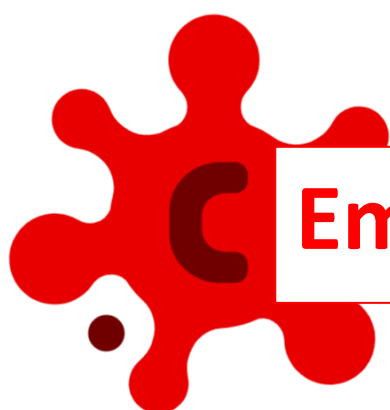
Impianti di ventilazione

A casa

- Pulire regolarmente le prese e le griglie di ventilazione dell'aria dei condizionatori con un panno inumidito con acqua e sapone oppure con alcol etilico 75%.

Negli uffici e nei luoghi pubblici

- Gli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) devono essere tenuti accesi e in buono stato di funzionamento. Tenere sotto controllo i parametri microclimatici (es. temperatura, umidità relativa, CO₂).
- Negli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) eliminare totalmente il ricircolo dell'aria.
- Pulire regolarmente i filtri e acquisire informazioni sul tipo di pacco filtrante installato sull'impianto di condizionamento ed eventualmente sostituirlo con un pacco filtrante più efficiente.



Emergenza COVID-19

TUTELA DEI LAVORATORI

Cosa posso fare nella mia Impresa?

CHECK LIST DI AUTOCONTROLLO

“Verifica applicazione del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 Marzo 2020”

Il documento è stato redatto con l'obiettivo di fornire informazioni e stimolare l'autovalutazione del Datore di Lavoro nel rispetto delle specifiche caratteristiche dell'attività svolta, tenuto conto del ***Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*** del 14 Marzo 2020, sottoscritto su invito del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro dell'Economia, del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro della Salute, che hanno promosso l'incontro tra le parti sociali, in attuazione della misura, contenuta nell'art. 1 c. 1 n. 9 del D.P.C.M. 11.03.2020. Lo stesso è perciò riferibile ad attività produttive e attività professionali.

INDICE

SEZ. 1 - INFORMAZIONE	3
SEZ. 2 – MODALITA’ DI INGRESSO IN AZIENDA	4
SEZ. 3 – MODALITA’ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI	5
SEZ. 4 – PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA.....	6
SEZ. 5 – PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	7
SEZ. 6 – DISTANZA INTERPERSONALE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	8
SEZ. 7 – GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK, ect.)	9
SEZ. 8 – ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI).....	10
SEZ. 9 – GESTIONE ENTRATA ED USCITA DEI DIPENDENTI	11
SEZ. 10 – SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE	12
SEZ. 11 – GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA	13
SEZ. 12 – SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS	14
SEZ. 13 – AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE	15
SEZ. 14 – ULTERIORI PRECAUZIONI VOLONTARIAMENTE ADOTTATE A SEGUITO EMERGENZA COVID-19	16
ALLEGATO 1 – COMPORTAMENTI DA SEGUIRE.....	17
ALLEGATO 2 – LAVAGGIO MANI CON ACQUA E SAPONE.....	19
ALLEGATO 3 – ESEMPI SEGNALETICA SICUREZZA COVID-19	20
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	21

SEZ. 1 - INFORMAZIONE

A seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 il Datore di Lavoro **ha informato i lavoratori e chiunque entri in Azienda**, valutata anche l'**eterogeneità linguistica** degli stessi, circa le disposizioni delle Autorità, tramite:

☐ Il decalogo del Ministero della Salute e ISS ("NUOVO CORONAVIRUS - Dieci comportamenti da seguire" – **ALLEGATO 1**)

- ☐ Consegnando una copia a ciascun lavoratore
- ☐ Inviando una mail a ciascun lavoratore
- ☐ Tramite il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente, RSPP
- ☐ Affiggendo tali indicazioni:

- ☐ All'interno di ogni luogo di lavoro
- ☐ All'interno di ogni servizio igienico
- ☐ Anche all'ingresso dell'azienda in numero sufficiente
- ☐ Anche a mezzo di specifica "segnaletica di sicurezza" negli ambienti a maggior afflusso
- ☐ Altro : _____

☐ Comunicando l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi¹ influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

☐ Comunicando, nel caso di febbre e problemi respiratori, di non recarsi al pronto soccorso **ma di contattare il proprio medico o il Numero Unico di Emergenza (NUE) 112.**

☐ Comunicando di non poter fare ingresso o di poter permanere in Azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.

☐ Comunicando la necessità di dover rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Datore di Lavoro nel fare accesso in Azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).

☐ Comunicando la necessità di dover informare tempestivamente e responsabilmente il proprio Datore di Lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

☐ Il Datore di Lavoro ha provveduto ad informare preventivamente il personale circa il **Numero Verde 800 938 883, attivo dal Lunedì al Venerdì dalle 09:00- 16:00 ed il Sabato dalle 09:00 – 12:00** e l'indirizzo email sonoinliguria@regione.liguria.it che la Regione Liguria ha messo a disposizione per la richiesta di informazioni sull'emergenza legata al COVID-19.

☐ Adozione di adeguate misure di precauzione e prevenzione previa consultazione delle rappresentanze sindacali aziendali.

Note: _____

¹ I **sintomi più comuni sono** febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale come riportato alla data di redazione della presente informativa sul sito: <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=228#2>

SEZ. 2 – MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA

- ☐ Il personale, **prima dell'accesso al luogo di lavoro** è sottoposto al controllo della temperatura corporea². Se tale temperatura è superiore ai 37,5°, al lavoratore non è consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Tale lavoratore è momentaneamente isolato e fornito di mascherina; lo stesso provvede a contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;
- ☐ Non è previsto il controllo della temperatura corporea all'ingresso in azienda.
- ☐ Il Datore di Lavoro ha provveduto ad informare preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS³;
- ☐ Per questi casi si fa riferimento al Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).

² La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti" di un lavoratore risultato positivo al COVID-19); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi (v. *infra*).

³ Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento di dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19. Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.

SEZ. 3 – MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

☐ Per l'accesso di fornitori esterni sono state individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;

☐ Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto restano a bordo dei propri mezzi. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore deve attenersi alla rigorosa distanza di almeno 1 metro. Sono state individuate le seguenti modalità per evitare l'accesso agli uffici degli autisti dei mezzi di trasporto:

☐ Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno sono stati individuati/installati servizi igienici dedicati per i quali è garantita un'adeguata pulizia giornaliera. Agli stessi è vietato utilizzare i servizi igienici del personale dipendente, ovvero sono state individuate modalità equivalenti di fruizione dei servizi igienici: _____

☐ E' stato ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi sono informati che devono rispettare tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente sezione 2;

☐ Ove presente, per il servizio di trasporto organizzato dall'azienda è garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, con le seguenti modalità:

- ☐ Riduzione del numero di lavoratori trasportati;
- ☐ Implementazione del servizio;
- ☐ Dotazione di strumenti di protezione individuale
- ☐ Altro

☐ Il Datore di Lavoro ha informato le imprese esterne o i lavoratori che operano a vario titolo (appalto, trasporto, ecc.) ed hanno accesso ai luoghi di lavoro aziendali su quali siano le procedure applicate per garantire la distanza interpersonale di almeno 1 m, le modalità di accesso e i comportamenti da adottare.

SEZ. 4 – PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

☐ L'Azienda ha provveduto ad assicurare la pulizia GIORNALIERA e la sanificazione periodica dei **locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago**. In particolare:

☐ Ha affidato la pulizia GIORNALIERA dei **locali, degli ambienti di lavoro, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago** a:

☐ Ditte esterne specializzate

☐ Lavoratori dell'impresa stessa, la cui mansione prevede anche la valutazione di tutti i rischi (formalizzata sul DVR) connessi con questa attività

☐ Vengono incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali

☐ A seguito delle indicazioni riportate sul DECALOGO del MINISTERO DELLA SALUTE e ISS (**ALLEGATO 1**):

☐ Ha verificato (e sono corrette)

☐ Ha modificato (per adeguarle)

le procedure ed i prodotti utilizzati per la pulizia giornaliera **dei locali, degli ambienti di lavoro, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago**.

☐ Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali Aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione

☐ A seguito delle indicazioni del *Protocollo condiviso di regolamentazione* delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro sono state date disposizioni per la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi.

Inoltre:

☐ Il Datore di Lavoro ha provveduto ad effettuare una ricognizione degli spazi e delle superfici di ambienti ed attrezzature a maggior rischio di contatto per le quali prevedere frequenze e modalità di igienizzazione specifica (es. maniglie, scrivanie, tavoli della mensa, attrezzature in uso a più lavoratori, ecc.)

☐ Il Datore di Lavoro ha richiesto l'implementazione del:

☐ Personale e/o

☐ Frequenza delle pulizie degli ambienti di cui sopra⁴

☐ Per l'utilizzo comune a più operatori di mezzi (ad es. attrezzature di lavoro quali, mezzi di sollevamento, carrelli elevatori, automezzi pesanti, carroponti, gru di banchina, ect.) il Datore di Lavoro ha:

☐ Previsto procedure di pulizia con idonei prodotti fra un utilizzo e l'altro;

☐ Fornito sul mezzo kit di igienizzazione;

☐ Disposto l'areazione dei mezzi chiusi fra un turno e quello successivo

☐ L'Azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, ha organizzato interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga).

⁴ Valgono ovviamente gli obblighi per le imprese esterne in appalto (Cfr. D.Lgs 81/08 e s.m.i. art. 26)

SEZ. 5 – PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

☐ Il Datore di Lavoro ha verificato che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani;

☐ L'Azienda ha messo a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. In particolare, ha adottato le seguenti azioni:

☐ Ha verificato che tutti i lavoratori che lavorano **all'interno dell'impresa** abbiano accesso a locali⁽¹⁾ che ospitano lavabi, dotati di acqua corrente se necessario calda, di mezzi detergenti e di mezzi per asciugarsi e che siano tali da garantire le misure igieniche stabilite dal DECALOGO del MINISTERO DELLA SALUTE e ISS (**ALLEGATO 1**)

☐ Ha integrato quanto sopra con la messa a disposizione dei lavoratori di disinfettanti per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%⁵);

☐ Ha verificato che tutti i lavoratori dell'impresa che lavorano esternamente ad essa (ad es. presso clienti, rappresentanti...), abbiano a disposizione servizi igienici utilizzabili presso clienti/strutture esterne o in alternativa disinfettanti per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%)

☐ Ha messo a disposizione all'interno dell'azienda dei PUNTI AGGIUNTIVI per la disinfezione delle mani, chiaramente identificati e conosciuti dal personale

☐ Ha individuato, una o più figure di riferimento per la verifica delle scorte dei prodotti detergenti, dei mezzi per asciugarsi e dei prodotti disinfettanti delle mani

☐ Ha stabilito livelli minimi di scorta e procedure per il reintegro delle stesse

☐ E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone. Pertanto, il Datore di Lavoro ha informato tutti i lavoratori su quali sono le *procedure corrette per il lavaggio delle mani* (**ALLEGATO2**) secondo le indicazioni del Ministero della Salute:

- ☐ Consegnando una copia delle procedure a ciascun lavoratore
- ☐ Inviando una mail a ciascun lavoratore
- ☐ Prevedendo uno o più momenti informativi a inizio/fine turno
- ☐ Affiggendo tali indicazioni:

☐ All'interno di ogni luogo di lavoro

☐ All'interno di ogni servizio igienico

☐ All'interno delle mense e delle aree caffè/relax

☐ Anche all'ingresso dell'azienda in numero sufficiente

☐ In queste altre postazioni: _____

☐ Altro : _____

☐ Ha informato le imprese esterne o i lavoratori che operano a vario titolo (appalto, trasporto, ecc.) ed hanno accesso ai luoghi di lavoro aziendali- su quali siano le procedure igieniche applicate in aziende e sui servizi a disposizione.

⁵ <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=228#4>

SEZ. 6 – DISTANZA INTERPERSONALE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

☐ Al fine di limitare i contatti tra le persone, nonché evitare aggregazioni, assembramenti ed affollamenti dei luoghi di lavoro o di pertinenza il Datore di Lavoro

☐ Ha predisposto una diversa ripartizione/assegnazione degli spazi (es. redistribuzione del personale all'interno di uffici, banchi di lavoro...) dando disposizioni inoltre di rispettare il "criterio di distanza droplet" (almeno 1 m di separazione tra i presenti).

☐ Ha realizzato una separazione fisica fra lavoratori e pubblico.

A seguito dell'emergenza COVID-19 sono stati ☐ rivisitati e ☐ rivalutati, in collaborazione con ☐ il medico competente, con ☐ l'Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con ☐ il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza, gli ambienti di lavoro e:

☐ Sono stati riprogettati alcuni ambienti lavorativi al fine di garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1m (es. spostamento di scrivanie all'interno di uffici, spostamento di banchi di lavoro all'interno delle officine, introduzione di schermature nella ridefinizione delle postazioni di lavoro...)

☐ Sono state revisionate alcune procedure di lavoro al fine di garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1m

☐ Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ect.) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie

☐ Sono state fornite ai lavoratori indicazioni in merito all'importanza di garantire un costante ed adeguato ricambio d'aria

☐ I preposti sono stati formati ed incaricati di sorvegliare il rispetto delle norme igieniche di comportamento dei lavoratori

☐ L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel *Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 Marzo 2020*, è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:

☐ Le mascherine sono utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;

☐ Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, sono utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria;

☐ L'Azienda, se necessario, predilige la preparazione del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf).

SEZ. 7 – GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK, ect.)

☐ L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una **ventilazione continua dei locali**, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della **distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone** che li occupano. In particolare l'Azienda ha previsto ed attuato attività/operazioni quali:

☐ Regolamentare l'accesso agli spazi

☐ Destinati alla ristorazione (es. mense),

☐ Destinati allo svago o simili (es. aree relax, sala caffè, aree fumatori),

☐ Adibiti a spogliatoio

☐ Altro: _____

☐ Regolamentare la fruizione degli spazi attraverso:

☐ La creazione di percorsi e passaggi obbligati (ad esempio con flussi unidirezionali...)

☐ La creazione di aree "cuscinetto" ove non devono sostare le persone

☐ Il contingentamento dell'accesso agli spazi comuni

Utilizzando:

☐ Opportuna segnaletica orizzontale e verticale

☐ Interdizioni fisiche (es. linee / catenelle da non superare, indicazione/segregazione di aree in cui è vietato l'accesso...)

☐ L'Azienda garantisce un'organizzazione degli spazi e provvede alla sanificazione periodica e pulizia degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.

SEZ. 8 – ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)

In riferimento al DPCM 11 Marzo 2020, punto 7), limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, l'Impresa, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:

- ☐ Ha disposto la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza;
- ☐ Ha provveduto ad una rimodulazione dei livelli produttivi;
- ☐ Ha assicurato un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- ☐ Ha adottato misure organizzative riguardanti diversa turnistica anche per gli altri lavoratori non dedicati alla produzione al fine di garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1m;
- ☐ Ha utilizzato lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutando sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, anche con opportune rotazioni, se necessario;
- ☐ Ha utilizzato in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione;
- ☐ Ha utilizzato inoltre anche i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti;
- ☐ Ha sospeso ed annullato tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate;
- ☐ Ha adottato le seguenti misure specifiche:

SEZ. 9 – GESTIONE ENTRATA ED USCITA DEI DIPENDENTI

☐ L'Azienda ha scaglionato gli orari di ingresso/uscita in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa);

☐ L'Azienda ha dedicato una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali, garantendo la presenza di detergenti segnalati dalle apposite indicazioni.

☐ L'Azienda ha provveduto a modalità di gestione dell'entrata e dell'uscita dei dipendenti specifiche al medesimo scopo:

SEZ. 10 – SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

☐ Gli spostamenti all'interno del sito aziendale sono limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali;

☐ Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, è ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, sono garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

Nello specifico, L'Azienda:

☐ Ha deciso di adottare, in tutti i casi possibili nello svolgimento di riunioni, modalità di collegamento da remoto, comunque garantendo il rispetto della **distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1m** ed evitando assembramenti:

☐ Ha dato disposizione per la verifica ed eventuale riorganizzazione degli spazi nelle aule dove sono previste le videoconferenze

☐ Ha fornito procedure scritte per le corrette modalità di fruizione degli spazi nelle aule dove sono previste le videoconferenze (es. mantenere almeno un numero di sedie vuote interposte fra i partecipanti)

☐ Ha fatto in modo che da ogni postazione pc dei miei dipendenti sia possibile partecipare alle videoconferenze

☐ Sono stati sospesi o annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work;

Come previsto dal *Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 Marzo 2020*, il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista).

SEZ. 11 – GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

☐ Nel caso in cui una persona **presente in azienda** sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si procedere al suo isolamento con relativa fornitura di mascherina, all'isolamento/gestione degli altri lavoratori presenti sulla base alle disposizioni dell'Autorità Sanitaria Locale. L'Azienda procede immediatamente ad avvertire le Autorità Sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute (vedi sezione 2 del presente documento).

☐ L'Azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

SEZ. 12 – SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

☐ La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo);

☐ Sono privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;

☐ Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il Datore di Lavoro e le RLS/RLST;

☐ Sono state incrementate, nell'ambito dell'organizzazione aziendale, l'attività di collaborazione del Medico Competente con le altre figure aziendali della prevenzione e di informazione, con particolare riferimento alla necessità di:

☐ Adempimenti a quanto previsto dalla autorità sanitarie competenti

☐ Osservanza con rigore le misure igieniche per le malattie a diffusione respiratoria (igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie)

☐ Informativa su l'utilizzo corretto dei DPI e sul corretto smaltimento degli stessi.

☐ Informativa di natura organizzativa/gestionale, adeguate alla azienda, in merito al profilo di rischio dei suoi lavoratori ed al contesto di esposizione

☐ Collaborazione con il Datore di Lavoro per l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi (DVR), se necessario, valutando il rischio di esposizione ad agenti biologici e l'adozione delle conseguenti misure del caso

☐ Aggiornare la formazione e l'informazione nei confronti dei lavoratori rispetto al rischio biologico ed alle misure di prevenzione adottate.

☐ Nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria effettuata ai sensi del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii., ci si attiene rigorosamente alle misure di prevenzione della diffusione delle infezioni per via respiratoria nonché alla rigorosa applicazione delle indicazioni per la sanificazione e disinfezione degli ambienti previste dalle circolari ministeriali.

☐ E' stato implementato un sistema di prenotazione delle visite dei lavoratori, in modo tale che nelle sale di attesa non soggiorni più di un lavoratore alla volta e non si presentino alla visita soggetti con febbre o sintomi respiratori anche lievi.

☐ **Al soggetto che dovesse presentarsi alla visita medica con febbre o sintomi respiratori** anche lievi è fornita e fatta indossare una mascherina chirurgica. In assenza di altre problematiche cliniche, il soggetto è inviato al proprio domicilio, **con la raccomandazione** di limitare al minimo i contatti stretti, di osservare le precauzioni igieniche sopra precisate, **di contattare** tempestivamente il proprio Medico di Medicina Generale o, **in caso di sintomi gravi, direttamente il 112** e di non recarsi al pronto soccorso.

☐ Nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria di cui sopra, è differita l'effettuazione delle prove di funzionalità respiratoria, se previste nel programma degli accertamenti sanitari periodici ai fini dell'espressione del giudizio di idoneità alla mansione specifica.

☐ E' stata disposto il differimento dell'attività di sorveglianza sanitaria, per i seguenti motivi e nei seguenti casi:

SEZ. 13 – AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

☐ È stato costituito in Azienda il **Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole** del *Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 Marzo 2020* con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS. Il Comitato è composto da:

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____
- 6) _____
- 7) _____
- 8) _____
- 9) _____
- 10) _____
-
- n) _____

SEZ. 14 – ULTERIORI PRECAUZIONI VOLONTARIAMENTE ADOTTATE A SEGUITO EMERGENZA COVID-19

La mia azienda appartiene alla seguente Sezione ATECO

- ☐ A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
- ☐ B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
- ☐ C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
- ☐ D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
- ☐ E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
- ☐ F COSTRUZIONI
- ☐ G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
- ☐ H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
- ☐ I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
- ☐ J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
- ☐ K ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
- ☐ L ATTIVITÀ IMMOBILIARI
- ☐ M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
- ☐ N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
- ☐ O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
- ☐ P ISTRUZIONE
- ☐ Q SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
- ☐ R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
- ☐ S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI
- ☐ T ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
- ☐ U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

In forma volontaria descrivo con semplici parole alcune soluzioni tecniche, organizzative o procedurali che ho adottato nella mia impresa per fronteggiare l'emergenza COVID-19:

[illegible]

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnapi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



ALLEGATO 2 – LAVAGGIO MANI CON ACQUA E SAPONE



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



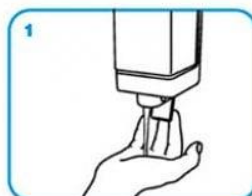
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



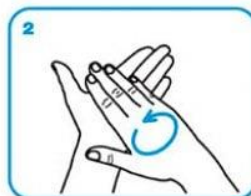
Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



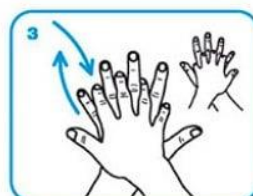
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



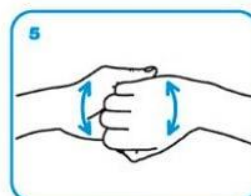
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



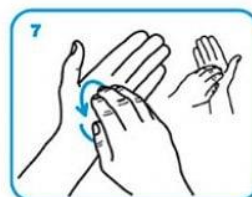
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



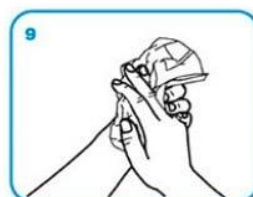
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



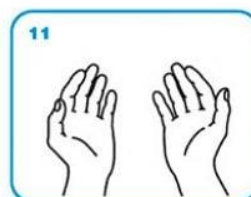
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**WORLD ALLIANCE
for PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.

October 2006, version 1.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Design: Alessandra Tassi

ALLEGATO 3 – ESEMPI SEGNALETICA SICUREZZA COVID-19



RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Ministero della Salute – Nuovo Coronavirus – Sezione Norme, circolari e ordinanze**
<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp>
- ***Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*** del 14 Marzo 2020, sottoscritto su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'Economia, del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro della Salute
<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioNotizieNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=4237>
- **Governo – Presidenza del Consiglio dei Ministri**
<http://www.governo.it/it/approfondimento/coronavirus/>
- **Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri**
<http://www.protezionecivile.gov.it/>
- **Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS**
<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/technical-guidance>

INFORMATIVA SULLA SALUTE E SICUREZZA NEL LAVORO AGILE AI SENSI DELL'ART. 22, COMMA 1, L. 81/2017

Al lavoratore

Al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Oggetto: informativa sulla sicurezza dei lavoratori (art. 22, comma 1, della legge 22 maggio 2017 n. 81)

AVVERTENZE GENERALI

Si informano i lavoratori (_____) degli obblighi e dei diritti previsti dalla legge del 22 maggio 2017 n. 81 e dal decreto legislativo del 9 aprile 2008 n. 81.

Sicurezza sul lavoro (art. 22 L. 81/2017)

1. Il datore di lavoro garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore, che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile, e a tal fine consegna al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta, nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.
2. Il lavoratore è tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.

Obblighi dei lavoratori (art. 20 D. Lgs. 81/2008)

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal D. Lgs. 81/2008 o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

In attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Datore di Lavoro ha provveduto ad attuare le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del T.U. sulla sicurezza; ha provveduto alla redazione del Documento di Valutazione di tutti i rischi presenti nella realtà lavorativa, ai sensi degli artt. 17 e 28 D. Lgs. 81/2008; ha provveduto alla formazione e informazione di tutti i lavoratori, ex artt. 36 e 37 del medesimo D. Lgs. 81/2008.

Pertanto, di seguito, si procede alla analitica informazione, con specifico riferimento alle modalità di lavoro per lo *smart worker*.

*** **

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE RICHIESTI ALLO *SMART WORKER*

- Cooperare con diligenza all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dal datore di lavoro (DL) per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in ambienti *indoor* e *outdoor* diversi da quelli di lavoro abituali.

- Non adottare condotte che possano generare rischi per la propria salute e sicurezza o per quella di terzi.
- Individuare, secondo le esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e adottando principi di ragionevolezza, i luoghi di lavoro per l'esecuzione della prestazione lavorativa in *smart working* rispettando le indicazioni previste dalla presente informativa.
- In ogni caso, evitare luoghi, ambienti, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi.

Di seguito, le indicazioni che il lavoratore è tenuto ad osservare per prevenire i rischi per la salute e sicurezza legati allo svolgimento della prestazione in modalità di lavoro agile.

*** **

CAPITOLO 1

INDICAZIONI RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' LAVORATIVA IN AMBIENTI *OUTDOOR*

Nello svolgere l'attività all'aperto si richiama il lavoratore ad adottare un comportamento coscienzioso e prudente, escludendo luoghi che lo esporrebbero a rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici della propria attività svolta in luoghi chiusi.

È opportuno non lavorare con dispositivi elettronici come *tablet* e *smartphone* o similari all'aperto, soprattutto se si nota una diminuzione di visibilità dei caratteri sullo schermo rispetto all'uso in locali al chiuso dovuta alla maggiore luminosità ambientale.

All'aperto inoltre aumenta il rischio di riflessi sullo schermo o di abbagliamento.

Pertanto le attività svolgibili all'aperto sono essenzialmente quelle di lettura di documenti cartacei o comunicazioni telefoniche o tramite servizi VOIP (ad es. Skype).

Fermo restando che va seguito il criterio di ragionevolezza nella scelta del luogo in cui svolgere la prestazione lavorativa, si raccomanda di:

- privilegiare luoghi ombreggiati per ridurre l'esposizione a radiazione solare ultravioletta (UV);
- evitare di esporsi a condizioni meteorologiche sfavorevoli quali caldo o freddo intenso;
- non frequentare aree con presenza di animali incustoditi o aree che non siano adeguatamente mantenute quali ad esempio aree verdi incolte, con degrado ambientale e/o con presenza di rifiuti;
- non svolgere l'attività in un luogo isolato in cui sia difficoltoso richiedere e ricevere soccorso;
- non svolgere l'attività in aree con presenza di sostanze combustibili e infiammabili (vedere capitolo 5);
- non svolgere l'attività in aree in cui non ci sia la possibilità di approvvigionarsi di acqua potabile;

- mettere in atto tutte le precauzioni che consuetamente si adottano svolgendo attività *outdoor* (ad es.: creme contro le punture, antistaminici, abbigliamento adeguato, quanto prescritto dal proprio medico per situazioni personali di maggiore sensibilità, intolleranza, allergia, ecc.), per quanto riguarda i potenziali pericoli da esposizione ad agenti biologici (ad es. morsi, graffi e punture di insetti o altri animali, esposizione ad allergeni pollinici, ecc.).

*** **

CAPITOLO 2

INDICAZIONI RELATIVE AD AMBIENTI *INDOOR* PRIVATI

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti igienico-sanitari previsti per i locali privati in cui possono operare i lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile.

Raccomandazioni generali per i locali:

- le attività lavorative non possono essere svolte in locali tecnici o locali non abitabili (ad es. soffitte, seminterrati, rustici, box);
- adeguata disponibilità di servizi igienici e acqua potabile e presenza di impianti a norma (elettrico, termoidraulico, ecc.) adeguatamente mantenuti;
- le superfici interne delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente (muffe);
- i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea;
- i locali devono essere muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti.

Indicazioni per l'illuminazione naturale ed artificiale:

- si raccomanda, soprattutto nei mesi estivi, di schermare le finestre (ad es. con tendaggi, appropriato utilizzo delle tapparelle, ecc.) allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari;
- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante.
- è importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolino il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa.

Indicazioni per l'aerazione naturale ed artificiale:

- è opportuno garantire il ricambio dell'aria naturale o con ventilazione meccanica;
- evitare di esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscano una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe, ecc.);

- gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria devono essere a norma e regolarmente mantenuti; i sistemi filtranti dell'impianto e i recipienti eventuali per la raccolta della condensa, vanno regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti;
- evitare di regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;
- evitare l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco, soprattutto negli ambienti chiusi, in quanto molto pericolosa per la salute umana.

*** **

CAPITOLO 3

UTILIZZO SICURO DI ATTREZZATURE/DISPOSITIVI DI LAVORO

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di attrezzature/dispositivi di lavoro, con specifico riferimento a quelle consegnate ai lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile: *notebook, tablet e smartphone*.

Indicazioni generali:

- conservare in luoghi in cui siano facilmente reperibili e consultabili il manuale/istruzioni per l'uso redatte dal fabbricante;
- leggere il manuale/istruzioni per l'uso prima dell'utilizzo dei dispositivi, seguire le indicazioni del costruttore/importatore e tenere a mente le informazioni riguardanti i principi di sicurezza;
- si raccomanda di utilizzare apparecchi elettrici integri, senza parti conduttrici in tensione accessibili (ad es. cavi di alimentazione con danni alla guaina isolante che rendano visibili i conduttori interni), e di interromperne immediatamente l'utilizzo in caso di emissione di scintille, fumo e/o odore di bruciato, provvedendo a spegnere l'apparecchio e disconnettere la spina dalla presa elettrica di alimentazione (se connesse);
- verificare periodicamente che le attrezzature siano integre e correttamente funzionanti, compresi i cavi elettrici e la spina di alimentazione;
- non collegare tra loro dispositivi o accessori incompatibili;
- effettuare la ricarica elettrica da prese di alimentazione integre e attraverso i dispositivi (cavi di collegamento, alimentatori) forniti in dotazione;
- disporre i cavi di alimentazione in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- spegnere le attrezzature una volta terminati i lavori;
- controllare che tutte le attrezzature/dispositivi siano scollegate/i dall'impianto elettrico quando non utilizzati, specialmente per lunghi periodi;

- si raccomanda di collocare le attrezzature/dispositivi in modo da favorire la loro ventilazione e raffreddamento (non coperti e con le griglie di aerazione non ostruite) e di astenersi dall'uso nel caso di un loro anomalo riscaldamento;
- inserire le spine dei cavi di alimentazione delle attrezzature/dispositivi in prese compatibili (ad es. spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine *schuko* in prese *schuko*). Utilizzare la presa solo se ben ancorata al muro e controllare che la spina sia completamente inserita nella presa a garanzia di un contatto certo ed ottimale;
- riporre le attrezzature in luogo sicuro, lontano da fonti di calore o di innesco, evitare di pigiare i cavi e di piegarli in corrispondenza delle giunzioni tra spina e cavo e tra cavo e connettore (la parte che serve per connettere l'attrezzatura al cavo di alimentazione);
- non effettuare operazioni di riparazione e manutenzione fai da te;
- lo schermo dei dispositivi è realizzato in vetro/cristallo e può rompersi in caso di caduta o a seguito di un forte urto. In caso di rottura dello schermo, evitare di toccare le schegge di vetro e non tentare di rimuovere il vetro rotto dal dispositivo; il dispositivo non dovrà essere usato fino a quando non sarà stato riparato;
- le batterie/accumulatori non vanno gettati nel fuoco (potrebbero esplodere), né smontati, tagliati, compressi, piegati, forati, danneggiati, manomessi, immersi o esposti all'acqua o altri liquidi;
- in caso di fuoriuscita di liquido dalle batterie/accumulatori, va evitato il contatto del liquido con la pelle o gli occhi; qualora si verificasse un contatto, la parte colpita va sciacquata immediatamente con abbondante acqua e va consultato un medico;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro eventuali malfunzionamenti, tenendo le attrezzature/dispositivi spenti e scollegati dall'impianto elettrico;
- è opportuno fare periodicamente delle brevi pause per distogliere la vista dallo schermo e sgranchirsi le gambe;
- è bene cambiare spesso posizione durante il lavoro anche sfruttando le caratteristiche di estrema maneggevolezza di *tablet* e *smartphone*, tenendo presente la possibilità di alternare la posizione eretta con quella seduta;
- prima di iniziare a lavorare, orientare lo schermo verificando che la posizione rispetto alle fonti di luce naturale e artificiale sia tale da non creare riflessi fastidiosi (come ad es. nel caso in cui l'operatore sia posizionato con le spalle rivolte ad una finestra non adeguatamente schermata o sotto un punto luce a soffitto) o abbagliamenti (ad es. evitare di sedersi di fronte ad una finestra non adeguatamente schermata);
- in una situazione corretta lo schermo è posto perpendicolarmente rispetto alla finestra e ad una distanza tale da evitare riflessi e abbagliamenti;

- i *notebook*, *tablet* e *smartphone* hanno uno schermo con una superficie molto riflettente (schermi lucidi o *glossy*) per garantire una resa ottimale dei colori; tenere presente che l'utilizzo di tali schermi può causare affaticamento visivo e pertanto:

- regolare la luminosità e il contrasto sullo schermo in modo ottimale;
- durante la lettura, distogliere spesso lo sguardo dallo schermo per fissare oggetti lontani, così come si fa quando si lavora normalmente al computer fisso;
- in tutti i casi in cui i caratteri sullo schermo del dispositivo mobile siano troppo piccoli, è importante ingrandire i caratteri a schermo e utilizzare la funzione zoom per non affaticare gli occhi;
- non lavorare mai al buio.

Indicazioni per il lavoro con il *notebook*

In caso di attività che comportino la redazione o la revisione di lunghi testi, tabelle o simili è opportuno l'impiego del *notebook* con le seguenti raccomandazioni:

- sistemare il *notebook* su un idoneo supporto che consenta lo stabile posizionamento dell'attrezzatura e un comodo appoggio degli avambracci;
- il sedile di lavoro deve essere stabile e deve permettere una posizione comoda. In caso di lavoro prolungato, la seduta deve avere bordi smussati;
- è importante stare seduti con un comodo appoggio della zona lombare e su una seduta non rigida (eventualmente utilizzare dei cuscini poco spessi);
- durante il lavoro con il *notebook*, la schiena va mantenuta poggiata al sedile provvisto di supporto per la zona lombare, evitando di piegarla in avanti;
- mantenere gli avambracci, i polsi e le mani allineati durante l'uso della tastiera, evitando di piegare o angolare i polsi;
- è opportuno che gli avambracci siano appoggiati sul piano e non tenuti sospesi;
- utilizzare un piano di lavoro stabile, con una superficie a basso indice di riflessione, con altezza sufficiente per permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, in grado di consentire cambiamenti di posizione nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli, se presenti, e permettere una disposizione comoda del dispositivo (*notebook*), dei documenti e del materiale accessorio;
- l'altezza del piano di lavoro e della seduta devono essere tali da consentire all'operatore in posizione seduta di avere gli angoli braccio/avambraccio e gamba/coscia ciascuno a circa 90°;
- la profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo;
- in base alla statura, e se necessario per mantenere un angolo di 90° tra gamba e coscia, creare un poggiapiedi con un oggetto di dimensioni opportune.

In caso di uso su mezzi di trasporto (treni/aerei/ navi) in qualità di passeggeri o in locali pubblici:

- è possibile lavorare in un locale pubblico o in viaggio solo ove le condizioni siano sufficientemente confortevoli ed ergonomiche, prestando particolare attenzione alla comodità della seduta, all'appoggio lombare e alla posizione delle braccia rispetto al tavolino di appoggio;
- evitare lavori prolungati nel caso l'altezza della seduta sia troppo bassa o alta rispetto al piano di appoggio del *notebook*;
- osservare le disposizioni impartite dal personale viaggiante (autisti, controllori, personale di volo, ecc.);
- nelle imbarcazioni il *notebook* è utilizzabile solo nei casi in cui sia possibile predisporre una idonea postazione di lavoro al chiuso e in assenza di rollio/beccheggio della nave;
- se fosse necessario ricaricare, e se esistono prese elettriche per la ricarica dei dispositivi mobili a disposizione dei clienti, verificare che la presa non sia danneggiata e che sia normalmente ancorata al suo supporto parete;
- non utilizzare il *notebook* su autobus/tram, metropolitane, taxi e in macchina anche se si è passeggeri.

Indicazioni per il lavoro con tablet e smartphone

I *tablet* sono idonei prevalentemente alla gestione della posta elettronica e della documentazione, mentre gli *smartphone* sono idonei essenzialmente alla gestione della posta elettronica e alla lettura di brevi documenti.

In caso di impiego di *tablet* e *smartphone* si raccomanda di:

- effettuare frequenti pause, limitando il tempo di digitazione continuata;
- evitare di utilizzare questi dispositivi per scrivere lunghi testi;
- evitare di utilizzare tali attrezzature mentre si cammina, salvo che per rispondere a chiamate vocali prediligendo l'utilizzo dell'auricolare;
- per prevenire l'affaticamento visivo, evitare attività prolungate di lettura sullo *smartphone*;
- effettuare periodicamente esercizi di allungamento dei muscoli della mano e del pollice (*stretching*).

Indicazioni per l'utilizzo sicuro dello smartphone come telefono cellulare

- È bene utilizzare l'auricolare durante le chiamate, evitando di tenere il volume su livelli elevati;
- spegnere il dispositivo nelle aree in cui è vietato l'uso di telefoni cellulari/*smartphone* o quando può causare interferenze o situazioni di pericolo (in aereo, strutture sanitarie, luoghi a rischio di incendio/esplosione, ecc.);
- al fine di evitare potenziali interferenze con apparecchiature mediche impiantate seguire le indicazioni del medico competente e le specifiche indicazioni del produttore/importatore dell'apparecchiatura.

I dispositivi potrebbero interferire con gli apparecchi acustici. A tal fine:

- non tenere i dispositivi nel taschino;
- in caso di utilizzo posizionarli sull'orecchio opposto rispetto a quello su cui è installato l'apparecchio acustico;
- evitare di usare il dispositivo in caso di sospetta interferenza;
- un portatore di apparecchi acustici che usasse l'auricolare collegato al telefono/*smartphone* potrebbe avere difficoltà nell'udire i suoni dell'ambiente circostante. Non usare l'auricolare se questo può mettere a rischio la propria e l'altrui sicurezza.

Nel caso in cui ci si trovi all'interno di un veicolo:

- non tenere mai in mano il telefono cellulare/*smartphone* durante la guida: le mani devono essere sempre tenute libere per poter condurre il veicolo;
- durante la guida usare il telefono cellulare/*smartphone* esclusivamente con l'auricolare o in modalità viva voce;
- inviare e leggere i messaggi solo durante le fermate in area di sosta o di servizio o se si viaggia in qualità di passeggeri;
- non tenere o trasportare liquidi infiammabili o materiali esplosivi in prossimità del dispositivo, dei suoi componenti o dei suoi accessori;
- non utilizzare il telefono cellulare/*smartphone* nelle aree di distribuzione di carburante;
- non collocare il dispositivo nell'area di espansione dell'airbag.

*** **

CAPITOLO 4

INDICAZIONI RELATIVE A REQUISITI E CORRETTO UTILIZZO DI IMPIANTI ELETTRICI

Indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di impianti elettrici, apparecchi/dispositivi elettrici utilizzatori, dispositivi di connessione elettrica temporanea.

Impianto elettrico

A. Requisiti:

- 1) i componenti dell'impianto elettrico utilizzato (prese, interruttori, ecc.) devono apparire privi di parti danneggiate;
- 2) le sue parti conduttrici in tensione non devono essere accessibili (ad es. a causa di scatole di derivazione prive di coperchio di chiusura o con coperchio danneggiato, di scatole per prese o interruttori prive di alcuni componenti, di canaline portacavi a vista prive di coperchi di chiusura o con coperchi danneggiati);

3) le parti dell'impianto devono risultare asciutte, pulite e non devono prodursi scintille, odori di bruciato e/o fumo;

4) nel caso di utilizzo della rete elettrica in locali privati, è necessario conoscere l'ubicazione del quadro elettrico e la funzione degli interruttori in esso contenuti per poter disconnettere la rete elettrica in caso di emergenza;

B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- è buona norma che le zone antistanti i quadri elettrici, le prese e gli interruttori siano tenute sgombre e accessibili;

- evitare di accumulare o accostare materiali infiammabili (carta, stoffe, materiali sintetici di facile innesco, buste di plastica, ecc.) a ridosso dei componenti dell'impianto, e in particolare delle prese elettriche a parete, per evitare il rischio di incendio;

- è importante posizionare le lampade, specialmente quelle da tavolo, in modo tale che non vi sia contatto con materiali infiammabili.

Dispositivi di connessione elettrica temporanea

(prolunghe, adattatori, prese a ricettività multipla, avvolgicavo, ecc.).

A. Requisiti:

- i dispositivi di connessione elettrica temporanea devono essere dotati di informazioni (targhetta) indicanti almeno la tensione nominale (ad es. 220-240 Volt), la corrente nominale (ad es. 10 Ampere) e la potenza massima ammissibile (ad es. 1500 Watt);

- i dispositivi di connessione elettrica temporanea che si intende utilizzare devono essere integri (la guaina del cavo, le prese e le spine non devono essere danneggiate), non avere parti conduttrici scoperte (a spina inserita), non devono emettere scintille, fumo e/o odore di bruciato durante il funzionamento.

B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- l'utilizzo di dispositivi di connessione elettrica temporanea deve essere ridotto al minimo indispensabile e preferibilmente solo quando non siano disponibili punti di alimentazione più vicini e idonei;

- le prese e le spine degli apparecchi elettrici, dei dispositivi di connessione elettrica temporanea e dell'impianto elettrico devono essere compatibili tra loro (spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine *schuko* in prese *schuko*) e, nel funzionamento, le spine devono essere inserite completamente nelle prese, in modo da evitare il danneggiamento delle prese e garantire un contatto certo;

- evitare di piegare, schiacciare, tirare prolunghe, spine, ecc.;

- disporre i cavi di alimentazione e/o le eventuali prolunghe con attenzione, in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;

- verificare sempre che la potenza ammissibile dei dispositivi di connessione elettrica temporanea (ad es. presa multipla con 1500 Watt) sia maggiore della somma delle potenze assorbite dagli apparecchi elettrici collegati (ad es. PC 300 Watt + stampante 1000 Watt);
- fare attenzione a che i dispositivi di connessione elettrica temporanea non risultino particolarmente caldi durante il loro funzionamento;
- srotolare i cavi il più possibile o comunque disporli in modo tale da esporre la maggiore superficie libera per smaltire il calore prodotto durante il loro impiego.

CAPITOLO 5

INFORMATIVA RELATIVA AL RISCHIO INCENDI PER IL LAVORO “AGILE”

Indicazioni generali:

- identificare il luogo di lavoro (indirizzo esatto) e avere a disposizione i principali numeri telefonici dei soccorsi nazionali e locali (VVF, Polizia, ospedali, ecc.);
- prestare attenzione ad apparecchi di cottura e riscaldamento dotati di resistenza elettrica a vista o a fiamma libera (alimentati a combustibili solidi, liquidi o gassosi) in quanto possibili focolai di incendio e di rischio ustione. Inoltre, tenere presente che questi ultimi necessitano di adeguati ricambi d'aria per l'eliminazione dei gas combusti;
- rispettare il divieto di fumo laddove presente;
- non gettare mozziconi accesi nelle aree a verde all'esterno, nei vasi con piante e nei contenitori destinati ai rifiuti;
- non ostruire le vie di esodo e non bloccare la chiusura delle eventuali porte tagliafuoco.

Comportamento per principio di incendio:

- mantenere la calma;
- disattivare le utenze presenti (PC, termoconvettori, apparecchiature elettriche) staccandone anche le spine;
- avvertire i presenti all'interno dell'edificio o nelle zone circostanti *outdoor*, chiedere aiuto e, nel caso si valuti l'impossibilità di agire, chiamare i soccorsi telefonicamente (VVF, Polizia, ecc.), fornendo loro cognome, luogo dell'evento, situazione, affollamento, ecc.;

- se l'evento lo permette, in attesa o meno dell'arrivo di aiuto o dei soccorsi, provare a spegnere l'incendio attraverso i mezzi di estinzione presenti (acqua¹, coperte², estintori³, ecc.); - non utilizzare acqua per estinguere l'incendio su apparecchiature o parti di impianto elettrico o quantomeno prima di avere disattivato la tensione dal quadro elettrico;
- se non si riesce ad estinguere l'incendio, abbandonare il luogo dell'evento (chiudendo le porte dietro di sé ma non a chiave) e aspettare all'esterno l'arrivo dei soccorsi per fornire indicazioni;
- se non è possibile abbandonare l'edificio, chiudersi all'interno di un'altra stanza tamponando la porta con panni umidi, se disponibili, per ostacolare la diffusione dei fumi all'interno, aprire la finestra e segnalare la propria presenza.

Nel caso si svolga lavoro agile in luogo pubblico o come ospiti in altro luogo di lavoro privato è importante:

- accertarsi dell'esistenza di divieti e limitazioni di esercizio imposti dalle strutture e rispettarli;
- prendere visione, soprattutto nel piano dove si è collocati, delle piantine particolareggiate a parete, della dislocazione dei mezzi antincendio, dei pulsanti di allarme, delle vie di esodo;
- visualizzare i numeri di emergenza interni che sono in genere riportati sulle piantine a parete (addetti lotta antincendio/emergenze/coordinatore per l'emergenza, ecc.);
- leggere attentamente le indicazioni scritte e quelle grafiche riportate in planimetria;
- rispettare il divieto di fumo;
- evitare di creare ingombri alla circolazione lungo le vie di esodo;
- segnalare al responsabile del luogo o ai lavoratori designati quali addetti ogni evento pericoloso, per persone e cose, rilevato nell'ambiente occupato.

*** **

¹ È idonea allo spegnimento di incendi di manufatti in legno o in stoffa ma non per incendi che originano dall'impianto o da attrezzature elettriche.

² In caso di principi di incendio dell'impianto elettrico o di altro tipo (purché si tratti di piccoli focolai) si possono utilizzare le coperte ignifughe o, in loro assenza, coperte di lana o di cotone spesso (evitare assolutamente materiali sintetici o di piume come i *pile* e i *piumini*) per soffocare il focolaio (si impedisce l'arrivo di ossigeno alla fiamma). Se particolarmente piccolo il focolaio può essere soffocato anche con un recipiente di metallo (ad es. un coperchio o una pentola di acciaio rovesciata).

³ ESTINTORI A POLVERE (ABC)

Sono idonei per spegnere i fuochi generati da sostanze solide che formano brace (fuochi di classe A), da sostanze liquide (fuochi di classe B) e da sostanze gassose (fuochi di classe C). Gli estintori a polvere sono utilizzabili per lo spegnimento dei principi d'incendio di ogni sostanza anche in presenza d'impianti elettrici in tensione.

ESTINTORI AD ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)

Sono idonei allo spegnimento di sostanze liquide (fuochi di classe B) e fuochi di sostanze gassose (fuochi di classe C); possono essere usati anche in presenza di impianti elettrici in tensione. Occorre prestare molta attenzione all'eccessivo raffreddamento che genera il gas: ustione da freddo alle persone e possibili rotture su elementi caldi (ad es.: motori o parti metalliche calde potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale). Non sono indicati per spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano brace). A causa dell'elevata pressione interna l'estintore a CO₂ risulta molto più pesante degli altri estintori a pari quantità di estinguente.

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DELL'ESTINTORE

- sganciare l'estintore dall'eventuale supporto e porlo a terra;
- rompere il sigillo ed estrarre la spinetta di sicurezza;
- impugnare il tubo erogatore o manichetta;
- con l'altra mano, impugnata la maniglia dell'estintore, premere la valvola di apertura;
- dirigere il getto alla base delle fiamme premendo la leva prima ad intermittenza e poi con maggiore progressione;
- iniziare lo spegnimento delle fiamme più vicine a sé e solo dopo verso il focolaio principale.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa al fine di indicare in quali dei diversi scenari lavorativi dovranno trovare applicazione le informazioni contenute nei cinque capitoli di cui sopra.

Scenario lavorativo	Attrezzatura utilizzabile	Capitoli da applicare				
		1	2	3	4	5
1. Lavoro agile in locali privati al chiuso	Smartphone Auricolare Tablet Notebook		X	X	X	X
2. Lavoro agile in locali pubblici al chiuso	Smartphone Auricolare Tablet Notebook			X	X	X
3. Lavoro agile nei trasferimenti, su mezzi privati come passeggero o su autobus/tram, metropolitane e taxi	Smartphone Auricolare			X		
4. Lavoro agile nei trasferimenti su mezzi sui quali sia assicurato il posto a sedere e con tavolino di appoggio quali aerei, treni, autolinee extraurbane, imbarcazioni (traghetti e similari)	Smartphone Auricolare Tablet Notebook			X	X	
5. Lavoro agile nei luoghi all'aperto	Smartphone Auricolare Tablet Notebook	X		X		X

Con la sottoscrizione del presente documento, il lavoratore attesta di aver preso conoscenza in modo puntuale del contenuto del medesimo e il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza di averne condiviso pienamente il contenuto.

Data --/--/----

Firma del Datore di Lavoro

Firma del Lavoratore

Firma del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS